

STURLA NEWS 2017

GIORNALE SCOLASTICO DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "DE TONI" DELL'IC STURLA



LA REDAZIONE



Direttore : Alberto D'Erba
Condirettore: Camilla Morchio

Vicedirettore: Francesco Cucca

Caporedattori: Andrea Carmagnini, Giorgia Pirino, Elena Bagnato, Anna Carli, Aurora De Lorenzis, Filippo

Falchi, Jacopo Filippone, Lorenzo Guglielmimi, Federico Valpreda e Matteo Valpreda

Redattori : Andrea Cinque, Solomiia Adamova, Matteo Carossino, Alessio Amato, Tommaso Filippone, Mario Galiero, Matteo Fileti, Tommaso Calza, Federico Zaino. Collaboratori: Francesco Andi, Alessio Giannarelli, Bryan Romeo, Ilaria Cecchini, Eleonora Gardella e Federica Rappa.

Hanno contribuito alla realizzazione di questo numero le classi II B e III B e allievi di altre classi della De Toni e della scuola ospedaliera del Gaslini. Contributi da altri plessi dell'IC Sturla.

SturlaNews è ideato e coordinato dal prof. **Maurizio Braggion**. Si ringrazia per la collaborazione la prof. **Irene Monaco** per la sezione ospedaliera e la nostra Dirigente, dott.ssa **Alessandra Lera**, per l'apprezzamento all'iniziativa.

Grazie anche a tutti gli insegnanti della sezione ospedaliera del Gaslini (primaria e secondaria) e dell'IC Sturla che hanno inviato contributi e alla prof. in congedo Maria Rossi

Siamo arrivati all'undicesima presentazione del nostro giornale scolastico nell'aula Magna del Gaslini il 6 giugno.

La redazione ha coinvolto anche quest'anno gli alunni del laboratorio di giornalismo, classi della De Toni e i ragazzi della scuola ospedaliera del Gaslini.

Gli argomenti di questo numero speciale sono come al solito i più vari, si parla di grandi personaggi del presente (ad esempio di Papa Francesco in visita a Genova) e del passato, di avvenimenti accaduti in Italia e all'estero, e quindi purtroppo anche di terrorismo con i fatti di Berlino, Londra e Manchester, di scuola, di scienze e tecnologia, del bullismo, dei femminicidi, di problemi ambientali e giovanili, di sostenibilità, di Europa, di sport e di molto altro ancora. C'è anche spazio per la fantasia e per le interviste immaginarie.

Ricordiamo con piacere che il nostro giornale si è aggiudicato il premio più ambito per un giornale scolastico, essendo risultato tra i vincitori del concorso "Fare il giornale nelle scuole" promosso dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti. Siamo stati premiati a Cesena, l'11 di aprile.

SturlaNews2016 ha inoltre conquistato il prestigioso premio nazionale "Giornalista per un giorno", di Alboscuole.

Infine nel mese di maggio, infine, alcuni redattori sono stati premiati, unica scuola media, dal SecoloXIX, presso la sede di Costa Crociere, nell'ambito del concorso "Giornale in classe".

EDITORIALE



di Alberto D'Erba

Bene, siamo arrivati alla fine. Sì, questo è proprio il mio ultimo articolo, perché il prossimo anno sarò alle superiori. Sono ormai tre anni che collaboro al progetto "Giornale a scuola" della De Toni e faccio parte della redazione di SturlaNews. Sto scrivendolo pochi giorni prima del viaggio a Cesena, per la premiazione del premio "Fare il giornale nelle scuole" dell'Ordine nazionale dei Giornalisti.

Il nostro giornale, di cui ero lo scorso anno vicedirettore verrà premiato l'11 aprile. Hanno annunciato la loro presenza la Ministra Fedeli e il sindaco di Cesena, oltre che, ovviamente, il Presidente dell'Ordine dei giornalisti.

Nel corso di questi anni, è cresciuta in me la voglia di diventare un giornalista; di apprendere cose nuove e di saperle trasmettere agli altri, oltre che di dire la mia opinione.

Devo confessare di essermi divertito molto in questi tre anni di attività del laboratorio pomeridiano di giornalismo, durante i quali mi sono documentato sui fatti accaduti nel mondo e ho redatto molti articoli. I miei pezzi sono stati principalmente di carattere scientifico, perché le materie scientifiche sono quelle che mi interessano maggiormente, ma mi sono spesso occupato dei vari avvenimenti successi in Italia e nel mondo.

Ho fatto anche interviste e partecipato a concorsi, in uno dei quali, sul sito di Repubblica@scuola, ho ottenuto il massimo dei voti.

Di alcuni articoli sono soddisfatto, di altri, invece, lo sono meno, forse perché questi ultimi li ho scritti così, tanto per riempire la pagina. Rimpiango di non essere riuscito in quei momenti a sfruttare il tempo prezioso, per trasmettere informazioni utili agli altri, ai potenziali lettori.

OROLOGIO DELL'APOCALISSE E FINE DEL MONDO

redazione



La fine del mondo è più vicina di 30 secondi, secondo gli scienziati del Bulletin of the Atomic Scientists, che si occupano del Doomsday Clock, ossia dell'orologio dell'Apocalisse, ideato dall'Università di Chicago nel 1947. Mancano infatti, secondo gli scienziati, ora solo 2:30 minuti alla mezzanotte, ossia alla fine del mondo.

Come mai ci si è avvicinati all'ipotetica fine del mondo? In parte, grazie a Trump, nuovo presidente statunitense, per le sue dichiarazioni sulle armi nucleari, poi per il riscaldamento climatico, che lo stesso Trump mette in dubbio, poi per l'aumento del nazionalismo nel mondo e il "deterioramento della sicurezza mondiale, in un contesto di tecnologie sempre più sofisticate".

Già nel 2001 l'America era stata la causa, anche se involontaria, di un avvicinamento dell'orologio di 7 minuti alla mezzanotte, avendo subito l'attacco alle Torri Gemelle. Nel 1947, quando l'Orologio fu pensato dagli scienziati dell'Università di Chicago, in piena Guerra Fredda, si decise di impostarlo a 7 minuti dalla mezzanotte.

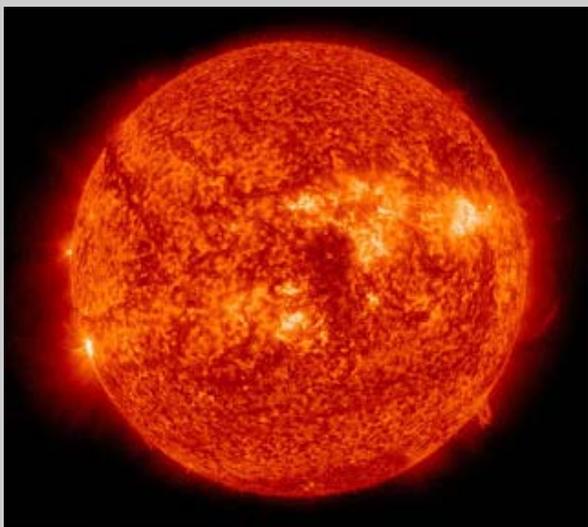
L'orologio è stato spostato a 5 minuti nel 2007, per il primo test nucleare nord coreano, e a tre nel 2015, per la nascita dello stato islamico e per il surriscaldamento globale.

Oggi siamo vicinissimi ai due minuti dalla mezzanotte del 1953, quando gli Stati Uniti avevano deciso di rifornire i propri arsenali con la bomba all'idrogeno.



TERRA A FUOCO MA TRA MILIARDI DI ANNI

redazione



Alcuni catastrofisti hanno fatto ipotesi terrificanti, una di queste è quella che tra qualche anno la Terra potrebbe venire bruciata da una forte attività solare, con aumento vertiginoso delle temperature. Alcuni scienziati, guidati dal professor Leen Decin dalla KU Leuven, pur confermando il fatto, hanno spiegato che la nostra stella, prima di spegnersi e diventare una piccola nebulosa bianca, dovrà raggiungere il suo apice. Ciò dovrebbe succedere non domani, ma tra 5 miliardi di anni!

Il percorso sarà simile a quello della stella L2 Puppis, spentasi miliardi di anni fa, su cui stanno indagando gli studiosi.

Meglio insomma, pensare ai veri rischi attuali, ad esempio all'effetto serra, piuttosto che ad un rischio al momento inesistente.

Angel Hernandez e Bryce Trevett, alla ricerca di balene da filmare hanno visto una grande tartaruga marina impigliata nel cavo di un pallone finito in acqua. Uno dei due si è tuffato dalla moto d'acqua e l'ha salvata. Il video è stato pubblicato sul web.

UCCISI DALLE LORO INVENZIONI

redazione .



Alcuni inventori sono rimasti uccisi dalle loro invenzioni. Che sfortuna!

Dei sei di cui parla Nextme, vogliamo soffermarci sui quattro le cui storie ci hanno colpito di più. Il primo si chiamava: Henry Smolinski, ingegnere statunitense.

L'uomo, che aveva lasciato la sua società, la Northrop, per costruire macchine volanti, presso la Advanced Vehicle Engineers, nel 1973 aveva progettato un aereo particolare, unendo la parte posteriore di un Cessna, con una Ford Pinto. Insomma, voleva creare una Ford con le ali. Purtroppo, durante un volo di prova, si è schiantato al suolo, a causa del distacco di un'ala, perdendo la vita.

Il secondo si chiamava: Franz Reichelt, austriaco. Si guadagnava da vivere facendo, il sarto a Parigi, ma, nel tempo libero, lavorava al primo paracadute. Il 4 febbraio del 1912, si buttò dalla Torre Eiffel, vedi foto, per sperimentare un paracadute di sua invenzione, ma si schiantò al suolo, dopo aver colpito un albero di eucalipto. Aveva

soltanto 33 anni.

Il terzo si chiamava Perillo di Atene, inventore dell'antica Grecia. Presentò al tiranno di Siracusa, Falaride, una macchina delle torture che bruciava vivi i condannati a morte. Il tiranno la provò sullo stesso Perillo, facendolo tirar via dalla macchina poco prima che la stessa lo uccidesse. Ma non gli risparmiò comunque la vita.

L'ultimo è Valerian Abacovsky, russo, che nel 1921 costruì un prototipo di un treno capace di muoversi, ad alta velocità, con il motore di un aereo. Fece una corsa di prova da Mosca a Tula. All'andata tutto andò bene, ma al ritorno il treno che sfrecciava ad alta velocità, deragliò. Morirono 6 persone tra cui Abacovsky, che aveva solo 25 anni.

FARADI NON HA RITIRATO LA STATUETTA

redazione



Dopo l'annuncio del muro col Messico, Trump aveva detto che non avrebbe fatto più entrare negli USA potenziali terroristi islamici. Ecco quindi la firma sul decreto "Muslim Ban" sull'immigrazione, che vietava per tre mesi l'ingresso negli USA ai cittadini di sette paesi musulmani: Siria, Libia, Iran, Iraq, Somalia, Sudan, Yemen. Sarebbero stati inoltre blindati i confini statunitensi, con norme restrittive e maggiori

controlli alle frontiere, per fermare eventuali terroristi islamici.

In risposta a questo decreto, il famoso regista iraniano Asghar Farhadi (già vincitore di un Oscar, candidato e poi vincitore dell'Oscar 2017 per il miglior film straniero, con "Il cliente"), ha boicottato gli Academy Awards.

Subito dopo il decreto, aveva detto che non sarebbe andato alla cerimonia degli Oscar anche nel caso che Trump gli avesse permesso di raggiungere Hollywood e così è stato.



Il Nobel per la Letteratura 2016 è andato a Bob Dylan per aver «creato una nuova poetica espressiva all'interno della grande tradizione canora americana».

FRANCESCO PREMIATO AL SALONE DI TORINO

redazione.



Il nostro Francesco Andi, della II B, vincitore del contest di Repubblica@scuola "Scatenati" con la poesia "Con il suo stile" dedicata a Valdemort, personaggio di Harry Potter, scritta come compito scolastico, ha avuto il grande onore di essere premiato al Salone del Libro di Torino, alla finalissima dei Comix Games. Francesco è stato premiato da Andrea Delmonte. Oltre a lui, vincitore del concorso individuale per le medie, sono state premiate, per

le superiori, Marica Meccariello, dello scientifico de' Liguori di Sant'Agata dei Goti, e Vittoria Filomena del linguistico Muratori-San Carlo di Modena.

Il contest invitava gli studenti a comporre un testo "poetico" che raccontasse la trama di un film, di un libro, di una canzone a propria scelta, rispettando la catena di parole. La prima parola del verso doveva iniziare con le ultime due lettere dell'ultima parola del verso precedente.

Ecco la poesia di Francesco: "Con il suo stile"

Con il suo grande stile
l'elegante oscuro signore
regnar sul mondo vorrebbe
ben prova a seminar terrore
restando da sol con la serpe
perché una cosa non avea compreso
solo chi ha amici e amor materno
non teme le forze del male,
le vince.

NUOVO SUCCESSO PER STURLANEWS

redazione



L'undici aprile, a Chianciano Terme (SI), all'auditorium del Palamontepaschi, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso organizzato dall'Associazione Alboscuole, riservato ai giornali scolastici per l'attività redazionale.

A Chianciano, SturlaNews si è aggiudicato per la seconda volta il premio nazionale 'Giornalisti per un giorno' 2017, per la sezione web'.

Non avendo potuto presenziare, coincidendo la premiazione con quella di Cesena, la targa ci è stata recapitata da Alboscuole. Assieme ad essa ci sono giunti complimenti e parole di apprezzamento del suo presidente, il dott. Ettore Cristiani.

Al concorso nazionale hanno partecipato 2221 scuole di cui 638 primarie, 746 secondarie e 837 superiori.

Alle Raccolte Frugone di Nervi il giorno 20 maggio, nell'ambito delle iniziative previste per LA NUIT DES MUSÉES le classi terze della scuola primaria E. Vernazza hanno portato in scena lo spettacolo "La posa non è una sposa", in due repliche inserite nel programma ufficiale delle manifestazioni legate all'evento. Lo spettacolo parte dalla lettura di un dipinto di Armando Spadini, per prendere coscienza, attraverso le osservazioni dei bambini e le riflessioni suscitate dalla dott.ssa Simonetta Maione e dalle insegnanti, attraverso il gioco teatrale, dell'importanza della conoscenza e della conservazione dei beni artistici della nostra città, della loro tutela, che deve essere compresa e condivisa consapevolmente e responsabilmente tra i cittadini a partire dalla più tenera età, e della fondamentale differenza tra bene pubblico, fruibile dalla comunità, e collezione privata. Dalla direzione delle Raccolte Frugone è arrivata una lettera di gradimento, a firma delle dott.sse Simonetta Maione e Maria Flora Giubilei.

MARIO PATERNOSTRO AL GASLINI

redazione



Il giornalista Mario Paternostro sarà il nostro ospite d'onore al Gaslini il 6 giugno. Paternostro, che ha iniziato la sua carriera giornalistica a "Il Lavoro" il quotidiano diretto da Sandro Pertini, è stato in seguito cronista politico de "Il Giornale nuovo" fonda-

to e diretto dal più grande giornalista italiano: Indro Montanelli. Dal 1978 è stato capocronista cittadino, poi caporedattore delle pagine culturali, quindi inviato speciale e vicedirettore del "Secolo XIX". Nel 2003 e per alcuni anni è stato direttore responsabile di Primocanale. Oggi è presidente e direttore editoriale della stessa tv. È stato inoltre professore di "Teoria e tecnica del linguaggio giornalistico" alla Facoltà di Scienze Politiche di Genova. Paternostro è anche uno scrittore. Ha scritto infatti quattro romanzi gialli. Nel 2011 è uscito il suo primo noir della serie del commissario pugliese Falsopope: "Troppe buone ragioni", pubblicato dalla editrice Melangolo e ambientato a Genova, come gli altri romanzi. Nel 2013 e 2014 ha pubblicato per Mondadori "Le povere signore Gallardo" e "Besame mucho". L'ultimo romanzo, del 2016, è "Il sangue delle rondini" edito di nuovo da Il Melangolo. E' la storia di un giornalista televisivo che riceve strani messaggi da un fratello che non vede da 40 anni, da quando cioè è fuggito, perché accusato di un attentato terroristico a un professore universitario, avvenuto nel 1978, ai tempi del rapimento di Aldo Moro, presidente della Democrazia Cristiana da parte delle Brigate Rosse.

IST PREMIATI VERNAZZA E DE TONI

classe I C

Venerdì 5 maggio scorso vi sono state, presso il Centro Congressi Ist San Martino, le premiazioni del Concorso Grafico del progetto Igiene delle mani, con testimonial Bruzzo, allenatore a Coverciano, e l'attore comico De Riso. La giuria composta dall'assessore regionale Ilaria Cavo, da Giovanni Ucci e Giovanni La Valle rispettivamente Direttore generale e sanitario di San Martino IST e Nicolò Casiddu del Dipartimento Architettura e Design, ha assegnato il terzo posto al disegno dell'alunna Giulia Giorgia della quarta B della scuola primaria Vernazza e il secondo al disegno di Sofia Brisighella della prima C della De Toni. Menzione speciale, per l'alunno Federico Guani sempre della 1C.



GASLINI PREMIATO AL BERGESE

Sezione Ospedaliera Gaslini Scuola Sec I grado

Il giorno 4 maggio si è svolta presso l'Istituto I.P.S Nino Bergese la premiazione del concorso: " Il Mediterraneo...tra pandolce e cous cous...". La manifestazione, promossa dall'Istituto Alberghiero di Sestri Ponente e giunta alla terza edizione, è organizzata dalle Proff. Borello e Delponte, con il coinvolgimento delle classi quarte di cucina. Siamo risultati vincitori.

Quando hanno proclamato il risultato, ci hanno tributato tantissimi applausi .

Quest'anno hanno partecipato al concorso 11 istituti comprensivi del nostro territorio, alcuni con più classi. Il tema affrontato era: "Cibo sacro quotidiano".

A rappresentare i nostri alunni ricoverati che hanno lavorato al progetto, vi era Ridoel , a sinistra nella foto, che ha ritirato i premi previsti per i vincitori (dizionari, libri...).

Ridoel, nella foto a sinistra, era accompagnato dalla Prof. Laura Crovella e dalle Assistenti Straniere Sandra Bello Rodriguez, Lorena Yanez Ruano e Zoe Pagkaki che hanno attivamente collaborato alla creazione dell'ipertesto.

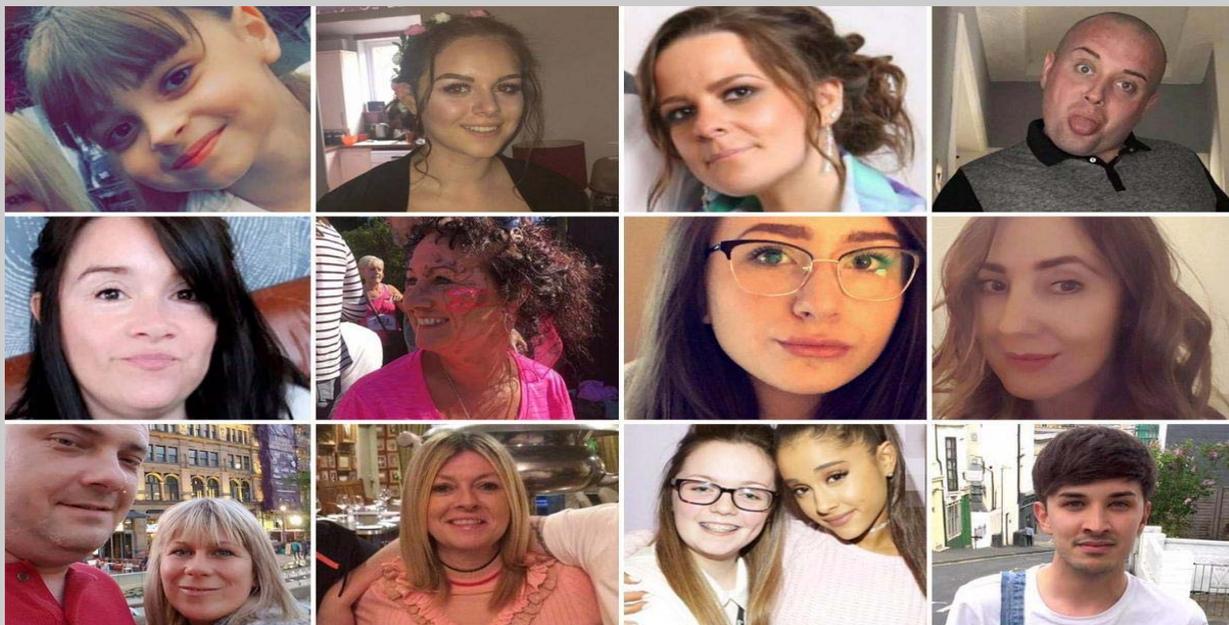
Era presente anche la Prof. Maria Francesca Rossi, ex docente dell'Ospedaliera.

segue a p. 114



LA TRAGEDIA DI MANCHESTER

redazione



Lunedì 22 maggio, poco dopo le 22.30, ora inglese, era finito da poco il concerto della famosissima pop star americana Ariana Grande alla Manchester Arena, della città inglese di Manchester e il pubblico, composto prevalentemente da ragazzini e genitori, stava lasciando l'Arena. In quel preciso momento un terrorista kamikaze si è fatto esplodere. Tanti ragazzi, ma anche adulti, colpiti dall'esplosione non ce l'hanno fatta, altri sono scappati in preda al terrore. Ci sono stati 59 feriti e ben 22 vittime. L'attentatore, morto anche lui si chiamava Salman Abedi, 22 anni, nella foto poco prima della strage, cittadino inglese, figlio di immigrati libici. L'attentato è stato rivendicato dallo Stato Islamico. Il giornale Il Fatto ha riportato la testimonianza di un genitore che si trovava vicino all'ingresso, dove aspettava l'uscita di moglie e figlia. L'uomo ha detto "E' stato come in un film di guerra... Sono stato sbattuto a terra a causa della forza dell'esplosione. Quando mi sono rialzato, ho visto che c'erano corpi dappertutto. Non so dire se fossero morti, ma sembravano morti. Erano ricoperti di sangue ed erano feriti. La prima cosa che ho fatto è stato correre nell'arena per cercare la mia famiglia". Ariana Grande, sconvolta da quanto è successo ha annullato le date del suo tour e si è offerta di pagare i funerali a tutte le persone morte. Secondo noi Ariana, anche se non ha nessuna colpa per quanto è accaduto, ha fatto un bel gesto nei confronti delle famiglie delle vittime.

Abbiamo chiesto cosa pensavano di quanto accaduto ad alcuni ragazzi di III B. Un'alunna ci ha detto di essere venuta a conoscenza della notizia la mattina dopo e di essere rimasta scioccata, apprendendo quanto era accaduto. "Hanno distrutto

la vita di tanti ragazzi che erano lì per vedere il loro idolo. Non ci sono parole" Altri hanno detto di essere molto addolorati per quanto è successo e di sperare che queste assurde esplosioni, con le quali ancora una volta si uccidono persone innocenti finiscano presto. Ecco altri pareri "Appena abbiamo sentito dell'accaduto ci siamo resi conto della gravità della situazione in cui si trova il mondo. La cosa più grave, anche questa volta, come in precedenti attentati, tipo il Bataclan, Nizza o Londra, è che ci è andata di mezzo gente che non c'entrava nulla. Chiunque di noi poteva essere in un palazzetto qui in Italia a vedere Ariana Grande" " Per descrivere questo fatto non ci sono parole. Le persone che hanno causato questo attentato, e altri simili, hanno perduto la ragione, se mai l'hanno avuta. Ci chiediamo se abbiano la consapevolezza della gravità di quello che hanno provocato con le loro azioni" .

Abbiamo sentito una frase che condividiamo "Dai concerti si torna senza voce non senza vita".



.redazione



L'11 aprile scorso siamo stati premiati a Cesena. SturlaNews è risultata infatti tra i vincitori dell'importante Concorso "Fare il giornale nelle scuole" XIV edizione, promosso dall'Ordine Nazionale dei giornalisti, con l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo dell'informazione e della comunicazione e alla professione giornalistica, attraverso le testate realizzate a scuola. La nostra delegazione era composta dal prof. Maurizio Braggion, ideatore e coordinatore di SturlaNews, dalla vicepresidente, prof.ssa Cristina Delorenzi e dai redattori del laboratorio di giornalismo dello scorso anno: Elena Bagnato, Anna Carli, Andrea Carmagnini, Francesco Cucca, Alberto D'Erba, Aurora De Lorenzis, Filippo Falchi, Jacopo Filippone, Camilla Morchio, Giorgia Pirino, Matteo Filetti, Jacopo Filippone, Lorenzo Guglielmini, Federico Valpreda e Matteo Valpreda.

All'evento, svoltosi presso il Teatro Carisport, avrebbe dovuto prendere parte la Ministra dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Valeria Fedeli, che per un imprevisto di natura Istituzionale, non ha potuto essere presente. In apertura, dopo il saluto del sindaco di Cesena Paolo Lucchi, è stato letto l'intervento

scritto per l'occasione dalla stessa Fedeli, che si è soffermata sulle qualità che deve avere un giornalista: curiosità, apertura mentale, senso civico, capacità di andare oltre le apparenze e forte senso di giustizia. A seguire, la ministra ha fatto i complimenti alle scuole vincitrici e ringraziato insegnanti e studenti presenti. Ha preso poi la parola Santino Franchina, Presidente f.f. dell'OdG, che, dopo aver rilevato che la presenza di tanti alunni rappresenta un momento di crescita e speranza, ha parlato della crisi che sta attraversando il mondo del giornalismo a causa delle nuove tecnologie. Nell'era digitale si rischia infatti di passare dall'informazione alla disinformazione se non si viene educati all'uso consapevole dei media. Salvatore Campitiello, coordinatore del Gruppo di lavoro di "Fare il giornale nelle scuole", ha giustamente ricordato che leggere il giornale nelle scuole è limitativo, "costruirlo" aiuta invece a formare una coscienza critica. Gli insegnanti devono però abituare i propri alunni all'uso corretto delle fonti. Successivamente sono intervenuti il Consigliere dell'Ordine Michelangelo Bucci, il Segretario Nazionale Paolo Pirovano (che il giorno dopo ha aperto il forum sulla profes-

sione giornalistica) e Francesco Zannotti. Subito dopo si è dato il via alle premiazioni. Venuto il nostro turno, siamo stati chiamati sul palco, dove abbiamo ricevuto i complimenti di Franchina, Pirovano, Campitiello, e del sindaco di Cesena. Siamo stati premiati da Pirovano, con un Diploma di merito e una medaglia. La sera, con gli alunni e i professori delle altre scuole vincitrici ci siamo ritrovati al teatro Verdi per una cena offerta dall'Ordine dei giornalisti. È stata una bella occasione per socializzare con ragazzi di altre regioni. Il giorno dopo, alle ore 10, al teatro Verdi si è svolto il forum sul tema "Il fascino e le difficoltà della professione giornalistica" moderato dalla giornalista Rai Maria Pia Farinella, preceduto da un intervento di Paolo Pirovano sul ruolo del giornalista come elemento fondamentale per il buon funzionamento della società democratica. Successivamente c'è stato spazio per un confronto moderato dalla giornalista Rai Maria Pia Farinella, con interventi di Federica Angeli (Repubblica) e Paolo Borrometi (Agenzia AGI). A seguire Angeli e Borrometi, giornalisti sotto scorta per le loro inchieste sulla criminalità organizzata, hanno risposto alle decine di domande poste dagli studenti.

SULLA LUNA RILEVATORI COSMICI DI TRE STUDENTI

redazione.



Mattia Barbarossa, studente del liceo scientifico Villari di Napoli, Dario Pisanti, laureando in ingegneria aerospaziale, e Altea Ne-

molata, studentessa in un istituto tecnico di Caserta, grazie a una loro invenzione, un rilevatore di raggi cosmici, sono stati scelti da TeamIndus, una compagnia spaziale indiana che partecipa al con-

test Google lunar Xprize. Il loro rilevatore di raggi cosmici volerà sulla Luna con una sonda di quella compagnia. Mattia e Dario si erano conosciuti al Nasa Spaceapp Challenge di Napoli, quasi un anno fa. L'idea del rilevatore, con cianobatteri per assorbire le radiazioni, era venuta al giovanissimo Mattia, poi Dario è riuscito a concretizzarla in un prototipo realizzato durante l'estate, ai due si è unita Altea, dando un importante contributo alla riuscita del progetto. Scrive Repubblica che nei prossimi mesi (il lancio sarà a dicembre 2017 e l'allunaggio è previsto per gennaio), i tre studenti dovranno lavorare moltissimo al progetto, in stretto contatto con TeamIndus, per mettere a punto il loro dispositivo.

ROBOT NELLE SCUOLE ESEMPIO DA SEGUIRE

redazione



Leggiamo su un'agenzia di stampa dell' Adn Kronos che, all'interno del progetto 'Le chiavi della città' dell'assessorato all'educazione del Comune di Firenze: www.chiavidellacitta.it.it, il portale Ragazzi.it aveva acquistato, mesi fa, Robot Nao, un robot umanoide, per utilizzarlo già in quest'anno scolastico. Nao, un robot tra i più evoluti, alla pari di ICub del nostro IIT, che però non viene ancora commercializzato, verrà utilizzato per laboratori didattici ed eventi. E' stato previsto, all'interno del progetto, anche un corso d'aggiornamento per insegnanti, su robotica educativa, stampa e modellazione 3D e coding.

Nao, che è alto 58cm e pesa 4,3 kg, è nato nel 2006 dalla francese Aldebaran Robotics, una delle aziende robotiche più note. Questo robot, che ha capacità relazionali e di intrattenimento, si muove in modo fluido, alzandosi e sedendosi, e comprende ciò che viene detto attorno a lui. Può essere utilizzato per le materie scientifiche, già a partire dall'insegnamento delle tabelline ai bambini, o per ripetere le lezioni. Non occorre usare mouse o computer per riferirgli i compiti, ma basta rivolgergli la parola. Al di fuori della scuola, può sorvegliarvi la casa. Nao, che si connette con le reti principali, domestiche e aziendali, può essere utile per le previsioni del tempo e rispondere a qualsiasi quesito, collegandosi a Wikipedia. Nel tempo libero, può permettervi di ascoltare musica, con un audio stream. Un robot efficiente, insomma, e particolarmente utile. Una domanda ci è venuta spontanea, perché l'IIT di Genova, non fornisce ICub in via sperimentale, a qualche scuola, in convenzione con il Miur? Qualche sponsor si farebbe sicuramente avanti. La nostra idea ha avuto sul web un certo successo, tanto da avere retweet da parte del grande Alberto Diaspro, Direttore del dipartimento di Nanofisica dell' IIT e da Renato Sartini, autore di "Quiz scienza social". E like da RobotNao e Diggita.it

ORRORE A PALERMO BRUCIATO VIVO

di Marco Minuto



Un gravissimo fatto è accaduto a Palermo, dove Marcello Cimino, un senzatetto palermitano, ex idraulico, separato, con due figlie, è stato bruciato vivo da Giuseppe Pecoraro, un benzinaio di 45 anni, che l'ha ucciso per gelosia, poiché era convinto che la moglie, da cui si era appena separato, avesse una storia con Marcello. Quest'ultimo, seppur avesse una casa, aveva deciso tempo fa di vivere per strada.

Sono state d'aiuto alla polizia, per arrestare l'assassino, alcune immagini di una telecamera di sicurezza nelle quali si intravedeva una persona che si avvicinava a Cimino, che stava dormendo, buttandogli addosso un liquido infiammabile e facendo poi fuoco.

Il giorno dopo il delitto, il ministro dell'interno Marco Minniti aveva detto: "ieri abbiamo visto la tragica fine di un uomo bruciato. È stato assassinato nel modo più barbaro possibile".

Una delle figlie di Marcello, aveva infatti affermato "Papà non meritava questo. Non hanno cuore le persone, chi l'ha ucciso deve fare la stessa fine".

RAGAZZI IN SOVRAPPESO I DATI

redazione



Abbiamo letto sul SecoloXIX che in Liguria il 13% dei ragazzi fra gli 11 e i 15 anni è in sovrappeso. Questo dato di per sé non sarebbe preoccupante poiché altrove, specie negli Stati Uniti la situazione è decisamente peggiore. Il vero problema è che, come apprendiamo dal quotidiano genovese, in Liguria molti ragazzi, precisamente il 24,6% dei minori di 15 anni, si crede obeso, ma in realtà non lo è. Lo si è appreso grazie a un'indagine che ha coinvolto 2.544 ragazzi ed è stata coordinata da Franco Cavallo, epidemiologo clinico all'Università di Torino, il quale, dopo aver ricordato che l'adolescenza è un momento decisivo nel passaggio alla vita adulta, caratterizzato da cambiamenti fisici e psicologici, ha detto che è dovere degli esperti fotografare la salute dei ragazzi, per orientare le loro scelte future.

La ricerca ha messo in evidenza anche dati molto preoccupanti, cioè che il 13% dei ragazzi tra 11 e 15 anni fuma abitualmente, mentre il 33% ha già bevuto fino ad ubriacarsi. Piuttosto alta anche la percentuale degli adolescenti che dice di aver fumato la cannabis.

BULLISMO AL FEMMINILE

redazione



Una ragazza di 16 anni, studentessa, all'istituto psicopedagogico Finocchiaro Aprile di Palermo, ha vissuto una terribile situazione di bullismo, cominciata con gli insulti in classe e proseguita con una spedizione punitiva davanti all'intera scuola, durante la ricreazione.

Una drammatica esperienza per la ragazza. Le bulle, una ragazza di quindici anni, anche lei studentessa in quella scuola, e una sua amica, di un anno più grande, sono indagate per lesioni. La storia è accaduta alla fine dello scorso anno scolastico. La polizia giudiziaria è intervenuta subito, attivando un percorso educativo che ha coinvolto vittima e aggressori. Insieme, hanno assistito alla proiezione di un film che trattava il tema del bullismo. E' stata un'occasione per parlare e riflettere su quanto accaduto. Nella scuola c'erano anche altre "bande" ed erano coinvolti pure ragazzi esterni. La situazione ha richiesto grande impegno da parte della scuola che era venuta a conoscenza delle bande che si sono create, ma soprattutto del fatto che fossero coinvolti, come detto, ragazzi esterni. Ad esempio, nella spedizione punitiva contro la povera sedicenne, vittima di percosse e offese, la maggior parte delle dieci ragazze coinvolte non studiava in quella scuola. Anche questo episodio ripropone la gravità del problema bullismo, che, a volte, è anche femminile.

NECESSARIA UNA "ROBO-ETICA"

redazione



Abbiamo letto un interessantissimo articolo sul Corriere della Sera, in cui si parla di robot ed etica.

In molti già lo dicevano, ora arriva la conferma dall'UE: i robot sono persone elettroniche.

Lo scorso gennaio la commissione giuridica del Parlamento Europeo ha infatti

approvato una relazione la quale prevede che i robot, dotati di intelligenza artificiale, siano disciplinati con norme capaci di regolamentare macchine che possono sentire, pensare e agire. Insomma, ci deve essere una "robo-etica".

Inoltre, si dovrà dare grande importanza alla sicurezza, evitando che un giorno i robot possano uccidere o ferire un essere umano.

Bisogna infatti tenere conto del fatto che i robot, in pochi decenni, potrebbero imparare a comunicare tra loro, scambiando informazioni senza che gli umani se ne accorgano, mettendo a rischio la privacy delle persone e magari anche la vita.

C'è dunque necessità di leggi, senza le quali i robot potrebbero arrivare a sottomettere l'uomo.



Lo scorso febbraio, a Cassino, un ragazzo ha fatto la pipì fuori dalla tazza e l'insegnante, secondo noi sbagliando, lo ha obbligato a pulire il bagno.

Tra l'altro, visto che l'alunno negava il fatto, per fargli dire la verità, l'ha minacciato. In caso di mancata confessione, gli ha detto che l'avrebbe costretto all'esame del Dna!

Appreso quanto era successo, i genitori del ragazzo hanno sporto, giustamente, denuncia, accusando l'insegnante di eccessiva severità nei confronti del figlio, che, tra l'altro, sentendosi umiliato non voleva più tornare in classe. Pare che a Cassino tutti siano dalla parte dei genitori e dello studente.

SERVIZIO FOTOGRAFICO SUI BINARI INVESTITA



redazione

Un terribile incidente è successo a Navasota, nel Texas, a metà marzo. Fredzania Thompson, giovane modella di quasi 20 anni, è morta, investita da un treno merci che viaggiava a circa 80 km all'ora. La ragazza, incinta da poche settimane, stava posando per un servizio fotografico sui binari della ferrovia della città. Il sindaco di Navasota ha detto: "Ci sono due binari su quel tratto di ferrovia, uno è quello della Burlington Northern, l'altro è della Union Pacific. Lei si trovava esattamente in mezzo alle due tracce". L'arrivo di un

treno proveniente dalla Burlington Northern, l'ha fatta spostare sull'altro binario, su cui viaggiano i treni della Union Pacific, nell'istante in cui stava sopraggiungendo un treno diretto dal Sud, che l'ha travolta.

La famiglia della ragazza, in difficoltà economiche, ha lanciato una raccolta di fondi per il funerale di Fredzania sul sito GoFundMe.



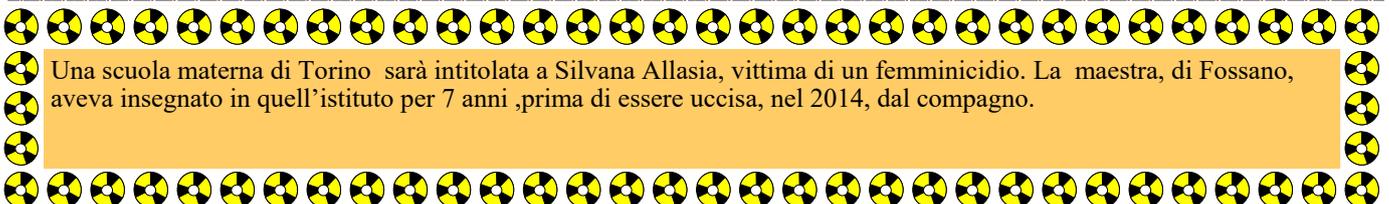
NIENTE VELO LA MADRE LE RASA A ZERO I CAPELLI

redazione



A Bologna una ragazzina di 14 anni è stata rasata a zero dalla madre, in quanto non voleva indossare il velo islamico. La ragazza, piangendo, ha raccontato tutto all'insegnante. La famiglia proviene dal Bangladesh, ma vive da anni a Bologna. La ragazza voleva essere come le sue coetanee, libera dal velo

Il caso della ragazzina, di nome Fatima, è stato segnalato dall'insegnante alla Dirigente scolastica, così sono stati chiamati i carabinieri e avvisata la procura dei minori. Si è deciso di mettere Fatima in protezione in una comunità. Da tempo i familiari le avevano imposto di non parlare con i ragazzi e non le facevano vedere le amiche.



Una scuola materna di Torino sarà intitolata a Silvana Allasia, vittima di un femminicidio. La maestra, di Fossano, aveva insegnato in quell'istituto per 7 anni, prima di essere uccisa, nel 2014, dal compagno.

redazione



Nei mesi che hanno preceduto il Referendum costituzionale non si era sentiva parlare d'altro, in tv e sui giornali. Com'è andata il 4 dicembre lo sappiamo tutti. Ha vinto il "no" alla riforma. Perché si è votato, lo vedremo dopo. Prima di parlare di questo referendum, bisogna prima capire quanto sia importante la Costituzione. A proposito, sapete cos' è? La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato. Si tratta di una raccolta di leggi e norme che regolano tutto lo stato Italiano. Al suo interno sono raccolte le leggi che regolano il lavoro, la scuola, l'economia, ma pure le norme che tutelano la libertà di parola o di religione. La prima parte del testo è quella più importante, perché vengono enunciati i principi fondamentali su cui si fonda la Repubblica italiana. Questi articoli sono ispirati alla libertà, alla fraternità e all'uguaglianza. Nel primo si legge: "l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro", a confermarlo è l'articolo 4 in cui c'è scritto che la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. L'articolo 2 riconosce invece i diritti di ognuno, sia come singolo, sia come membro di una società e il 3 enuncia il principio di uguaglianza. La Costituzione infatti impone allo Stato, attraverso il so-

stegno e l'assistenza alle persone meno fortunate, di preoccuparsi di garantire le stesse possibilità a tutti i suoi cittadini. I principi fondamentali non possono essere modificati. Il referendum del 4 dicembre puntava a sostituire o correggere alcune parti della Costituzione, vediamo quali. Si doveva approvare o respingere la riforma Boschi, voluta dal governo Renzi. Se fosse stata approvata, si sarebbe modificato in modo importante il funzionamento dello stato. In Italia non ci sarebbe stato più il "bicameralismo perfetto", cioè la parità di ruolo e competenze tra le due camere, sarebbe stato cancellato il CNEL, sarebbero poi cambiati i rapporti tra stato e regioni e vi sarebbero stati altri cambiamenti ad esempio sull'elezione del presidente della Repubblica e sull'istituto del referendum. Dicevo che sarebbe finito il bicameralismo perfetto, infatti la parte più importante della riforma riguardava il Senato. I senatori, non eletti, ma nominati, non avrebbero più potuto votare la fiducia al governo e non si sarebbero più occupati della maggior parte delle leggi, che sarebbero state di competenza solo della Camera. Il rischio, secondo chi criticava la riforma Boschi, era quello di dare troppo potere al governo. Con la vittoria del no il Premier Matteo Renzi si è dimesso. Il suo posto è stato preso da Paolo Gentiloni. Ci sono state polemiche, per la nomina a sua vice di Maria Elena Boschi, che aveva promesso come Renzi di lasciare in caso di sconfitta. Io non me ne intendo molto di politica, ma spero che il nuovo presidente del Consiglio, che dovrà portare il Paese alle elezioni, governi, in questo momento difficile per la nostra economia, in modo giusto e corretto e che possa garantire all'Italia un futuro migliore.

Dopo Cesena, SturlaNews ha ricevuto like su Twitter, tra gli altri, da Paolo Borrometi, Paolo Pirovano, Miur Social e Fondazione Agnelli, che ci ha scritto "Complimenti per il premio e buon lavoro al vostro Giornale scolastico"

redazione



Papa Francesco iniziando la sua visita genovese allo Stabilimento Ilva di Cornigliano ha detto di essere commosso di trovarsi qui per la prima volta e di essere vicino al porto, da dove suo padre era partito per l'Argentina. All'Ilva il Papa parla di lavoro, che è un diritto. «Senza lavoro per tutti non ci sarà dignità per tutti... togliere il lavoro alla gente o sfruttare la gente con il lavoro indegno o malpagato è anticostituzionale. Se non fosse fondata sul lavoro, l'Italia non sarebbe una democrazia». Alle 10 Bergoglio entra nella cattedrale di San Lorenzo, pienissima, dove dice tra l'altro che « un prete ... che invita a pregare a pappagallo, non è un prete, mi fa paura. Gesù non stava mai fermo». Alle 11,45 il Papa raggiunge il Santuario della Madonna della Guardia, dove rispondendo alle domande dei ragazzi, dice «Non siate "turisti" della vita, come coloro che fotografano tutto, e non guardano nulla. E poi ri-guardano le foto a casa, con superficialità» Dopo il pranzo con 135 poveri, rifugiati e detenuti nel Santuario della Madonna della Guardia, Bergoglio si dirige verso il Gaslini dove arriva tra gli applausi alle 16.30, a bordo della papa-mobile. «Non vedo l'ora di vedervi» aveva detto il Papa qualche giorno prima ai bambini, telefonando in diretta a Radio fra le note di don Roberto Fisher. Al Gaslini il Papa, accolto dal presidente Piero Pongiglione e dal direttore generale Paolo Petralia,

raggiunge i reparti di Rianimazione e Terapia Intensiva. Prima, nel corridoio, saluta oltre cento bimbi, con i loro genitori, che hanno lasciato i loro letti per incontrarlo. Bergoglio, visibilmente commosso, dirà «Nella mia visita a Genova non poteva mancare una tappa in questo Ospedale dove si curano i bambini. Perché la sofferenza dei bambini è certamente la più dura da accettare; e allora il Signore mi chiama a stare, anche se brevemente, vicino a questi bambini e ragazzi e ai loro familiari»,E ancora «Tante volte faccio e rifaccio la domanda: perché soffrono i bambini? Non trovo spiegazione, solo guardo il Crocifisso e mi fermo lì». Nel suo discorso Bergoglio esprime la speranza «che il Gaslini possa continuare ad essere simbolo di generosità e solidarietà e proseguire, restando fedele alla sua missione, l'opera di cura e di ricerca mediante anche l'apporto e il contributo generoso e disinteressato di tutte le categorie e a tutti i livelli».Al termine della visita, il Papa trascrive a mano un pensiero sul Libro d'onore dell'Ospedale. «A tutti coloro che lavorano in questo Ospedale, dove il dolore trova tenerezza, amore e guarigione, ringrazio di cuore il loro lavoro, la loro umanità, le loro carezze a tanti bambini che, da piccoli, portano la croce. Con ammirazione e gratitudine...».

La Messa conclusiva in Piazzale Kennedy dura circa due ore. Durante la celebrazione Bergoglio riceve alcune persone sul palco, tra cui una coppia di richiedenti asilo e una famiglia con i figli disabili.,,Alla fine, il Papa viene salutato dal coro che canta «Ma se ghe penso», scritto per gli emigranti liguri in America Latina.



redazione



L'anno scorso ci eravamo occupati di altri pericoli, quelli legati alla natura. Stavolta parleremo delle città più pericolose, ne elencheremo sei, che secondo i siti specializzati sarebbe meglio evitare. Caracas, capitale del Venezuela, nella foto sopra, ha in questo momento il triste primato di città più pericolosa al mondo. C'è chi dice che ormai la città venezuelana sia nota per tre cose: essere la capitale del Venezuela, appunto, gli omicidi e la droga, problemi gli ultimi due che affliggono comunque l'intero Venezuela. Secondo l'Osservatorio Venezuelano de Violencia (Ovv), dal 1999 al 2015 vi sono state in Venezuela 253 mila morti violente, circa 82 omicidi ogni 100mila abitanti, e nel 2015 solo a Caracas sono state uccise 5.235 persone. Alla violenza, si devono aggiungere la fortissima inflazione, la mancanza di medicine, di cibo e di beni di prima necessità. Chi può se ne va. Sul sito tpi.it c'è il racconto di Flores una ragazza di 24 anni di Caracas che dice "Studio all'Università Santa Maria (Usm) e un pomeriggio, mentre stavo salendo in auto per tornare a casa, un tizio è salito con me, minacciandomi. Mi ha picchiata, ordinandomi di partire...Teneva la mano dentro un borsello e non ho ben capito se fosse armato o no. Sono partita e mi ha intimato di prendere l'autostrada e raggiungere l'Universidad Central. Una volta giunti lì, mi ha sbattuto giù dall'auto, andandosene con la mia macchina. Mi sono molto spaventata, al punto che ho anche pensato di abbandonare l'università e fuggire da questo paese". Due fratelli di Flores sono stati rapiti, per avere un riscatto. Pare che a Caracas e nel resto del Paese non si incontrino persone che non abbiano avuto qualche amico o familiare rapinato o

sequestrato.

Al secondo posto c'è San Salvador (El Salvador). Anche nella città fondata dai Conquistadores, il numero degli omicidi è altissimo, come nel resto del Paese, grande quanto la Lombardia. L'anno scorso ci sono stati 5.278 omicidi, oltre 14 al giorno. Nel 2015 la media era stata di 104 morti ammazzati su 100mila abitanti. Purtroppo questo Paese ha anche un triste primato di omicidi di donne, alle quali la polizia consiglia di non viaggiare mai da sole. 3) Al terzo posto c'è San Pedro Sula, la seconda città dell'Honduras (la capitale è Tegucigalpa). La città è in mano alla criminalità, che si occupa del traffico di droga e armi. A San Pedro, nella foto sopra, ci sono circa 3 omicidi ogni giorno, per 1000000 di abitanti. E' la città con più morti in una zona non in stato di guerra. Tra le bande più potenti c'è la Mara Salvatrucha, detta anche MS-13. La madre di una vittima del narcotraffico ha detto che a San Pedro non si fanno indagini e la polizia fa finta di non vedere quanto succede.



Al quarto posto di questa poco piacevole lista c'è Kabul, entrata quando gli USA la invasero, per liberarla dalla dittatura dei talebani. A Kabul c'è una grave situazione economica, con tanta povertà. I rapimenti e gli omicidi sono frequentissimi. Un problema è anche quello dei frequenti attentati terroristici. Al quinto posto c'è Baghdad, capitale irakena, dove sono diffusi da anni criminalità e terrorismo. Al sesto posto c'è la città messicana di Acapulco, famosa meta per ricchi nel passato. Ad Acapulco, bisogna evitare di uscire dalla zona turistica, per non rischiare una brutta fine. Nel 2014 ci sono stati, a causa degli scontri tra le bande per il controllo del traffico della droga, 104 omicidi ogni 100000 abitanti. La città è famosa anche per la corruzione della polizia.

.classe 2b



Lo scorso febbraio abbiamo assistito al teatro Archivolto a uno spettacolo teatrale che ci è piaciuto molto. Si chiama "Branco di scuola" Il testo è stato scritto, diretto e recitato dal bravissimo attore e regista Guido Castiglia.

È la storia, che diverte oltre a far riflettere, di un fratello e una sorella: Giorgio e Sofia, liceali, che, in maniera diversa, sono entrambi vittime del bullismo, che da sempre vede nel più debole una preda da aggredire. Castiglia oltre al monologo sul bullismo, ha proposto quest'anno in vari teatri un altro interessante lavoro per i ragazzi: "Una storia disegnata nell'aria", la vicenda, nota alla cronaca, di una giovane, Rita Atria, appartenente a una famiglia mafiosa siciliana, divenuta testimone di giustizia, il cui tragico destino fu legato a quello di Paolo Borsellino, il giudice ucciso da Cosa Nostra, al quale aveva affidato le sue testimonianze.

Abbiamo posto a Castiglia alcune domande su "Branco di scuola" e sulla sua attività teatrale. Ecco le sue risposte.

Carissimi ragazzi e ragazze, provo a rispondere alle vostre domande argomentando liberamente. Innanzitutto (rispondendo a Giulia e altri, che mi chiedono se tornerò il prossimo anno) dico che spero di tornare a Genova con lo spettacolo "Una storia disegnata nell'aria" ma non dipende da me, se la direzione del teatro mi chiamerà io sarò mol-

to felice di essere ancora tra voi. Ogni tanto mi capita che qualcuno mi chieda quale spettacolo preferisco interpretare, la risposta non è delle più semplici, perché è come chiedere a un padre a quale figlio vuole più bene, in realtà una produzione teatrale ha un percorso così articolato che richiede impegno, devozione e sacrificio e quando vai in scena ti porti un carico di esperienza e di emotività tale che l'atto stesso della rappresentazione porta con sé una gratificazione che pochi altri mestieri (penso) possano offrire. Quindi quando sono in scena con "Branco di scuola" vivo

(rivivo) "Branco di scuola", quando sono in scena con altri spettacoli vivo gli altri spettacoli.

Per quanto riguarda il divertimento (rispondo ad Asia), devo dire che è uno degli elementi essenziali del fare teatro, se manca il divertimento, il gioco e l'empatia col pubblico, il teatro non può esistere, ci si diverte anche quando si va in scena con uno spettacolo drammatico, perché si tratta di un divertimento non superficiale ma di vissuto emotivo.

Voi avete assistito ad uno spettacolo di narrazione, quindi con un attore in scena e giustamente mi si chiede "come si fa a stare da soli sul palco?", la risposta è semplice: bisogna avere l'assoluto controllo della scena, che si ottiene con la sicurezza di avere un testo ben costruito e capace di parlare al pubblico al quale ci si rivolge e le dovute conoscenze delle tecniche recitative, ma, innanzi tutto, è necessario che l'attore o l'attrice sia spinto/a dal piacere di comunicare, allora tutto diventa semplice.

Vedete, stare in scena significa avere il controllo di tutto ciò che accade in platea, si diventa dei domatori di un pubblico che potrebbe anche essere feroce, quindi, nervi saldi, capacità di ascoltare (sarebbe

meglio dire sentire, ma sentire con la pelle percependo l'umore del pubblico in ogni istante della rappresentazione), utilizzo di tutte le capacità comunicative e, soprattutto, essere credibili sono gli elementi fondamentali per poter fare teatro.

Come si fa a essere certi di essere portatori di un testo ben costruito? Per me è semplice. I testi li scrivo io e prima di scriverli lavoro con i ragazzi e le ragazze per molto tempo, confrontandomi, raccogliendo idee e materiali per rielaborarli secondo la mia poetica ma mantenendo gli elementi indicativi più importanti. Se ci pensate, il teatro, qualsiasi tipo di teatro, si rivolge ad un pubblico specifico (popolare, borghese, intellettuale, politico ecc), il teatro per ragazzi si rivolge ad una specifica fascia di età (3/5 anni, 6/8 anni, 8/10 anni, 11/14 anni, 13/18) io ho scelto di rivolgermi agli adolescenti e quindi la scrittura di un testo implica conoscere il vostro immaginario, le vostre tensioni e debolezze ma anche i vostri sogni e desideri.

Dopo un percorso di scrittura sono quindi quasi certo di portare in scena una storia per voi interessante e questo mi aiuta a costruire scenicamente la narrazione per arrivare in scena relativamente tranquillo.

Certo, occorrono molti anni di lavoro, ma sono esperienze che mi arricchiscono e ad ogni spettacolo la mia valigia di esperienza diventa sempre più ricca.

Lavorare con i ragazzi è per me sempre un grande piacere perché ogni volta scopro cose nuove, perché ognuno di voi è diverso ed è portatore di un'esperienza irripetibile. Alle volte, come nel caso di "Branco di scuola", le soluzioni portate dai ragazzi sono veramente sorprendenti, perché sincere e fresche di vissuti emotivi.

segue a p. 115

LA PRIMA SCALATA DELL'EVEREST

redazione



.Era il 29 maggio 1953, quindi 64 anni fa, quando un nepalese ,Tenzing Norgaye, e un neozelandese,Edmund Hillary, scalarono per la prima volta la

montagna più alta al mondo, nella catena dell'Himalaya: l'Everest, al confine tra Cina e Nepal, raggiungendone la vetta. Una volta su, rimasero fermi per 15 minuti, poi dovettero scendere perché mancava l'ossigeno. Il progetto era stato organizzato da un'agenzia di nome

Joint

Himalayan.

La spedizione di Hillary e Norgay era formata da 15 alpinisti. La scalata fu difficile e faticosa, con diversi campi base, e la salita fu molto lenta. Hillary e lo sherpa Tenzing Norgay scalarono l'Everest dal Colle Sud e la cresta sud-est. Si legge su Wikipedia che la scelta del versante sud fu obbligata, in quanto quello a nord era chiuso per motivi politici. Il neozelandese Hillary salì in vetta prima dell'altro, che in quel momento stava battendo la traccia. Arrivati sulla cima, per ringraziamento, Hillary mise una croce nella neve, nel frattempo Tenzing mangiava biscotti e cioccolato. Edmund Hillary è morto a 88 anni, l'11 gennaio del 2008, mentre Tenzing è morto nel 1986, a 72 anni di età.

PARALIMPIADI UN GRANDE BOCCIARDO

redazione



Come è noto lo scorso settembre, alle Paralimpiadi di Rio, un atleta genovese, Francesco Bocciardo, già campione europeo e mondiale, ha vinto la medaglia d'oro nei 400 sl maschili di nuoto. La sua è stata la quindicesima

medaglia d'oro per la nazionale italiana e l'ottava nel nuoto. Il genovese aveva guadagnato la prima posizione, allungando ai 1500 metri e vinto con un ampio vantaggio rispetto ai suoi avversari, con il tempo di 5'02"15.

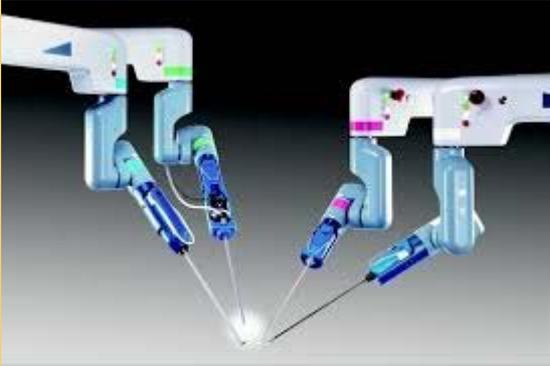
Francesco, affetto da tetraplegia distale-spastica, è un grande appassionato di musica e cinema. Aveva iniziato a nuotare a 5 anni per terapia. Finita la gara, ha detto: "Ero molto teso, poi ho cercato di trasformare l'energia in maniera positiva per riuscire ad arrivare fino in fondo e vincere. E' stata un'esperienza fantastica che in futuro racconterò ai miei figli." Bocciardo come ha raccontato al sito www.italiaccessibile.it aveva già partecipato alle Paralimpiadi di Londra e inoltre ai Campionati italiani, Europei (Berlino 2011 e Eindhoven 2014), Mondiali (Mondiali di Glasgow 2015), ottenendo il titolo di campione italiano, europeo, mondiale. Ora si è aggiunto quello paralimpico nei 400 stile libero classe s6.

Al grande Fra i complimenti della redazione di Sturla-News

Un colloquio tra una prof e il genitore di una studentessa di terza è degenerato. La scuola è un liceo scientifico, il Dante Alighieri di Matera. Si è arrivati a una vera e propria rissa, con il padre della ragazzina che ha aggredito la docente di matematica e fisica, che ha riportato una lussazione alla spalla, con una prognosi di 30 giorni. Abbiamo letto che se non fosse stato per un altro genitore, che ha fermato l'uomo, il bilancio avrebbe potuto essere ben più grave. Durante l'aggressione l'alunna era in aula.

IL ROBOT CHIRURGO

redazione



Abbiamo trovato interessante un articolo pubblicato sul Corriere della Sera in cui si parla di robotica chirurgica italiana e della grande invenzione di uno studente. Il 22 settembre del 2015 un'azienda americana "la TransEnteriz aveva pagato cento milioni di dollari all'azienda milanese Sofar ,l'acquisto di un sistema di robotica chirurgica mininvasiva, ideato da uno studente per la tua tesi di laurea.

Esso, ribattezzato Senhance, è l'unica alternativa al famoso da Vinci. Il robot è stato introdotto all'ospedale Humanitas di Milano e al Gemelli di Roma, dove i chirurghi da tutto il mondo potranno imparare a usarlo. Il dispositivo è stato testato su un leone del Parco safari delle Langhe. L'animale, malato di tumore, è stato salvato dai veterinari dell'ospedale universitario di Lodi.

IL MARCHESE CHIGHIZOLA E L'ASILO

redazione



ghizola, di famiglia zoagliese, viveva a Sturla, dove era nato nel 1826 da una ricca famiglia. Abitava nella sua villa, che ora è sede del TAR, il tribunale amministrativo regionale.

Era un filantropo. Era talmente generoso e altruista che donò parte dei suoi beni per la costruzione dell'asilo che si trova proprio sotto Piazza Sturla e che fu inaugurato nel 1896, due anni prima della sua morte. La via e l'asilo portano il suo nome.

Nel 1849 Chighizola fu volontario nella prima guerra di Indipendenza, riportando una ferita a causa di una baionetta. Nei moti rivoluzionari genovesi del '49 perse un braccio.

Si occupò dell'amministrazione del Comune di San Martino di Albaro, prima e dopo l'annessione di Sturla a Genova, nel 1873.

Questo grande genovese, morì l'11 febbraio 1898.

Alla fine dell'Ottocento, il marchese Bartolomeo Chi-



Lo scorso 2 maggio, a Genova, in via Caprera, attorno alle 11.30, un automobilista, a causa di un malore, ha sfondato la ringhiera, rimanendo in bilico con l'auto e rischiando di precipitare nella strada sottostante, via Cadighiara, da un'altezza di circa cinque metri. Il conducente si stava dirigendo verso levante quando ha perso il controllo per un malore ed è stato trasportato in codice verde al pronto soccorso del San Martino.

IL DIARIO DI ZENO

redazione



A scuola ,di recente , abbiamo letto un brano tratto dalla Coscienza di Zeno di Italo Svevo,nella foto, in cui si parla della morte del padre del protagonista,che

si chiama Zeno Cosini.

Il romanzo è stato scritto da Svevo tra il 1919 e il 1922 ed è stato pubblicato nel 1923, raggiungendo il successo grazie al l'interessamento di Eugenio Montale, il grande poeta genovese, e di James Joyce, di cui abbiamo letto in classe, la 3B, il bellissimo racconto Eveline.

La struttura del romanzo è ad episodi e non segue una successione cronologica precisa.

Il narratore è il protagonista, Zeno Cosini appunto, che ripercorre sei momenti della sua vita, in un diario scritto durante una terapia psicoanalitica. Ogni episodio è narrato dal suo punto di vista. La terapia l'ha iniziata per liberarsi dai suoi problemi e dai complessi che lo tormentano.

segue a p.106

TRE MANOSCRITTI MISTERIOSI

redazione

Nel mondo esistono dei manoscritti di cui non sono mai stati scoperti i segreti.Ecco la classifica dei tre scritti più misteriosi, di cui ha parlato Luigi Mondo sul blog trend.diariodelweb.it

Il manoscritto di Voynich

In questa pergamena, riccamente illustrata, del 1400, comprata dai gesuiti da un certo Voynich, sono rappresentate specie vegetali inesistenti o estinte nel periodo della scrittura del documento, anche il linguaggio è sconosciuto. Vi è pure riprodotto un metodo di coltivazione intensiva scoperto negli anni Novanta e in essa viene ipotizzato l'uso di pesticidi e diserbanti chimici, anche se il documento risale a molti secoli fa.

Il codice di Rohonc

Questo codice, di 500 pagine, è stato ritrovato in Ungheria, al suo interno si possono trovare testi con illustrazioni relativi a simboli religiosi, come la croce cristiana, la stella di David ebraica o la croce uncinata buddista, meglio conosciuta come svastica. La stranezza dello scritto è la lingua: caratteri sconosciuti con più di mille differenti simbologie

La mappa di Piri Reis

Questa mappa del 1500, elaborata su pelle di gazzella, è conservata nella Biblioteca del Palazzo Topkapı di Istanbul. Essa rappresenta le coste di svariati continenti. Fu realizzata da Piri Reis, un navigatore arabo, della flotta ottomana, che firmò la mappa stessa.

La stranezza riguarda le coste di alcune zone: viene poi rappresentata un'isola molto ampia nel mezzo del ifico,dove si trovano le isole polinesiane; e viene rappresentata la costa antartica, continente scoperto solo trecento anni dopo!



Due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana, ma riguardo l'universo ho ancora dei dubbi. **Albert Einstein**

X FACTOR TRIONFANO I SOUL SYSTEM



redazione

Dopo la bellissima finale, X Factor, famoso talent show musicale, è già pronto a tornare, con l'edizione 2017! Prima ancora della fine dell'ultima edizione, era stata annunciata l'apertura dei casting per poter partecipare all'edizione numero 11, che andrà in onda su Sky Uno a partire dalla fine di settembre 2017. Ma veniamo alla finale di X Factor 10. Essa si è svolta il 15 dicembre e ha visto la vittoria dei Soul System, della categoria gruppi,

del giudice Alvaro Soler.

Dopo che i Soul System hanno eseguito "She's Like a Star", Alvaro Soler ha comunicato alla band che li avrebbe portati con sé, nel suo tour, nelle date di Roma e Milano. In seguito Gaia ha cantato "New Dawns". Lo scontro per la vittoria è stato tra loro. Manuel Agnelli è restato senza concorrenti, come pure Arisa. I Soul e Gaia hanno cantato un medley con le loro migliori canzoni. Sono arrivati più di 7 milioni di voti e alla fine l'hanno spuntata, come detto, i Soul System.

Ma veniamo al futuro, a X Factor 2017 e ai giudici.

Ci saranno Fedez, Manuel Agnelli, leader degli Afterhours, che ha ottenuto quest'anno un grande successo, Mara Maionchi e Levante. Non saranno invece presenti Arisa, che è stata sonoramente fischiate nel corso della finale del 15 dicembre, per aver detto che i Soul System avevano cantato bene solo grazie a Giusy Ferreri, e Alvaro Soler, che, come detto, ha vinto la decima edizione con i Soul System.

Sarà invece confermato come conduttore Alessandro Cattelan.

DIPENDENZE DATI SCONFORTANTI

redazione



Il problema della dipendenza da fumo e alcol e droga pare purtroppo non preoccupare troppi ragazzi italiani: infatti i nostri giovani sono sopra la media europea degli adolescenti che assumono droghe illegali o esagerano con il fumo o con l'alcol.

In particolare, i **ragazzi italiani sono al di sopra della media** sia per il fumo che per l'alcol. Il fumo in Italia è al 57%, in Europa 48%, il consumo di alcolici in Italia è al 37% e in Europa al 21%. Questi ragazzi non pensano ai

problemi che possono causare al loro organismo con queste sostanze tossiche e cancerogene. Ad esempio la droga, oltre ai noti danni all'organismo, può causare overdose e quindi la morte, l'alcol può causare il coma etilico e danneggiare irrimediabilmente il fegato, il fumo, può provocare il cancro ai polmoni e altre patologie. Speriamo che il problema delle dipendenze si riduca al più presto!

Di vita ce n'è una sola, non si può gettarla via così.



CAGNETTA TROPPO TRISTE PER MUOVERSI

redazione



Una cagnetta è stata trovata abbandonata in North Carolina. Vinta dalla malinconia, non si muoveva nemmeno per chiedere aiuto, era il ritratto della di-

spolazione. Così l'ha descritto una signora, che, dopo aver finito di fare la spesa, l'ha vista, intenerendosi.

La signora che ha deciso di aiutarla, per prima cosa ha cercato di guadagnare la fiducia del cane e ci è riuscita. Successivamente, non potendola tenere con sé, ha contattato una sua amica della protezione animali. La cagnetta è stata portata in un rifugio, dove l'hanno chiamata Cassie e ora è in cerca di una famiglia che la adotti. L'obiettivo dell'associazione animalista che si è occupata di Cassie, come di altre simili è quello di aiutare i cani randagi come questo, dando loro cibo, un riparo e soprattutto, si spera, una famiglia. Grazie ai nuovi padroni, anche Cassie potrà forse trovare un po' di serenità e magari di felicità.

CONFERMATA ESISTENZA DEI DINOSAURI PIUMATI

redazione



Qualche anno fa erano stati trovati fossili di piume risalenti al periodo

dei dinosauri, ma nessuno poteva sapere con certezza se queste appartenessero ai giganteschi animali. La ricercatrice cinese Lida Xing, della facoltà di bioscienze di Pechino, con l'aiuto di studiosi: cinesi, canadesi e britannici, ha fatto luce sulla questione. In Birmania per delle ricerche, in un giorno di svago, incontrò al mercato di Myt-kyina una venditrice che le offrì un gioiello di ambra, che Linda acquistò subito.

La ricercatrice vi trovò dentro un resto fossilizzato di un osso di dinosauro, databile al periodo cretaceo. L'osso e le piume, analizzate al microscopio e con alcune tomo-

grafie assiali computerizzate (TAC), sono stati identificati come appartenenti alla coda di un celosaurus, dinosauro vissuto nel cretaceo. L'animale era probabilmente ancora un pulcino quando morì, forse vicino alla corteccia di un albero, dal quale fuoriusciva della resina.

Questa è stata la prima volta in cui sono state rinvenute piume di dinosauro insieme alle sue ossa. La scoperta ha dimostrato che alcuni dinosauri avevano le piume.



Secondo l'Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim), dall'inizio dell'anno a fine aprile sono morti 1089 migranti nel tentativo di raggiungere l'Europa.

Nello stesso periodo preso in esame (1 gennaio-23 aprile 2017), un totale di 43.204 migranti e rifugiati sono entrati via mare in Europa, l'80% dei quali in Italia (36.851) e il resto in Spagna e in Grecia.

CINQUE LUOGHI DA BRIVIDO

la famiglia e i produttori che lavora-



redazione

Walt Disney, inventore anche del parco dei divertimenti Disneyland, è stato il più famoso creatore di cartoni animati. I suoi meravigliosi cartoni, che piacciono ancora oggi, riempivano i cinema che li proiettavano. A 50 anni dalla sua morte, causata da un tumore ai polmoni, si continua a parlare di lui, anche se non in modo non sempre positivo. Ci riferiamo alle accuse di una persona celebre, l'attrice Meryl Streep, che circa due anni fa lo ha attaccato, accusandolo di razzismo, antisemitismo, misoginia. "Disney, che ha portato gioia forse a miliardi di persone era, o forse ha avuto, alcune inclinazioni razziste". Le accuse della Streep, secondo

rono con lui, sono inventate e da respingere. Non sappiamo se abbia ragione Meryl o chi difende Disney, comunque se fosse vero quanto dice l'attrice, saremmo molto dispiaciuti. Ma vediamo una breve biografia di Walt. Disney nacque il 5 dicembre 1901 a Chicago. I genitori erano Elias e Flora. Walt era il quarto di cinque figli. Fin da piccolo aveva mostrato passione per il disegno, ma era stato costretto a consegnare i giornali per aiutare il padre, con cui viveva nel gelido Missouri. A 16 anni, in piena Prima guerra mondiale, entrò a far parte della Croce Rossa e trascorse due anni in Francia guidando ambulanze e decorandole con i suoi fumetti. Finita la

guerra, a Kansas City iniziò a realizzare i primi video animati insieme a Ubbe Ert Iwwerks, un geniale disegnatore. Egli mostrò subito la sua grande passione nel creare personaggi fantastici capaci di far sognare e divertire la gente, specie ovviamente i bambini. Iniziò a diventare famoso nel 1923 quando si trasferì a Hollywood, dove fondò la Walt Disney Company e creò il suo primo capolavoro "Biancaneve e i sette nani", per il quale ricevette il suo primo "Oscar". Da quel momento la sua fama aumentò e ogni suo cartone fu un successo.

Va detto comunque che la Disney ha continuato ad essere grande pure senza di lui. Vogliamo ricordare tra i cartoni degli ultimi anni, quello che ci è piaciuto di più, "Inside out" che ha fatto il record di incassi.



di Aurora De

Un ragazzo di 15 anni di Legnano, salito sull'auto della madre nel piazzale di casa, ha urtato involontariamente, la donna, 54 anni, che, cadendo, ha battuto la testa con violenza ed è morta in ospedale dopo 15 ore di coma. La procura dei minori di Milano ha indagato il ragazzo per omicidio colposo.



IL REGNO DI ELISABETTA E BUCKINGHAM

redazione



La Regina Elisabetta, che ha compiuto 91 anni il 21 aprile, regna da 65 sulla Gran Bretagna. Come sovrana ha dei curiosi privilegi, ricordati dal sito MarieClaire. Può guidare senza patente, unica persona nel Regno Unito ad avere questo privilegio, può viaggiare senza passaporto, festeggiare due volte il compleanno, la data ufficiale è appunto il 21 aprile, ma la festa ufficiale si

tiene a giugno, avere un bancomat privato, che trova nel seminterrato di Buckingham Palace. Non basta, in quanto regina sono di sua proprietà tutti gli animali che vivono nelle acque britanniche e non è obbligata a pagare le tasse, lo fa, però, volontariamente dal 1992. E ancora, non può essere arrestata e ha una poetessa privata, con il compito di scrivere poesie per lei. Dopo un po' di gossip su Elisabetta, vogliamo accennare a Buckingham Palace, il palazzo reale.

Esso venne costruito nel XVIII secolo, divenendo la residenza ufficiale della famiglia reale con la regina Vittoria. Nel 1913, Aston Webb creò l'attuale facciata in pietra. Il palazzo ha ben 690 stanze collegate da chilometri di corridoi, opera di John Nash, l'architetto preferito di Giorgio IV. Alcune stanze del palazzo sono aperte al pubblico.

Alle ore 11:30, è possibile assistere al cambio della guardia, cerimonia cara al popolo britannico, legato alle tradizioni, e ai turisti.

BILL GATES E LA SOLIDARIETA'

redazione



Bill Gates, il padre di Microsoft, è, per il quarto anno consecutivo, secondo Forbes, l'uomo più ricco del mondo, con 86 miliardi di dollari, 11 in più del 2016. Al se-

condo posto c'è Warren Buffett con 75,6 miliardi di dollari, al terzo Jeff Bezos di Amazon con 72,8 miliardi di dollari, al quarto Amancio Ortega, il proprietario di Zara, con 71,3 miliardi di dollari, e al quinto Mark

Zuckerberg, con 56 miliardi di dollari.

Ma torniamo a Gates, Bill da anni mostra solidarietà e attenzione verso chi fa fatica ad andare avanti e chi muore per malattie, che potrebbero facilmente debellare.

Intervistato da Massimo Franco del Corriere della Sera, ha parlato del suo impegno, del rapporto con i soldi e delle sue speranze per l'umanità.

La sua battaglia è da tempo quella di aumentare i fondi a disposizione del Global Fund per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria. Bill è ottimista, è convinto che nel lungo periodo gli investimenti fatti produrranno enormi benefici umanitari, salvando tantissime vite.

"Chiunque vada nei paesi africani e veda che il reddito è di cento dollari all'anno si rende conto di quale pressione tutto questo comporti."

Bill ha detto di aver destinato all'aiuto di questa gente, dei poveri, oltre il 95% del suo patrimonio.

Il 14 novembre 1934 fu inaugurata a Genova, a Palazzo Ducale la prima Mostra Nazionale di plastica murale, voluta da Filippo Tommaso Marinetti. Uscì in quell'occasione il manifesto "polemico" *La plastica murale futurista*. Il vincitore fu Enrico Prampolini con l'opera *Sintesi cosmica dell'Italia fascista*, davanti ad Alf Gaudenzi e Giovanni Braggion classificatisi secondi, a pari merito. Tra i partecipanti vi furono Fillia, Oriani, Benedetta Mino Rosso e Fortunato Depero.

di Federica Rappa III B



Mi trovo a Milano e sto per salire su un aereo che mi porterà in America. Appena ascolto l'annuncio del mio volo, inizio ad avviarmi verso l'aereo, ma sento che l'aria si sta facendo più pesante, come se il tempo stia cambiando all'improvviso.

L'aereo è atterrato a New York. Uscita dall'aeroporto, raggiungo il centro della città e vedo le torri Gemelle. E' la prova che l'aria e l'epoca sono cambiati veramente.

Mi fermo a riflettere davanti alle due Torri e prendo la decisione di fermare un taxi, per andare verso la casa dove abitava Martin Luther King, anche se non sono del tutto certa di essere nell'anno giusto.

Scendo dal taxi e, proprio davanti a me, vedo camminare un centinaio di neri, di tutte le età e capisco che quei loro passi sono per la libertà. Poco dopo vedo svolgersi uno degli avvenimenti che mi aveva colpito di più in un testo letto a scuola: un autista nero-essendoci il boicottaggio dei bus da parte della gente di colore per l'ingiusta detenzione di Rosa Parks, arrestata solo perché non aveva lasciato il posto a un bianco sul bus- vuole far salire sul suo taxi una donna anziana, dicendole che lei vista l'età, non ha bisogno di camminare. La vecchia signora gli risponde gentilmente, ma con grande fierezza: "Non cammino per me, ma per il futuro dei miei figli e nipoti". Dopo aver visto questo episodio commovente, decido di chiedere ai passanti dove si trova M.L. King. Lo domando a molti, ma le risposte, alla fine, sono poche perché non si fidano di me. Infine vengo a sapere che si trova in un hotel e capisco che probabilmente ora mi trovo nel 1968, l'anno in cui fu ucciso. Proprio così, mi trovo a Memphis..

Molto velocemente, cerco un taxi che mi fa raggiungere il suo motel, il Lorraine, in Mulberry Street.

Dopo aver avuto qualche problema per raggiungere la sua stanza, guadagnata la fiducia del gestore del motel, riesco infine ad arrivare di fronte alla porta della sua stanza. Busso e King mi fa entrare e mi accoglie con gentilezza, non facendo pesare il fatto che io sia bianca. ..

Gli chiedo se posso fargli alcune domande, per un compito a scuola e lui annuisce.

Inizio con la prima domanda:

"Dove ha studiato?" E lui "Dopo essere stato in un collegio per neri, ho studiato teologia a Chester (Pennsylvania) per diventare pastore, poi ho frequentato un dottorato di filosofia e infine ho studiato a Boston. Ai tempi dello studio e poi in seguito, ho compreso che esistevano due tipi di neri: quelli estremisti che vogliono sconfiggere le disuguaglianze con la violenza, e gli indifferenti, le persone a cui non importa della discriminazione. Non mi riconoscevo né negli uni, che negli altri. Ho anche capito una cosa essenziale della mia vita, che senza unità tra noi, quell'unità che c'è stata ai tempi del caso Rosa Parks, ora non mi troverei qui e non sarei mai diventato quello che sono oggi. Purtroppo, però ci sono minoranze nere che vogliono usare la violenza"

"Penso che si stia riferendo a Malcolm X". Mi fa di sì con la testa. Proseguo domandandogli "Qual è l'evento che l'ha spinto a fare tutto questo?"

"Tutto iniziò un giorno d'estate, mi trovavo in un treno con mio padre. Eravamo nello scompartimento insieme a due bianchi, ma essi alla nostra presenza tirarono la tenda che separava i due scompartimenti e cominciarono a bestemmiare. Lì per lì non capivo, anche perché ero piccolo, ma quel fatto fin da subito mi ha segnato, soprattutto quando ho capito che quella non era una semplice tenda, ma un muro. Però l'evento che mi ha spinto a diffondere le mie idee è stato l'arresto di Rosa Parks. Da lì è partita la protesta di tutti i neri".

"Come si è sentito quando hanno gettato la bomba in casa sua e quando l'hanno arrestata?"

"Ero frustrato, per non parlare di quando mi hanno accusato di aver permesso di far utilizzare i mezzi privati di Montgomery a tutti i neri. Per fortuna ero già andato a Washington a segnalare l'accaduto. Se non ci fossi andato, al processo sarei stato condannato"

segue a p.106

Ci ha molto rattristato la scomparsa, a Genova, a soli 54 anni, di Stefano Farina, che fu gradito ospite alla presentazione del giornale scolastico anni fa. Ex arbitro internazionale di calcio, Farina era attualmente designatore degli arbitri di Serie B.

RECCO, LA JUVE DELLA PALLANUOTO

redazione



Da anni in Italia, la pallanuoto è dominata dalla Pro Recco, campione d'Italia da 11 anni e vincitrice di 56 titoli, arrivata a settanta vittorie consecutive in campionato, prima di perdere lo scorso maggio a Brescia. La Juve, nel calcio, non è mai arrivata a tanto. Gli Juventus sono infatti sempre vittoriosi allo

Juventus Stadium, ma in trasferta a volte sono stati fermati, come l'autunno scorso a Genova.

Gli atleti del Recco, allenato oggi da Vujasinovic, non hanno perso né pareggiato in campionato dal 5 Dicembre 2014, quando la Pro Recco perse 7 a 6 a Brescia, al 6 maggio 2017, quando ha perso, come detto, di nuovo a Brescia .

Essendo un avvenimento una sconfitta per i campioni del Recco, tutti ricordano la battuta d'arresto del 2014, a cominciare da capitano Tempesti, che a un giornale ha detto: "Gara stranissima, noi sbagliammo in attacco ma pure gli arbitri...".

Ci sono state in questi anni anche quattro sconfitte in Champions, ma lì le avversarie sono più forti.

La Pro Recco ha un presidente ricchissimo, Gabriele Volpi, che ha messo a disposizione dell'allenatore due squadre, una per il campionato e una per la Champions, persa per un soffio quest'anno..

FEDERER TORNA A VINCERE

redazione



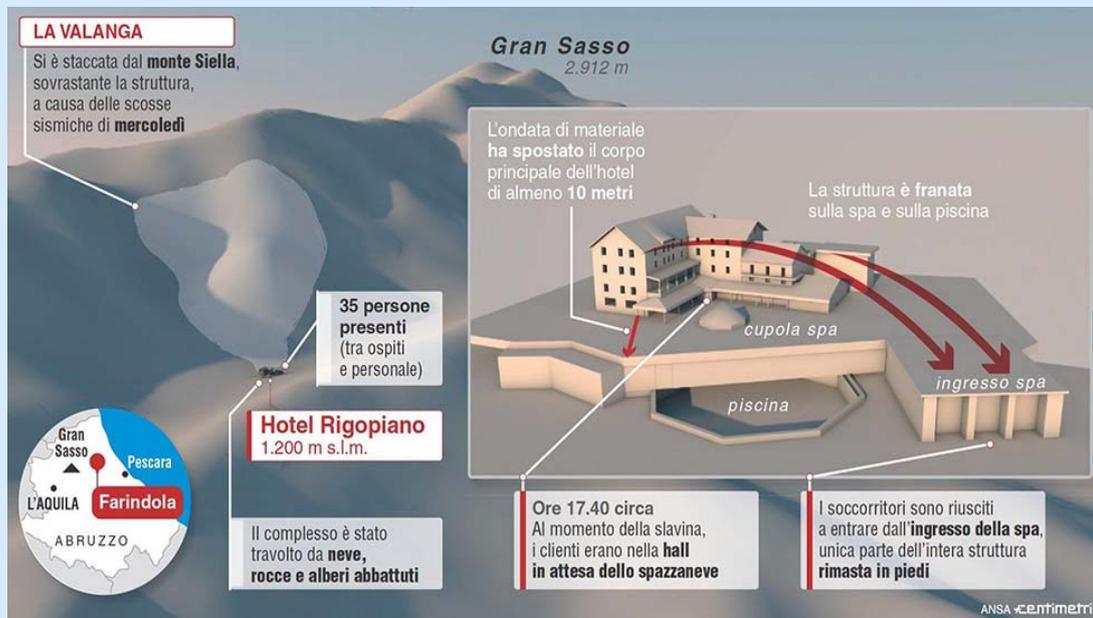
Lo svizzero Roger Federer, a 35 anni, ha ottenuto una prestigiosa vittoria negli Australian Open, sconfiggendo Rafael Nadal al quinto set, dopo quasi 4 ore di battaglia, per 6-4 3-6 6-1 3-6 6-3. I due si erano affrontati per la prima volta 13 anni fa. In questi anni hanno giocato uno contro l'altro 34 volte e per 22 volte in finale - e quasi sempre ha vinto Nadal. Grazie a questa vittoria, lo svizzero ha conquistato 5 anni dopo il suo ultimo trionfo, il suo 18° Slam! Come dicevo, nel 2004 ci fu il primo incontro tra i due, era un doppio, lo svizzero era già il numero uno del mondo, ma in quella partita perse dallo spagnolo, allora diciottenne, in coppia con un altro atleta. Roger Federer, detto re Roger, è nato a Basilea l'8 agosto 1981. Numero 1 per ben 302 settimane, è nel momento in cui scriviamo al 10° posto del ranking mondiale ATP.

L'Angelo Baiardo è una società genovese dell'alta Val Bisagno. Questa società, fondata nel 1946, quindi subito dopo la Seconda guerra mondiale, ha festeggiato lo scorso giugno i 70 anni.

La prima squadra del Baiardo gioca in Eccellenza. A livello giovanile, la società è tra quelle con più alto numero di tesserati di Genova, infatti in media ci sono 30 bambini e ragazzi per ciascuna leva.

LA TRAGEDIA DI RIGOPIANO

redazione



Fortunatamente la terra non trema più, ma nessuno riesce a dimenticare le tragedie di Amatrice, nel Lazio, e di Rigopiano, nel Pescara, alle pendici del Gran Sasso. Vogliamo tornare su quest'ultima. A fine gennaio, come è noto, una valanga, causata da nuove scosse di terremoto, ha travolto l'hotel 4 stelle Rigopiano, all'interno del quale si trovavano 35 persone, tra cui molti bambini.

Quando è avvenuto il fatto, un cuoco ha contattato la Protezione civile, che subito non gli ha creduto. Dicevano di aver chiamato poco tempo prima e sentito che andava tutto bene. Solo dopo circa 2 ore si sono convinti di mandare qualcuno a verificare. I primi soccorritori sono riusciti ad arrivare con gli sci e ad entrare nel albergo. Sono iniziate subito le ricerche, con l'aiuto dei cani poliziotto, per salvare le persone rimaste sepolte tra le macerie.

I primi soccorritori sono riusciti ad arrivare con gli sci e ad entrare nel albergo. La struttura era stata spostata dall'onda d'urto di una ventina di metri.

I sopravvissuti sono stati 11, mentre i morti sono stati purtroppo ben 29.

I vigili del fuoco, dopo aver salvato undici vite, hanno scavato per arrivare al centro della struttura, per vedere se c'era qualche altro sopravvissuto. Purtroppo non è stato così.

L'hotel era stato costruito in un luogo a rischio, dove non si sarebbe dovuto edificare. All'inizio, a dire il vero, c'era stato un rifiuto da parte delle autorità competenti, che poi avevano dato il permesso.

Ora i cittadini sono molto arrabbiati con lo Stato e con ragione.



INCONTRO CON ALESSANDRO CASSINIS

Redazione



Il 2 marzo, abbiamo partecipato ad un incontro con Alessandro Cassinis, ex direttore del secolo XIX, per sapere come nasce il nostro giornale ogni sera. L'incontro si è svolto alla S.O.M.S (Società Operaia Mutuo Soccorso) della Castagna, a Quarto al mare.

Per prima cosa il giornalista ci ha spiegato che realizzare il giornale è un lavoro di squadra, di conseguenza si fa tutti insieme ma solo il 20-30% del lavoro svolto viene pubblicato, la restante percentuale sono idee scartate o notizie smentite. Ci ha detto che il lavoro di un giornalista inizia alle sei del mattino, partendo dal sito online, dove vengono aggiornate le ultime notizie. Inoltre è possibile per i giornalisti pubblicare in tempo reale le ultime news durante la notte, attraverso i loro computer personali, in quanto le notizie non possono aspettare l'uscita del giornale la mattina seguente. Alle ore otto viene aggiornata la pagina Facebook e si trasmettono i primi tweet per interagire con i lettori, anche se la carta garantisce la maggior parte dei ricavi, mentre sui social si può contare solo sul 10% della pubblicità. Cassinis ci ha poi detto che, nella sede del Secolo XIX è presente un "punto centrale" chiamato desk centrale o super desk dove si siedono i caporedattori dei vari settori e dove si controllano le notizie e gli aggiornamenti. Nella sede vi sono molti videooperatori, spesso molto giovani poiché sanno

usare le nuove tecnologie. Nel corso della giornata ci sono tre riunioni: la prima inizia alle ore 11.30, in essa si valutano gli articoli appena scritti, si scelgono i temi per la prossima edizione, si distribuisce il lavoro e si organizzano i servizi fuori dalla sede. Alle ore 16.00 c'è la seconda riunione, nella quale si valuta la prima pagina del giornale mettendo in risalto i temi più importanti. L'ultima riunione si svolge alle 19.30, vi partecipano il direttore, il vicedirettore e i capiredattori centrali. Si riuniscono per decidere definitivamente la vignetta e la prima pagina. Le notizie arrivano comunque senza sosta dalle agenzie di stampa. Riguardo alla prima pagina, Cassinis ci ha detto che l'articolo di apertura, cioè la notizia più importante, occupa una posizione centrale di taglio alto, a sinistra dell'articolo di apertura c'è l'articolo di fondo. Si tratta del commento di un fatto importante, oppure di costume e società. E' come se la prima pagina fosse divisa in tre parti: taglio alto, medio e basso, con l'importanza delle notizie che diminuisce man mano che si scende. Ci ha parlato poi dell'articolo di spalla, alla destra dell'articolo di apertura, e del cosiddetto fogliettone, in fondo alla pagina. Stefano Rolli sul Secolo XIX ha il compito di disegnare le vignette, poi, tra i tanti bozzetti, ne verrà scelto solo uno che sarà disposto in prima pagina. Le vignette possono essere di tipo politico o riguardanti il titolo della prima pagina (come nella maggior parte dei casi.). Alle ore 21.15 esce la prima pagina del giornale e alle 23 la sede viene chiusa e il quotidiano mandato verso il centro stampa a Torino. Alle 5 del mattino vengono consegnate le prime copie del giornale appena stampato. Nell'incontro Cassinis ci ha parlato del suo percorso per diventare un giornalista. La scuola di giornalismo da lui praticata si trovava a Milano, essa offriva maggiori possibilità di lavorare, una volta conclusa. La scuola di giornalismo - ci ha detto - dura come minimo due anni. Spazio infine alle domande del pubblico. Ne abbiamo posta una pure noi, riguardante i due padri che hanno ottenuto il riconoscimento di due bambini nati da una madre surrogata americana. "Cosa ne pensa?" Cassinis, pur senza sbilanciarsi sul caso in questione, ha detto che l'Italia dovrebbe essere più aperta ai casi LGBT.

SAC VALOROSO CANE ANTIDROGA IN PENSIONE

redazione



Abbiamo letto con interesse la storia di Sac. Chi è Sac? È un cane labrador maschio di pelo chiaro, nato nel 2006 nel centro nazionale di allevamento ed addestramento cinofilo di Castiglione del Lago. Appartenuto ai corpi antidroga della guardia di Fi-

nanza di Genova, è appena andato in pensione, all'età di 11 anni, dopo aver lavorato per dieci anni con i corpi antidroga della Finanza, precisamente con la Squadra Cinofili del I Gruppo Genova. Sac in questi anni è stato eccezionale nel fiutare e segnalare la droga nascosta nei container sbarcati nel porto di Genova oppure nelle valigie appoggiate sui nastri scorrevoli dell'aeroporto.

Il cane, come ha ricordato in un suo comunicato stampa la Guardia di Finanza, aveva imparato a riconoscere tutti i tipi di odori delle varie sostanze stupefacenti, nascoste e trasportate in qualsiasi mezzo e luogo. Come si legge nel comunicato, grazie a Sac (premiato nel 2011 a Camogli al "Premio internazionale di fedeltà del cane") sono state arrestate – in flagranza di reato – 27 persone per i reati di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, e ne sono state denunciate 117. Il suo fiuto ha consentito il sequestro di 176 Kg. di cocaina, 2 Kg. di Eroina, 627 Kg. di hashish, 2 Kg. di marijuana, 23 pasticche di ecstasy e 19 piante di canapa indiana.

YOU TUBE I VIDEO PIU' POPOLARI

redazione



Tra i video più popolari di YouTube del 2016, si classifica al primo posto, in campo musicale, Alvaro Soler, nella foto, con la sua "Sofia" che ha spopolato negli ultimi tempi non solo qui da noi, ma in tutto il mondo.

Al secondo posto troviamo l'accoppiata J-Ax e Fedez, nella foto, con "Vorrei ma non posto", altro



tormentone, il più popolare tra i video musicali italiani di quest'anno. Chiude il podio Fabio Rovazzi con la sua canzone più celebre "Andiamo a comandare". A seguire, Alessandra Amoroso con "Comunque Andare", i Coldplay con "Hymn for the Weekend", Enrique Iglesias con "Duele el corazon", Rocco Hunt con "Wake up", Francesca Michelin

con "Nessun grado di separazione" e Elisa con "No Hero"

I tre video più celebri in assoluto sono:

- 1-Scottecs con "Pen Pineapple Apple Pen", versione italiana
- 2-Alex and Co. Leonardo Cecchi e Beatrice Vendramin
- 3-Favij con "Prova a non ridere Challenge"

redazione



“Il giornale in classe” del Secolo XIX è maggiorenne, ha infatti compiuto i 18, anni, festeggiati il 24 maggio con la premiazione che si è svolta presso la sede di Costa Crociere, sponsor della bellissima iniziativa alla quale partecipiamo da 11 anni. Tra i premiati, unica scuola media, ci siamo stati anche noi. Ci hanno premiati Desi Slivar (presidente Aiccre), per un lavoro sull’Europa e un apprezzato articolo sui Trattati di Roma, pubblicato su questo giornale, e il mitico Angelo Saettone (Paolin), per un pezzo sul famoso panificio di Nervi. Sono stati concessi riconoscimenti anche alle studentesse delle III e IV dell’istituto turistico Firpo, agli studenti del liceo delle scienze umane “Duchessa di Galliera” (che durante la manifestazione hanno interpretato molto bene “Il Pescatore” di De André), agli alunni dell’istituto profess. Moda “Duchessa di Galliera”, alla quinta A del Vittorio Emanuele, agli alunni del Liceo scientifico Lanfranconi, agli studenti del Majorana, dell’alberghiero Bergese, del Marco Polo e dell’Istituto Nautico che hanno interpretato, tra gli applausi, un brano tratto da “Breviario Mediterraneo” di Predrag Matvejevic. Il prof. Braggion nel suo intervento, dopo essersi complimentato con la dott.ssa Alessandra Nasini, coordinatrice del progetto, e con la responsabile scuola del Secolo XIX, Annalisa Rimassa, ha ricordato che partecipa all’iniziativa sin dal primo anno, dal lontano 1999, quando insegnava in una scuola della Val Bisagno.

Nella foto sopra, da sinistra: Francesco Cucca, Desi Slivar (presidente Aiccre), Angelo Saettone, Elena Bagnato, il prof. Maurizio Braggion, Filippo Falchi, Andrea Carmagnini, Camilla Morchio e Aurora De Lorenzis



BULLISMO ON LINE SEMPRE PIU' VITTIME

redazione



Il bullismo on line imperversa, a cominciare dai social network, con 397 denunce in un anno, con vittime minorenni, di queste ben 67 riguardavano la diffamazione online, 137 il furto di d'identità digitale, 36 la diffusione di materiale pedopornografico.

Di tutto questo ha parlato Roberto Di Legami,

direttore del servizio della polizia postale e delle comunicazioni. Per questo, è importante l'iniziativa chiamata #CUORICONNESSI, che si propone di far riflettere i ragazzi su quanto tali comportamenti possano essere drammatici per chi li subisce.

L'obiettivo è quello di stimolare nei giovani lo sviluppo di una cultura della legalità in rete. Pare che i primi risultati siano stati positivi, in quanto, dopo gli incontri di sensibilizzazione nelle scuole, sarebbero aumentate le segnalazioni e le denunce da parte di minori per soprusi subiti da altri coetanei. Insomma, la strada può essere quella giusta.



RHO BULLIZZATO DA TRE COETANEI

redazione



Leggiamo sul giornale l'ennesima storia di bullismo, di cui si sta occupando una Procura, con una vittima e quattro bulli, suoi coetanei, che l'hanno insultato per tre anni, dalla prima alla terza media, con parole pesanti e volgari. Quando non lo insultavano, lo riempivano di botte, pugni e calci o gli rubavano o distruggevano qualcosa, tipo gli occhiali.

Inoltre, nelle pause scolastiche, lo inseguivano ovunque e lo prendevano in giro. Il fatto è successo a Rho.

Anche se hanno tredici, quattordici anni, i bulli sono stati indagati.

Quello che è incredibile, è il fatto che gli insegnanti non si siano accorti mai di nulla.

A scuola, sostiene la madre del ragazzo, dicevano che non c'era nulla di anomalo.

Era il solito pranzo del martedì, ma, come riporta il Secolo XIX, per 5000 bambini genovesi, quel giorno, a pranzo, non c'erano i fagioli, per contorno, come previsto. Il motivo è che quella mattina era stato trovato del ferro nei fagioli della ditta di ristorazione. C'erano già state in precedenza proteste dei genitori per il servizio di quella ditta, per pasti crudi, freddi o in ritardo. L'assessore Pino Boero ha parlato di sanzioni se continueranno ad esserci episodi come questi. Il giorno 21 marzo c'è stato uno sciopero, deciso dalle famiglie, del servizio mensa. Come dar torto a questi genitori?



RAZZISMO VITTIME BALOTTELLI E MUNTARI

redazione



Balotelli, in Francia, è stato vittima mesi fa di brutti episodi di razzismo, un malcostume che si sta purtroppo diffondendo anche nel mondo dello sport, del calcio in particolare. Basti pensare a quanto successo a Muntari e, in precedenza, a Dani Alves, colpito da una banana scagliata dalla gradinata del Villarreal. Alves aveva dato una lezione ai tifosi razzisti,

mangiandola.

Tornando a Balotelli, durante la partita di campionato tra il Nizza e il Bastia, il ventiseienne attaccante del Nizza era stato insultato dall'inizio alla fine. L'attaccante ne aveva parlato in un messaggio pubblicato su Instagram. Sempre sul social, Balotelli aveva scritto con ragione: "Ma è possibile che i tifosi del Bastia mi abbiano fatto dal primo all'ultimo minuto della partita il verso della scimmia "Uh hu"?. Balotelli si era fatto pure la domanda se il razzismo sia legale in Francia o solo a Bastia, aggiungendo un giusto: "Vergogna davvero!". Grazie ai filmati, era stato individuato un tifoso razzista che, su richiesta della squadra corsa, si era poi autodenunciato. All'uomo era stato immediatamente ritirato l'abbonamento e gli era stato pure vietato di andare allo stadio.

Il razzismo nello sport c'è comunque, come detto, pure da noi. Dicevamo di Muntari, Sulley ha abbandonato il campo durante la partita contro il Cagliari, stufo degli insulti razzisti arrivati dalle tribune.

SUPER BASKET CON GLI WARRIORS

redazione



E' stata davvero emozionante la gara della NBA di basket (il campionato professionistico degli Stati Uniti d'America) che abbiamo visto lo scorso novembre, tra i Golden State Warriors e il Minnesota Timberwolves. I Golden State hanno vinto l'undicesima gara di fila, miglior inizio stagione della storia dei Warriors, battendo il Minnesota per 115 a 102. Per i

Warriors sono stati decisivi i punti di Curry, Durant e Thompson; capaci di realizzare ciascuno almeno 20 punti a partita. Quest'anno sembrano proiettati verso la vittoria finale, l'anno scorso toltagli dai Cleveland Cavaliers. I Golden State, alla fine del primo quarto erano già sul 33 a 30, per staccarsi di 8 punti all'intervallo. Nel secondo sono dilagati grazie a Curry, capace di fare 28 punti in un solo quarto. Nel finale i Warriors hanno tenuto la palla con abili passaggi, riuscendo però anche a fare punti.

I Golden State - ricorda Wikipedia - hanno vinto nella loro storia 4 volte il titolo NBA. Loro e i Boston Celtics e i New York Knicks sono le sole squadre ad aver disputato tutte le stagioni dalla fondazione, nel 1946, a oggi. La loro sede è Oakland e giocano nella Oracle Arena

Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo.

Gianni Rodari

ROMPE FEMORE PER ALLENARSI

redazione



Norberto Confalonieri 64 enne primario ortopedico del Cto Pini di Milano, ora agli arresti domiciliari, avrebbe operato alcune persone in un ospedale pubblico solo per allenarsi per un intervento

privato che lo avrebbe impegnato la settimana dopo. Lo ha confessato ad un suo amico, in una telefonata, durante la quale ha anche ammesso di aver rotto un femore ad un'anziana solo per allenamento. E' stata proprio quella telefonata a portarlo agli arresti domiciliari. E' indagato, oltre che per altri reati, per lesioni volontarie.

Ad aprile è stato interrogato per tre ore in Procura, presente il suo avvocato Ivana Anomali. Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe ricevuto denaro e regali da due multinazionali, la Johnson&Johnson e la B.Braun, che producono protesi sanitarie.

Il medico si è difeso dicendo che quando parlava del femore rotto ad un'anziana per «allenarsi», stava solo scherzando. Sono state sequestrate le cartelle di 62 «protesi di ginocchio» che il medico avrebbe impiantato, tra il 2014 e il 2015, solo per guadagnare. Si sta indagando pure su alcune operazioni del chirurgo, nel 2016.

PRETE UBRIACO AL VOLANTE

redazione



A Ferrara, un prete ubriaco si è messo al volante di una Volkswagen Lupo, con un tasso di alcol di 2,55/litro nel sangue.

Si tratta di Sylvain Kapela Mukunda, 43 anni,

sacerdote del Congo, viceparroco di una chiesa cittadina. Il sacerdote è stato arrestato, dopo aver ferito con l'auto un poliziotto e danneggiato alcune auto parcheggiate.

L'uomo oltre a non rispettare stop e semafori, andava a zig zag. Quando le auto della polizia, avvertita da un passante, gli hanno sbarrato la strada, il sacerdote si è fermato, ma, subito dopo, ha cambiato idea e cercato di seminare i poliziotti. Proprio durante questo suo tentativo, fallito, un poliziotto è rimasto ferito.

Il prete è stato poi rilasciato, ma obbligato a firmare in questura.

Nella sua enoteca, che si trova a Padova Antonio Ferrari ha fatto uno sconto di 13 euro a dieci persone che avrebbero pagato in tutto 275 euro, per premiare il buon comportamento a tavola dei bambini. Ha detto ai giornali di aver deciso di tenere aperto il locale di domenica, a pranzo, da poco e che quasi sempre i bambini si comportano male, dando fastidio ai camerieri e disturbando gli altri clienti. Invece, i bambini di quel gruppo familiare si erano comportati benissimo, perciò lui aveva ritenuto giusto premiare i genitori con uno sconto, riportato pure sul conto,

ATTACCO CON L'ASCIA IN STAZIONE

redazione



Nel mese di marzo, è tornato l'incubo attentati in Germania, con un attacco armato alla stazione di Dusseldorf, dove un uomo si è scagliato con l'ascia contro la folla, ferendo cinque persone. Subito dopo ha cercato di scappare attraverso i binari e saltando da un ponte, ma è stato catturato dalla polizia. Un testimone ha descritto così la scena. Un uomo con l'ascia "Si lanciava sulla gente, c'era sangue dappertutto." Un altro testimone ha detto: "mentre stavamo di sopra, sul binario, e stavamo aspettando, un treno è arrivato un tizio... e ha cominciato a buttarsi con un'ascia sulla gente. C'era sangue dappertutto. Ho visto tante cose in vita mia, ma mai una scena del genere". C'era stato un attacco simile a metà luglio dell'anno scorso, quando un profugo afghano 17enne salì su un treno e attaccò con un'ascia una famiglia cinese, ferendo cinque persone.

UCCISO FRATELLASTRO DI KIM

redazione

HOW KILLERS LAUNCHED THEIR ATTACK

1 On Monday at 9am, Kim Jong-nam (above) arrives at the Terminal 2 departures lounge of Kuala Lumpur International Airport, carrying a passport with a fake identity.

2 Before he reaches passport control he is attacked by two women. It has been suggested one grabs him from behind - possibly placing a poison-laced handkerchief on his mouth - while the other either sprayed toxic liquid on him or pricked him with a poisoned needle which may have been disguised as a fountain pen.

3 Jong-nam immediately asks for help and is sent to the airport's clinic suffering a severe headache and on the verge of passing out.

4 After having a mild seizure at the clinic, he is put into an ambulance and taken to Putrajaya Hospital but is pronounced dead en route.

5 CCTV footage shows one of the suspects (circled) hailing a cab outside the terminal to try to escape.

Map labels: CHINA, NORTH KOREA, MALAYSIA, Philippines Sea, Kuala Lumpur.

Terminal 2 BUILDING layout: Main Entrance, Check-in counter, Attack took place here, Customs, Retail Shops, Check-in counter.

CCTV still: 02-13 09:26:28

Kim Jong-nam, 45 anni, fratellastro maggiore del leader nordcoreano Kim Jong-un, è stato ammazzato a metà febbraio a Kuala Lumpur. L'uomo viaggiava sotto falso nome ed era diretto a Macao.

La polizia malese ha arrestato una ragazza vietnamita, Doang Thi Wong, all'aeroporto di Kuala Lumpur, identificata grazie alle immagini delle telecamere di sorveglianza, e una giovane indonesiana: Siti Aisyah.

Kim Jong-nam, prima di crollare a terra, si era rivolto a un banco dell'aeroporto, dicendo di essere stato attaccato da due donne "asiatiche" che gli avevano messo uno straccio in testa.

Pare che le assassine gli abbiano spruzzato in faccia una sostanza letale, probabilmente gas nervino. Bisognerà aspettare i risultati dell'autopsia.

In un video si vede una giovane donna in gonna corta e maglietta chiara con la scritta: LOL.

E' lei una delle due assassine. Le due ragazze, incriminate per omicidio, rischiano la pena di morte.

Loro hanno detto che l'omicidio non è stato volontario, che erano convinte di partecipare a un reality.

VIAJANDO DESDE LA ESCUELA

sezione ospedaliera del Gaslini

Anche quest'anno è proseguita la collaborazione tra il nostro Istituto Comprensivo e l'IC Colegio "Princesa Sofia" di Sanlucar de Barrameda, scuola andalusa della provincia di Cadice, con il progetto : "Viajando desde la escuela", realizzato sia presso la Scuola "De Toni", che nella Sezione ospedaliera Gaslini, grazie all'impegno delle Assistenti spagnole Sandra Bello Rodriguez e Lorena Yañez Ruano. Il progetto, avviato già da molti anni, ha come insegnanti di riferimento le proff. Irene Monaco ed Alessandra Piccardo per l'I.C. Sturla e Regla Garcia Garcia, per la scuola spagnola . Anche quest'anno si è realizzato un bellissimo scambio culturale tra alunni italiani e spagnoli, per mezzo di lettere in spagnolo, con informazioni di carattere personale, culturale, gastronomico, turistico, artistico. Alla fine, i ragazzi si sono scambiati video e canzoni e si è preparato un libretto bilingue in comune, da consegnare al Papa, in occasione della sua visita al Gaslini del 27 maggio, contenente messaggi di pace dei ragazzi di entrambi i Paesi. Le classi coinvolte nel progetto sono state per la De Toni la 2^a B e la 2^a C, e, per il Colegio "Princesa Sofia", la 6^a B e la 6^a C.



Dal 1976 la Scuola Secondaria di I° Grado, con 9 insegnanti di tutte le discipline, riconoscibili dalla cappa a quadretti rossi e blu, garantisce ai ragazzi lungodegenti ricoverati al Gaslini il diritto allo studio, con interventi didattici volti a favorire il recupero scolastico ed il reinserimento nella scuola d'origine, dopo il ricovero. I ragazzi ricoverati hanno anche la possibilità di essere valutati e di sostenere gli esami di licenza media statale. La scuola favorisce inoltre la socializzazione tra coetanei tramite lavori svolti in collaborazione. La sezione ospedaliera della scuola media si trova presso l'aula multimediale al 7° piano dell'Edificio n. 10 . E' interessante segnalare che la Scuola del Gaslini è stata (nella foto) l'unica sezione ospedaliera italiana premiata nell'ambito del progetto internazionale "Label 2012: l'Europa cambia la scuola".

redazione



Il 28 giugno 1914, dunque 103 anni fa, giorno della festa nazionale serba, furono uccisi a Sarajevo l'arciduca Francesco Ferdinando, nipote dell'imperatore Francesco ed erede al trono d'Austria-Ungheria, e la moglie Sofia. L'attentato di Sarajevo fu il pretesto per lo scoppio della Prima guerra mondiale, detta Grande guerra. L'assassinio, deciso dal gruppo terroristico serbo Mano nera, che voleva l'autonomia della Bosnia dall'Austria, affinché entrasse a far parte della Serbia, fu compiuto dallo studente serbo-bosniaco Gavrilo Princip. L'arciduca e la moglie Sofia furono colpiti mentre, durante una visita ufficiale, percorrevano in auto, tra due ali di folla, la Appel Quay, la via che costeggiava il fiume Miljacka.

Lungo il loro percorso, che incredibilmente, invece che essere tenuto segreto, era stato pubblicato sui giornali, c'erano sette giovani terroristi, con quattro pistole e sei bombe a mano.

Prima di essere uccisi da Princip, Francesco e Sofia erano già sfuggiti

a due attentati. Il primo terrorista fallì per la paura e perché non capì in quale auto si trovasse l'arciduca. Il secondo terrorista lanciò una bomba a mano, ma grazie alla prontezza dell'autista, l'arciduca si salvò. Vi furono però otto feriti, tra cui due ufficiali del seguito dell'arciduca. Gavrilo Princip, che era lì vicino, entrò in un Kaffeehaus.

Il piano per uccidere Francesco Ferdinando sembrava fallito, anche perché gli altri quattro attentatori, impauriti, avevano rinunciato. Al ritorno dal municipio, però l'autista dell'auto su cui viaggiava Francesco Ferdinando dovette fare retromarcia. A causa di un un cambiamento di percorso, deciso per motivi di sicurezza, aveva sbagliato strada. Sfortunatamente, si fermò proprio davanti al locale dove era seduto Gavrilo Princip, sulla via Franz Joseph. Il terrorista, vedendo l'auto con l'arciduca, uscì di corsa dal Kaffeehaus. Prima provò con la bomba a mano, ma fallì, perché gli rimase attaccata alla cintura; poi prese la pistola e sparò due colpi

ravvicinati, con il primo colpì la Duchessa Sofia all'addome, con il secondo l'Arciduca al collo, uccidendoli entrambi. Francesco, vedendo la moglie sanguinante, disse: "Sofia, Sofia, non morire, resta in vita per i nostri figli!" Appena un mese dopo il fatto, il 28 luglio l'Austria-Ungheria dichiarò guerra alla Serbia. Iniziò così la Prima guerra mondiale, nella quale morirono oltre 9 milioni di soldati e almeno 5 milioni di civili.



“Avevamo diciott’anni, e cominciammo ad amare il mondo, l’esistenza: ci hanno costretti a spararle contro.” Erich Maria Remarque da “Niente di nuovo sul fronte occidentale”

ORRORE IN INGHILTERRA

redazione



Katie Rough, una bambina inglese che viveva nella contea inglese del North Yorkshire è stata uccisa lo scorso febbraio, probabilmente da una ragazza.

Ferita gravemente da due coltellate, soccorsa e portata in ospedale, è morta poche ore dopo il ricovero. L'hanno trovata alla fine di una stradina di York, nel quartiere di Woodthorpe, che porta a un campo da calcio.

La mamma Allison e il suo nuovo compagno Paul (si erano sposati due settimane prima e Katie era stata la damigella della madre) sono stati fra i primi ad arrivare sul posto. Un residente ha detto ai giornali "Sono arrivato poco dopo la madre della bimba, non riuscivo a capire cosa fosse successo, la mamma era in ginocchio in mezzo alla strada e piangeva".

Una quindicenne è stata fermata dalla polizia ed è accusata del delitto. Qualcuno ha pensato alla morte di James, ucciso 26 anni fa da due bambini di 10 anni, condannati all'ergastolo.

"Katie era una bambina intelligente con un talento particolare per la scrittura, è una perdita terribile", hanno detto alla BBC le insegnanti della Westfield Primary School, che la bimba frequentava.

LA STRAGE DELLE INNOCENTI

redazione



In Italia si assiste in media quasi due volte alla settimana all'uccisione di donne da parte di ex fidanzati o compagni, insomma a femminicidi. Le donne vittime di violenza sono tante, troppe e in molti casi si arriva purtroppo al delitto. Quando la tensione è alta, basta un timore, quello di essere lasciato, perché l'uomo colpisca la

compagna con cattiveria e brutalità. Molto spesso l'uccisore, dopo il delitto, va con calma al lavoro o al bar o guarda la partita, come se niente fosse.

Sono centoventi le donne uccise nel 2016, da mariti, fidanzati, compagni o altri familiari. Una ogni tre giorni, appunto.

Una delle ultime è stata Elizabeth, peruviana di 29 anni, nella foto, strangolata in casa, davanti ai suoi figli, alla periferia di Monza dal suo convivente di 56 anni, Vittorio Vincenzi, un italiano che ha subito confessato. La colpa di Elizabeth? Nessuna, voleva solo lasciarlo.

In dieci anni, ossia dal 2006 al 2016 sono state uccise in Italia 1.740 donne e di queste 1.251 (il 71,9%) in famiglia.

UNA CANZONE ANTIBULLISMO

redazione



Combattere il bullismo a ritmo di rap, pare una buona idea. Stay social, la canzone degli studenti dell'istituto comprensivo Santa Caterina è diventata un'icona di Facebook e non solo, contro gli atti di prepotenza sul web.

Dal 3 novembre Stay Social è in rete e ,con le sue parole, ha colpito il ministro della giustizia Andrea Orlando che l'ha scelta per fare da sfondo alla presentazione della nuova guida per un giusto uso dei social network, dal titolo: "Pensa prima di condividere perché quello che posti dice chi sei". Secondo la Dirigente della scuola, che ha accompagnato i ragazzi nella trasferta romana ,si tratta di un'esperienza nuova e unica

INSULTI A PROF SU MURO 8 IN CONDOTTA

redazione



Vari insulti contro un prof di matematica, Simone Q., sono stati scritti da uno o più studenti nel bagno dei maschi dell'istituto paritario "Maria ausiliatrice" di Via Monticelli, a Genova.

La Dirigente, non essendosi presentato il colpevole, ha deciso di punire con l' otto in condotta come voto massimo l'intera scolaresca.

Inoltre, gli alunni ,sia dello scientifico, che di scienze umane, sono stati obbligati a partecipare a corsi pomeridiani di quattro ore, tenuti dallo stesso insegnante.

Lo ha deciso il 16 dicembre il Collegio docenti della scuola. Non si sarebbe preso questo provvedimento, solo se il colpevole si fosse presentato alla Dirigente, cosa che non è avvenuta. Il desiderio della scuola non è tanto quello di punire, ma di educare. La dirigente, Patrizia Bertagnini, ha detto al SecoloXIX che è sua convinzione che prima o poi chi ha sbagliato imparerà dai propri errori.

La polizia ha colpito gli spacciatori che rifornivano di marijuana e hashish i ragazzi del nostro centro storico. Sono due italiani. Lui, 30 anni, facchino in un hotel, aveva in giardino ben 6 kg di droga (4,5 di hashish e 1,5 kg di marijuana), lei, 28 anni, disoccupata, è stata soltanto denunciata, perché teneva in casa, a San Fruttuoso, dove i due vivono con il figlio, 15 grammi di droga. Nell'abitazione, sono stati rinvenuti un bilancino di precisione e denaro, frutto probabilmente dello spaccio. I poliziotti, a seguito di una soffiata, avevano cominciato a fare indagini sulla coppia, poi, a fine marzo, hanno seguito i due, scoprendo la cantina in cui era nascosta la droga, che si trova in via Mira. La coppia vive con un figlio a San Fruttuoso.

ANNEGATO IN UN TOMBINO. UNA MORTE ASSURDA

redazione



Abbiamo letto di una tragedia terribile, quanto incredibile. Un ragazzo di 20 anni, Luca Adami, è morto annegato in un tombino in via Santa Maria, ad Abbiategrosso, mentre stava cercando di recuperare le chiavi dell'auto che erano finite lì dentro. È successo a metà marzo, alle 2.30 di notte. Luca, un ragazzo impegnato che frequentava l'oratorio, era stato quella sera in un locale, il Castle Rock, che frequentava con la fidanzata e gli amici. «Le telecamere hanno ripreso la scena. La sequenza è terrificante. Si vede il giovane prima

camminare con le mani in tasca, poi, dopo che le chiavi gli sono cadute nel tombino, sollevare la grata in ghisa, sporgersi e calarsi a testa in giù, allungando la mano, per riprenderle, tra i liquami. Dopo qualche minuto il povero ragazzo è svenuto, forse per i miasmi, è rimasto incastrato ed è morto annegato, in 40 centimetri di acqua e fango. È stato trovato morto da due passanti pochi minuti dopo. Poi sono arrivati i vigili che hanno tirato fuori il corpo del ragazzo. Una vita rubata.

GRAVI ACCUSE A UNA PROF

redazione



Elisa Salatino, 39enne professoressa di sostegno al liceo Marconi di Bari, è stata fermata dalla polizia australiana all'aeroporto di Melbourne, per il possesso di cinque chili di cocaina nascosti in un doppiofondo della valigia. La droga, divisa in pacchetti, aveva un valore di oltre 1 milione di dollari. La donna ora rischia l'ergastolo.

La Salatino aveva preso alcuni giorni di permesso da scuola, per recarsi in Australia. Al rientro, la docente, che secondo alcuni era in difficoltà economiche, avrebbe dovuto riprendere le lezioni

in un corso serale.

Dopo questa vicenda, è stato perquisito il suo appartamento, a Bari, senza trovare nulla. La notizia ha fatto venire in mente a qualcuno della scuola un fatto strano accaduto tempo fa. Una sera, in cui la Salatino stava facendo lezione al corso serale, si erano presentati nell'istituto due uomini, che avevano chiesto minacciosamente di lei ai collaboratori scolastici.

La prof., che non ha alcun precedente penale e nessuna amicizia "sospetta" ha scritto sul suo profilo Facebook "Barcollo ma non mollo".

ORRORE IN CALABRIA

redazione

Un fatto orribile è accaduto in Calabria, nella zona di Soverato, dove un netturbino di 51 anni, ora rinchiuso nel carcere di Catanzaro, ha abusato per anni delle due figlie, in casa, senza che la moglie potesse intervenire, per fermare quest'orrore. Dopo anni, pare addirittura dieci, l'uomo è stato

denunciato al 112 dei carabinieri di Soverato, che lo hanno arrestato, dopo un'ordinanza di custodia cautelare, con l'accusa di violenza sessuale. Essendo coinvolte nella gravissima vicenda due minori, non sono stati diffusi ulteriori dettagli sul paese in cui è avvenuto il fatto, né altre notizie. In prigione, l'uomo è stato isolato ed è sottoposto a particolari controlli, per

evitare il 'linciaggio' da parte degli altri carcerati.



Secondo un'indagine di Skuola.net e Osservatorio Nazionale Adolescenza per 'Una Vita da Social', sono salite al 28% le vittime di bullismo (nel 2016 erano il 20%) tra i 14 e i 18 anni, mentre l'8,5% dei ragazzi è preso di mira sul web e sui social.

UOMINI E SQUALI



redazione

Negli ultimi anni, ogni volta che un uomo è stato ferito o ucciso, si è ripreso a discutere sugli attacchi degli squali. Qualcuno, sbagliando, continua a definire questi predatori crudeli ed assassini. In realtà, gli uomini non sono la preda privilegiata per gli squali, che non li cercano affatto, hanno altre prede. Siamo noi, invece, ad andare a occupare i loro spazi. Dopo questa doverosa premessa, parliamo di alcune vittime di attacchi di squali, recenti e meno

recenti. Cominciamo con Mick Fanning, che ha rischiato di essere azzeccato da uno squalo bianco durante le finali della manifestazione World Surf League, in Sudafrica. L'uomo è riuscito a sfuggire all'attacco, con un calcio alla pinna dello squalo. Bethany Hamilton, una ragazzina di soli 13 anni, era stata invece attaccata, mentre praticava il surf. Lo squalo le aveva tranciato il braccio. Suo padre era riuscito a salvarla, trasportandola subito in ospedale. Nonostante questo incidente, lei ha continuato a surfare. Rodney Fox fu invece attaccato da uno squalo all'età di 23 anni, in Australia. Morso, riuscì a colpirlo, facendogli lasciare la presa. Lo squalo lo attaccò nuovamente, Rodney allora gli sferrò un calcio, salvandosi dall'animale. Lo squalo allora morse la boa alla quale il ragazzo era attaccato. Fortunatamente, grazie alla rottura della corda, Rodney poté tornare in superficie. Si salvò pure

John Braxton, 27 anni, nelle Hawaii. Attaccato a una gamba da uno squalo, riuscì a raggiungere la riva. Meno fortunata è purtroppo la vicenda di Elio Canestri, francese di 13 anni. Giovane campione di surf, fu sbranato nell'Oceano Indiano, a Capo Homard, isole Reunion, da uno squalo Zambesi. Quel giorno lui e alcuni amici avevano deciso di allenarsi in un bellissimo tratto di spiaggia, con onde molto alte. In quella zona, vietata a surfisti e bagnanti, negli ultimi sei anni c'erano stati 16 attacchi di squali, dei quali 7 mortali. Elio e gli amici non lo sapevano. Un amico ha detto "Improvvisamente non vedevamo più Elio e abbiamo sentito delle grida!". Uno squalo di quasi tre metri l'aveva attaccato alle braccia, alle gambe e allo stomaco, era un "bull shark" (squalo Toro o, come detto, Zambesi).

GROTTA DELL'INFERNO BATTERI DI 50 MILIONI DI ANNI FA

redazione



La Cueva de las Espadas, la grotta della miniera d'argento di Naica in Messico, a 130 metri sotto terra, fu scoperta nel 2002 da alcuni minatori, quando crollò una parete della miniera. E' un luogo davvero pericoloso (infatti la chiamano pure la grotta dell'inferno), ma anche affascinante.

Vi si trovano cristalli giganti che compongono la più grande massa di cristalli mai scoperta.

All'interno, la temperatura raggiunge i 50 gradi e l'umidità è al 100 per cento. A causa di ciò, la sopravvivenza non supera i 5 minuti.

Eppure all'interno la vita non è impossibile. Lo scorso 17 febbraio, infatti, la Nasa ha annunciato il ritrovamento all'interno di cristalli di gesso, isolati da 50 mila anni, in grado di vivere in ambienti estremi, che potranno venire rianimati. La loro crescita è stata permessa dalla presenza di batteri solforiduttori, che ossidano il ferro, e di altri batteri che sopravvivono con l'ossidazione del manganese.

La Nasa è interessata a studiarli, pensando a possibili forme di vita simili su Giove e Saturno.

"Oggi non è che un giorno qualunque di tutti i giorni che verranno, ma ciò che farai in tutti i giorni che verranno dipende da quello che farai oggi. È stato così tante volte." Ernest Hemingway

GIORNATA MONDIALE CONTRO IL BULLISMO

redazione



Il 7 febbraio è stata la prima giornata nazionale contro il bullismo a

scuola, che colpisce i ragazzi più "deboli" o ritenuti "diversi". Il fenomeno è purtroppo sempre più in crescita negli ultimi anni e le soluzioni possono arrivare solo conoscendo cos'è il bullismo. È l'obiettivo di questa giornata. Anche perché la scuola ha tra i suoi compiti più importanti quello di evitare intolleranze e discriminazioni nei confronti di qualche studente. Esaminando i dati forniti dall'Invalsi relativi al 2014-2015, si osserva che

nelle scuole primarie solo il 19,3% degli alunni non ha mai subito comportamenti riferibili al bullismo, mentre il 59% risponde di averlo subito ogni tanto. L'11% settimanalmente e il 10% giornalmente. Nelle scuole superiori le percentuali non sono meno allarmanti. Il 48% dichiara di aver subito atti di bullismo ogni tanto, mentre per il 12% questi atti sono settimanali o addirittura giornalieri.

PET THERAPY ANTI BULLISMO

redazione



di denunciare le prepotenze subite, non lo fa, per vergogna e senso di colpa. In Italia, ci sono iniziative ovunque, contro il bullismo.

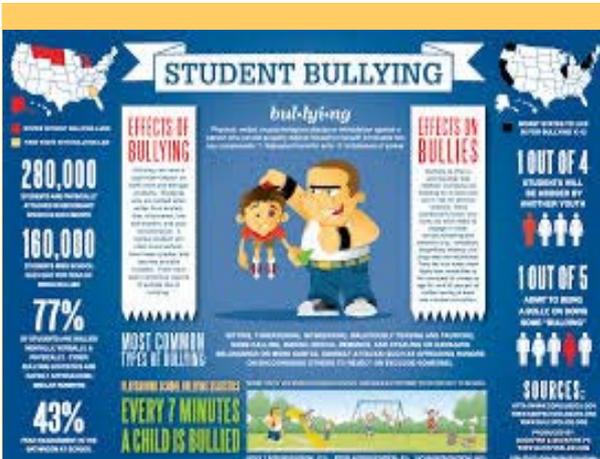
Il bullismo è purtroppo presente ovunque nel mondo e colpisce sempre più giovani, la maggior parte dei quali invece

Oggi, però, dopo aver letto un interessante articolo sul quotidiano "Libero", vi vogliamo parlare della Sicilia, dove, a Comiso, Acate e San Croce Camerina, si sta lavorando a un interessante progetto di prevenzione e sensibilizzazione verso il bullismo. Esso riguarda bambini ed adolescenti tra gli 8 e i 12 anni, insomma bambini e ragazzi di elementari e medie.

Al progetto collaborano pedagogisti, psicologi, insegnanti e l'associazione "Pensieri bestiali", che si occupa di animali e della gestione di ben due canili. Sono stati infatti fatti interventi di pet therapy per il recupero di bulli e vittime.

Insomma, un ottimo progetto, che sarebbe bello proporre anche a Genova.

Noi di SturlaNews lanciamo l'idea al futuro sindaco di Genova.



Filomena Fuduli Sorrentino, a proposito del bullismo negli Stati Uniti ha scritto "La professione degli insegnanti diventa sempre più impegnativa e stressante. Aumentano le regole degli istituti, entrano in vigore nuove leggi statali e federali, e aumentano le responsabilità per tutti gli insegnanti, inclusi i docenti d'italiano. Nel luglio 2012 nello Stato di New York è entrata in vigore la legge, Dignity for All Students Act (DASA), la legge anti-bullismo (dignità per tutti gli studenti Act) che protegge gli studenti dai bulli. Per questa legge, tutti gli insegnanti e il personale degli istituti hanno dovuto fare un intenso corso di aggiornamento sul bullismo. La legge -in vigore in 49 stati degli USA- cerca di fermare il bullismo prima del suo inizio, impegnando gli insegnanti a riconoscere, intervenire, ed educare gli studenti e i loro genitori sul bullismo. Il programma favorisce una cultura inclusiva che protegge le vittime dai bulli prima che possano riceverne un danno permanente. Il problema del bullismo, riconosciuto come violazione e reato, non è più un problema solo dei genitori ma fa parte del curriculum delle scuole e rientra nelle responsabilità degli insegnanti."

BOMBA A FIRENZE VITTIMA ARTIFICIERE

redazione



Un grave fatto è successo a Firenze, a Capodanno dove un artificiere di 39 anni, originario del salernitano, ma residente in provincia di Lucca, si è

ferito gravemente. L'uomo era andato a disinnescare una bomba. Mentre stava lavorando, l'ordigno, che avrebbe potuto causare la morte di tante persone, è esploso. L'artificiere per fortuna non è morto, ma ha perso la mano sinistra e un occhio, il destro.

Tutto è accaduto in via Leonardo Da Vinci, a pochi metri da piazza della Libertà. Lì si trova la libreria "Il Bargello" legata al movimento di estrema destra, Casa Pound, contro il quale era stata messa la bomba.

Operato due volte all'ospedale Careggi, l'uomo ha perso come detto l'uso dell'occhio e la mano sinistra, che i medici hanno tentato inutilmente di ricostruire.

GLI ATTENTATI DI BERLINO E STOCCOLMA

redazione



A Berlino il 19 dicembre 2016: un camion ha travolto in pieno centro la folla che stava visitando le bancarelle di un mercatino di Natale (nella foto). Ci sono stati 12 morti, tra cui un'italiana, e 56

feriti. Fra le vittime c'è anche l'autista polacco del camion a cui il terrorista, il 24enne tunisino Anis Amri, aveva rubato il mezzo. Amri, che era riuscito a fuggire dopo l'attentato, è stato ucciso sei giorni dopo da un poliziotto italiano, a Sesto San Giovanni. L'attacco terroristico è stato rivendicato dallo Stato Islamico. Altri attentati con i camion, sono stati quelli di Nizza, la scorsa estate, e di Stoccolma, ad aprile di quest'anno. Nella capitale svedese un camion è piombato a gran velocità tra i passanti, nella zona pedonale. Ci sono stati quattro morti e 15 feriti, tra cui due bambini. L'attentatore era fuggito.

Ad Anversa, in Belgio, "Mohamed R., francese di origini tunisine, ubriaco, ha tentato con la sua Citroen rossa, di travolgere la folla che stava passeggiando su una strada pedonale dello shopping, in centro.

La gente è riuscita fortunatamente a scansarsi e non c'è stata nessuna vittima. Dopo un inseguimento, l'auto è stata intercettata dai militari e fermata lungo il fiume Schelda. L'uomo, arrestato, non ha potuto essere subito interrogato, perché ancora stordito dall'alcool.

Per i belgi è stata una tentata strage, per i francesi invece si potrebbe trattare della fuga disperata di un conducente ubriaco, già noto alla polizia francese per reati comuni e legato al traffico della droga, per sfuggire a un controllo stradale

TERRORE SULL'ETNA

redazione



Terrore sull'Etna. A marzo ben dieci persone, appartenenti a un gruppo, sono rimaste ferite, in modo non grave, a causa di un'esplosione freatomagmatica, conseguenza del contatto della lava con un blocco di neve, di uno dei crateri del vulcano. Il gruppo era composto da italiani e stranieri, fra i quali alcuni tedeschi, c'era pure una troupe della Bbc. I lapilli, volati in aria, hanno colpito i feriti a poche centinaia di metri dalla colata nel versante sud.

L'eruzione dell'Etna è stata fotografata dallo spazio, dall'ingegnere francese Pesquet, che dal 17 novembre 2016 è impegnato nella missione Proxima. Nella foto, come riporta il tweet di Pesquet "si vedono nitidamente le luci di Catania e diversi paesi della costa orientale, mentre in basso a sinistra, è chiaramente distinguibile una sottile linea rossa. È la lingua di lava dell'eruzione verificatasi lo scorso 14 marzo e ancora parzialmente attiva".

INAUGURATO PONTE NATURALISTICO

redazione



Un nuovo ponte è stato inaugurato il 6 aprile, in provincia di Potenza, precisamente a Sasso di Castalda. E' alto 975 metri e lungo 300 metri. Sarà possibile percorrerlo in non meno di 30 minuti. Si tratta di un percorso naturalistico che si conclude con un'opera chiamata il "Ponte alla Luna", sospesa nel vuoto, a 120 metri d'altezza. Il "Ponte alla Luna" si sviluppa a un'altezza di circa 975 metri sul livello del mare, con una campata lunga 300 metri. Più a valle, c'è un altro ponte, il "Ponte inferiore Fosso Arenazzo": lungo 93 metri, in questo caso l'altezza da terra massima è di 70 metri ed è necessario percorrere 180 gradini.

I turisti potranno godere un fantastico panorama. Per attraversarlo ovviamente, sono necessarie le attrezzature adatte, noleggiabili in biglietteria. Insomma un'avventura indimenticabile.

In Egitto è stata scoperta la prima necropoli umana in tutto il mondo, il merito è di una spedizione archeologica che sta lavorando nell'area di **Tunah Al Jabal**, vicino alla città di Minya, a circa 250 Km a Sud del Cairo, ai confini del deserto. Sono state rinvenute finora 17 mummie.

ITALIA CROLLO NELLA LETTURA

redazione



Meno della metà della popolazione del nostro paese legge libri nel tempo libero, inoltre si legge molto meno di cinque anni fa. Pare infatti che si siano persi tre milioni di lettori dal 2010 a oggi. Peccato, perché dalla metà degli anni Sessanta a quella degli anni Novanta c'era stato un grande aumento del numero dei lettori. Negli anni Sessanta, quando c'era ancora l'8% di analfabetismo e molti possedevano solo la licenza elemen-

tare, leggeva solo il 16,3% degli italiani, mentre nel 1995 c'era stato il raddoppio di lettori! Poi l'aumento è continuato, sino agli ultimi sei, sette anni.

Sui giornali hanno provato a spiegare il perché si siano persi tanti lettori in quest'ultimo periodo. Sicuramente ha influito quello che è stato chiamato analfabetismo di ritorno, ossia la bassa capacità di comprensione dei testi da parte di moltissimi italiani. Ne ha parlato tanto il grande linguista De Mauro, morto da poco. Il problema, però, secondo noi c'era pure sei anni fa, dunque le cause possono essere anche altre. Sicuramente, a nostro avviso, il maggiore colpevole è internet. Specie i giovani, ma anche i loro genitori, sono sempre connessi e leggono meno o non leggono affatto. Inoltre la lettura di libri digitali in Italia non ha decollato.

Secondo noi, questo calo del numero di lettori, è un vero peccato, in quanto leggere libri è fondamentale per la crescita culturale ed è molto utile per poter esprimere al meglio le proprie opinioni.

Di una cosa siamo convinti, se i genitori sono buoni lettori, anche i figli lo diventeranno.

Per questo, riteniamo che sarebbe molto utile che trasmettessero ai figli fin da piccoli il piacere della lettura, spingendoli a cogliere questa grande opportunità, alla quale, secondo noi, è giusto dedicare una piccola parte del proprio tempo libero.

RISCHI REALI DEL SURRISCALDAMENTO

redazione



Il riscaldamento globale purtroppo avanza e c'è il rischio concreto che nei prossimi anni gli sciatori trovino sulle piste più fango che neve.

E' inquietante il quadro che esce dal rapporto «Climate change, impacts and vulnerability in Europe 2016» pubblicato dall'Eea, l'Agenzia europea per l'ambiente.

Con le regioni artiche, l'area maggiormente soggetta a cambiamenti climatici, in tutta l'Europa, è l'arco alpino, in particolare il versante italiano. Il famoso meteorologo, divulgatore scientifico e climatologo Luca Mercalli, che alcuni redattori di SturlaNews hanno incontrato di recente a Palazzo Ducale, ha confermato: «Se nel resto del mondo il riscaldamento

globale negli ultimi decenni ha innalzato le temperature medie di un grado, sulle Alpi siamo a un grado e mezzo abbondante».

A causa delle temperature più alte, le precipitazioni invernali avverranno soprattutto come pioggia, più che come neve, così in montagna ci sarà del fango. Proseguirà inoltre lo scioglimento dei ghiacciai, che si sono ridotti tantissimo negli ultimi anni. Le lunghe siccità aumenteranno il rischio valanghe e l'impatto sul turismo sarà devastante.

I peggiori danni saranno comunque quelli che interesseranno le regioni mediterranee.

La siccità inoltre rischia di aumentare in tutto il mondo.

La Cina ha ingaggiato ventimila studiosi per creare una nuova enciclopedia online, anche perché i cinesi non possono purtroppo consultare liberamente Wikipedia. Scrive il South China Morning Post, che l'enciclopedia sarà in rete l'anno prossimo.

GANGE INQUINATO RISCHI PER GLI HINDU

redazione



Abbiamo letto un interessante articolo di Alessandro Mauceri, Sul sito www.notiziegeopolitiche.net. Si parla del Gange , fiume sacro dell' India, che , come è noto, nasce sulle pendici dell'Himalaya, tra i ghiacciai sacri a Shiva, per sfociare nel golfo del Bengala. Milioni di indiani raggiungono le sponde del fiume

sacro , per bagnarsi nelle sue acque.

Inoltre, ogni sei anni, i credenti nel Brahman celebrano la festa del Ardh Kumbh Melasi, purificandosi alla confluenza del Gange con lo Yamuna e il Saraswati. Per gli Hindu, il Gange rappresenta la dea Ganga, generatrice di tutte le acque.

Ma le acque del Gange sono pulite? Purtroppo no, come ricorda Mauceri. Esso è inquinatissimo, soprattutto a causa dei colibatteri fecali e degli scarichi industriali. Ma l'acqua è torbida pure per le decine di tonnellate di ceneri che vi vengono buttate ogni anno, a causa delle cremazioni.

A lanciare l'allarme c'è anche Hari Chaitanya Brahmachari, responsabile del monastero di Varanasi, che ha detto che l'acqua del fiume è così putrida " che nessuno è in grado di immergersi". Egli ha aggiunto : "I pellegrini vengono qui per lavare i loro peccati, ma dopo un'immersione rischiano di portare in giro per il paese qualche malattia della pelle"

Oggi il Gange, è il fiume più inquinato del subocontinente indiano ed è tra i 10 fiumi più inquinati al mondo.

Molti dei devoti shivati, che si bagnano ritualmente nel fiume sacro, prendono malattie, anche gravi.

TERRA DEI FUOCHI ANCORA VITTIME

redazione



Scrive Wikipedia che "Terra dei Fuochi" è un'espressione ...che ha ottenuto una notevole fortuna giornalistica per indicare una vasta area situata nell'Italia meridionale, che si estende in Campania, a cavallo tra la provincia di Napoli e quella di Caserta, che ha avuto un notevole risalto mediatico a causa del pre-

sunto interrimento di rifiuti tossici e per l'innesco di numerosi roghi di rifiuti...con impatto sulla salute della popolazione locale." L'espressione, inserita nel *Rapporto Ecomafie 2003* di Legambiente, è stata poi ripresa dallo scrittore Roberto Saviano, in Gomorra.

Otto bambini sono morti di tumori solidi o leucemie in pochi giorni, lo scorso gennaio. Vivevano tutti nella Terra dei Fuochi.

L'ha denunciato il Comitato delle mamme "Vittime della Terra dei Fuochi".

Domenico Ripaldi, il direttore di Oncematologia dell'ospedale Santobono-Pausilipon, ha detto che il numero dei morti non coincide con quelli forniti dal comitato.

Papa Bergoglio di recente ha detto: "Ma dove vengono tutte queste malattie rare? Cosa succede, per esempio, per parlare di una cosa pubblica, nella Terra dei fuochi?"

Si deve dare una risposta a questa domanda e alle denunce dei genitori.

AMAZON PROTESTA DEI LAVORATORI

redazione



Abbiamo letto sulla Stampa che alcuni lavoratori interinali descrivono l'ambiente di lavoro di Amazon, come dinamico e giovanile. La realtà pare invece, secondo il quotidiano torinese, un po' differente.

A Piacenza, unica sede italiana, aperta sette anni fa, lavorano 2000 lavoratori, di cui 700 interinali. Essi hanno a che fare con 400 mila pacchi al giorno da consegnare in pochissimo tempo, se non in meno di 24 ore. Il loro lavoro risulta quindi molto ripetitivo e senza respiro, quasi come fossero addetti alla catena di montaggio dei film di Charlott Tempi Moderni, con difficoltà ad andare in bagno e nessuna pausa caffè. Inoltre, gli orari di lavoro sono spesso impossibili.

Vi sono state denunce, come quella di un lavoratore di nome Cesare che ha detto che quelli di Amazon: "Ti spremono come limoni e dopo 5 anni ti offrono 5000 euro per andartene. Perché hanno bisogno di personale giovane e fresco".

Il sindacalista Fiorenzo Molinari ha sostenuto che, malgrado tutto, può essere ancora possibile un dialogo tra lavoratori e azienda per migliorare la situazione.

IL TUNNEL PIU LUNGO DEL MONDO

redazione



L'11 dicembre 2016 è entrato in funzione il tunnel del San Gottardo, che velocizzerà il viaggio in treno da Milano a Lucerna o Zurigo. Il tunnel, che sarà percorso alla velocità di 200 km/h in circa 20 minuti, è lungo 57 chilometri ed è illuminato da lucine bianche che spariscono velocemente.

Le pareti sono rivestite di schermi, che mostrano immagini, come biciclette, nuvole in alta quota, neve, ombrelloni, laghi calmi e campi scoscesi, insomma un tunnel meraviglioso che permetterà di ridurre il tempo di percorrenza da Milano a Zurigo, invece di 4 ore se ne impiegheranno 3:20.

In futuro, con l'apertura della galleria del Ceneri, si potrà risparmiare anche un'ora.



"Dopo aver tolto il gancio, mi nuotava vicino e mi dava delle piccole 'carezze' come se volesse ringraziarmi. E' stata un'esperienza incredibile". Il racconto è di Josh Eccles, nella foto, professione sub, che sta parlando non di un delfino, ma, incredibile ma vero, di uno squalo. L'uomo immersosi insieme a un fotografo per alcune riprese, a Jupiter, al largo della Florida, ha visto lo squalo avvicinarsi con insistenza, come se cercasse aiuto. Era proprio così, l'animale era stato infatti ferito da un gancio di una nave.

Eccles gliel'ha tolto e l'animale, a suo modo, l'ha ringraziato. Una bella storia davvero.

SOSIA IN CARCERE L'ALTRO LIBERO

redazione



Colpisce la vicenda di Vincenzo Mundo, pregiudicato di quarantasei anni, abitante a Bitonto, arrestato e finito in prigione, per la "colpa" di avere lo stesso aspetto di un criminale, che pochi giorni prima aveva rapinato una gioielleria a Sannicandro, Bari, assieme

ad altre due persone, riuscendo a svignarsela. Scrive l'Ansa che la rapina risaliva al primo marzo 2016. Quel giorno tre uomini entrarono nel negozio e uno di loro era a viso scoperto. Rubarono, minacciando i proprietari, orologi, anelli con diamanti e collane per 20 mila euro di valore, prima di scappare.

Il rapinatore, a volto scoperto, era stato individuato dai filmati delle telecamere in Vincenzo Mundo, arrestato subito dopo.

Il poveretto ha fatto così cinque mesi di galera, innocente. E sarebbe ancora in prigione, se il vero colpevole, Riccardo Antonio Corsini, suo sosia e quasi coetaneo, arrestato a settembre per un'altra rapina, non avesse confessato, dopo averlo conosciuto in prigione ed essersi sentito in colpa per quell'innocente in galera, al suo posto.

Tutto è bene quel che finisce bene, il sosia innocente alla fine è stato liberato, mentre il vero colpevole è rimasto in prigione

MOTOCROSSISTA MUORE IN GARA

redazione



Un motocrossista è morto domenica 12 marzo sul circuito di motocross di Torre de'Picenardi, in provincia di Cremona, attorno alle 15, in una gara del campionato

regionale. Il pilota di 59 anni, che si chiamava Alessandro Baroni ed era della provincia di Modena, è morto sul colpo dopo un volo tremendo di circa 20 metri.

Aveva appena superato con la sua moto, una Ktm 450cc, un rettilineo e, invece di svoltare a sinistra, per una curva, è andato dritto, probabilmente per un malore, la sponda della curva l'ha così sbalzato in aria. Sul posto c'era già, come sempre nelle competizioni sportive di motorismo, un'ambulanza e i soccorsi sono stati immediati. Purtroppo però le condizioni del motociclista erano gravissime ed è stato inutile il decollo di un elicottero dell'elisoccorso 118 da Brescia.

Abbiamo letto che un altro motociclista, Enrico Bertazoni, di 47 anni, di Rio Saliceto, aveva perso la vita sullo stesso circuito all'inizio del 2016.

redazione

Timmi, cane dell'Isola d'Elba, dopo essere stato abbandonato anni fa dal padrone, fu investito da un'auto. L'investitore lasciò a terra il povero cane, ferito in più punti. Soccorso da Rossana Braschi di Animal Project, fu adottato dalla donna. Oggi è un cane disabile, che al posto delle zampe posteriori ha due rotelle supportate da un carrello. La

sua padrona, insegnante di religione, che si occupa di altri 5 cani disabili, lo porta ogni giorno in classe, alle elementari Puccini e Micheli di Livorno, come "docente" specializzato in valori della vita. La maestra ha scritto una lettera al Papa per parlargli di questa sua esperienza e pensa, in futuro, di far lezione a distanza con i suoi cani disabili, in collegamento con le scuole dell'isola dell'Elba.



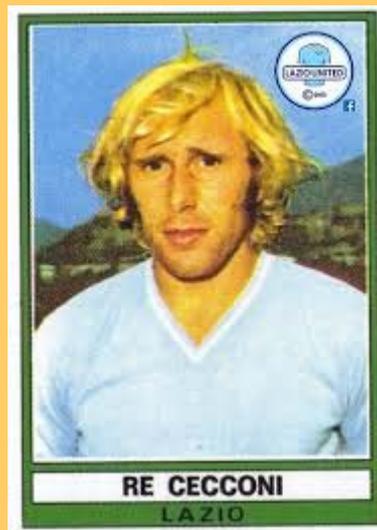
L'ASSURDA MORTE DI UN CAMPIONE

redazione



Luciano Re Cecconi campione della Lazio, con cui vinse uno scudetto, e giocatore della nazionale, morì, in modo tragico e assurdo, ucciso da un amico, 40 anni fa. Re Cecconi, noto anche per i suoi capelli biondi, tanto che era detto l'Angelo biondo, aveva avuto un ruolo importante in quello scudetto, infatti con un gol al Milan all'ultimo minuto aveva spianato la strada del tricolore alla sua Lazio. Ecco come morì. La sera del 18 gennaio 1977, si recò in una gioielleria della collina Fleming; con lui vi erano un compagno di squadra e un amico, un profumiere, che doveva consegnare

dei campioni di profumo al titolare. Il gruppetto entrò nel negozio e pochi secondi dopo vi fu uno sparo. Re Cecconi fu colpito al petto dalla pistola del titolare dell'oreficeria e morì all'ospedale. Tutto accadde per uno scherzo di Re Cecconi, che aveva messo le mani in tasca e finto una rapina. Il titolare del locale, in passato già vittima di rapine, non avendo riconosciuto l'amico, sparò per legittima difesa. Infatti, alla fine del processo, fu assolto per "avere sparato per legittima difesa putativa"



LETTERA DEL MORTO CHE ERA VIVO

redazione



Abbiamo letto una notizia curiosa in un articolo d'archivio del Secolo XIX.

Tutto comincia la mattina del 20 novembre 1924, quando viene trovato il corpo di un morto in un silos.

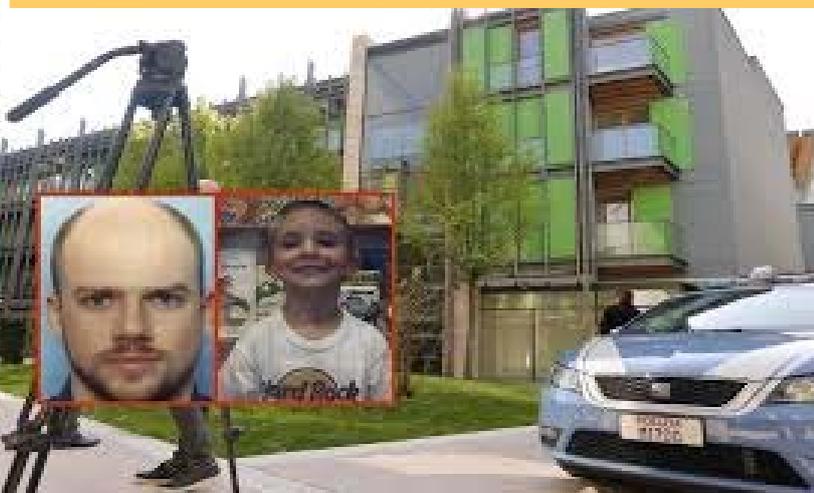
Dopo alcuni giorni, la signora Beatrice Cicionesi dice di sospettare che la salma appartenga a suo marito, Angelo Stefani, di 38 anni. L'uomo, che si era separato da lei per tornare in Inghilterra, ogni tanto le scriveva. Dopo un po' di tempo, viene stabilito che il cadavere è proprio quello di Angelo. Beatrice continua la sua vita in casa dei propri genitori, assieme alla figlia Ella. Morti il padre e la madre, per mantenere la famiglia, inizia a vendere gli oggetti di suo marito, tranne i ricordi più importanti.

Mentre cerca tra gli oggetti del padre, trova una lettera di Angelo, che non le è stata mai consegnata.

La cosa strana è la data: gennaio 1925 e cioè due mesi dopo il ritrovamento del corpo senza vita. Beatrice va alla Procura del Re, per chiarire i fatti e scopre che suo marito è vivo e vegeto in Inghilterra.

FOLLIA FAMILIARE A TRENTO

redazione



Gabriele Sorrentino, 45 anni di Trento, ex carabiniere e promotore finanziario ha ucciso due dei suoi tre bambini, di due e quattro anni, che adorava, prima di ammazzarsi. "Erano una splendida famiglia, bellissime persone, questo mi lascia ancora più male" ha detto un vicino. La moglie e l'altra figlia di 13 anni sono ovviamente

sconvolte.

A trovare i bambini morti, in un lago di sangue, coperti con un lenzuolo, è stata la mamma, di nome Sara, veterinaria, tornata a casa dal lavoro. Il corpo di Gabriele Sorrentino è stato trovato poche ore dopo in un burrone, non distante da casa. Pare che all'origine del gesto folle

dell'uomo ci siano state gravissime difficoltà economiche, nascoste a tutti. Quel giorno però, davanti al notaio, dove l'uomo si doveva recare, alle 12, insieme alla moglie, si sarebbe saputo tutto.

L'appuntamento era stato fissato per il rogito della bellissima casa, un attico a due piani, del valore di 1 milione e duecentomila euro, che la coppia avrebbe dovuto riscattare. Per quella casa, Sorrentino doveva versare ogni mese 5 mila euro, ma, da tempo, non lo faceva, perché era rimasto senza denaro.

La moglie, avendo firmato delle garanzie per agevolare il marito, si trova ora indebitata sino al collo con i creditori di Sorrentino. Secondo i giornali, è probabile che i creditori prima o poi chiedano il pignoramento di una parte dello stipendio mensile della donna.

OSPEDALE DI NOLA PAZIENTI PER TERRA

redazione



Al Santa Maria della Pietà, l'ospedale di Nola, in provincia di Napoli, si sono viste lo scorso gennaio immagini incredibili. Sì, perché non c'erano più né letti, né barelle.

Visto che rimanevano le coperte, i pazienti venivano adagiati per terra e i medici attaccavano loro le flebo piegati sulle ginocchia, nei corridoi dell'ospedale. Sopra il camice, i dottori indossavano i giacconi per il freddo. Giustamente, i giornali hanno detto che parevano immagini di un ospeda-

le da campo, invece era un ospedale italiano, nel 2017.

I parenti dei poveri pazienti hanno fatto bene a pubblicare su Facebook le immagini dei loro cari, sdraiati per terra.

De Luca, il famoso- per l'imitazione di Crozza- governatore della Campania ha detto che vi sarà "l'apertura immediata di una indagine interna, per una puntuale verifica dei fatti e per accertare tutte le responsabilità".

Speriamo che sia davvero così.

Quando una porta della felicità si chiude, se ne apre un'altra; ma tante volte guardiamo così a lungo quella chiusa, che non vediamo quella che è stata aperta per noi. **Paulo Coelho**

SAMSUNG GALAXY S8 LE NOVITA'

redazione



Per la multinazionale sudcoreana Samsung è stato un anno difficile, è stato costretto ad ammetterlo in diretta pure il presidente, Dj Koh. Il presidente spera comunque nella rinascita della sua compagnia con il Galaxy S8, prodotto altamente innovativo, con schermo di nuova generazione senza bordi e un assistente virtuale di nome bixby. Il display è tra i migliori: 5,8 pollici per per l'S8 e 6,2 pollici il plus. Lo schermo è Super AMOLED, 2960 x 1440, 529ppi. Tra i vari sensori e supporti inclusi, c'è anche la possibilità di sbloccare lo smartphone attraverso un efficace sistema di riconoscimento facciale. Insomma, il Galaxy S8 riconosce il viso del suo proprietario, sbloccandosi senza l'uso di password o del sensore per le impronte digitali. Tuttavia, secondo gli esperti, a livello sicurezza, lo sblocco con il riconoscimento del volto, avrebbe qualche pecca. Il Galaxy S8, che ha quattro Gb di Ram e 64 Gb di memoria, è resistente ad acqua e polvere (certificazione IP68) e ha un supporto per MicroSD fino a 256GB

A PROPOSITO DI CELLULARI



L'associazione Comscore, che monitora gli utilizzi dei cellulari, ha ufficialmente detto che, contrariamente a ciò che si pensa, l'Italia è tra i paesi europei con utilizzi più bassi e maggiore arretratezza nell'ambito della telefonia. Inoltre, c'è stato negli ultimi anni un calo notevole negli investimenti. Secondo una ricerca di Blogmeter, Facebook resta il più diffuso tra i social, davanti a YouTube, Instagram, Twitter e Google+. Tra le app per chattare e telefonare al primo posto c'è Whatsapp, al secondo Facebook messenger, al terzo Skype, al quarto Telegram e al quinto Viber.

Si parla ogni tanto del rischio tumori a causa del cellulare. Abbiamo letto di recente che un dipendente Telecom avrà una rendita vitalizia per malattia professionale, a causa di un neurinoma del cervello provocato dall'uso, per lavoro, del cellulare. Lo ha adoperato per tre ore al giorno, nel corso di 15 anni consecutivi.

Lo hanno stabilito i giudici del Tribunale di Ivrea, riconoscendo l'effetto cancerogeno delle onde elettromagnetiche del telefonino. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul cancro di Lione (Iarc), ha inserito il cellulare nel gruppo 2B che comprende i cosiddetti "possibili" cancerogeni: si tratta di un insieme di sostanze che al momento non sono ritenute né cancerogeni "probabili", gruppo 2A, né cancerogeni "certi", gruppo 1. Nel gruppo 2B dei cancerogeni c'è anche il caffè".

Secondo la Iarc, in attesa di saperne di più bisogna ridurre l'esposizione, non dormire mai con il cellulare vicino al cuscino, utilizzare gli auricolari e in auto il viva voce, scrivere sms e, quando possibile, evitare una telefonata o essere brevi.

Ciò vale soprattutto per i giovani, che hanno tessuti cerebrali più sensibili di quelli degli adulti e hanno davanti un'intera vita di esposizione.

VIGEVANO ANCORA IL BRANCO

redazione



Ci ha colpito leggere la vicenda che ha visto come vittima di bullismo un quindicenne di Vigevano, che ha subito a lungo violenze fisiche e umiliazioni da parte di quattro suoi coetanei, che sono stati arrestati e portati al carcere minorile Beccaria.

La madre, avvertita da alcuni compagni del figlio, aveva cercato di allontanarlo dai bulli, ma senza risultato, anche perché, come riportano i giornali, considerava amico uno del branco e aveva paura di rimanere emarginato. Così le umiliazioni e le

violenze sono continuate, sino agli ultimi terribili episodi. Tra la fine dello scorso anno e l'inizio di questo, i bulli lo hanno costretto a bere alcolici, per poi portarlo ubriaco in giro per Vigevano, legato a una catena. Un'altra volta l'hanno seviziato con una pigna. Il ragazzo veniva fotografato e filmato mentre subiva le violenze del branco e le immagini venivano postate sui social network. Per poter individuare i colpevoli, i carabinieri sono riusciti a convincere alcuni genitori a presentare denuncia. Per gli arrestati le accuse sono pesantissime: violenza sessuale, riduzione in servitù, pornografia minorile, violenza privata aggravata. Il branco non era formato solo da quei quattro ragazzi, ce n'erano altri sei, di cui uno di 13 anni, tutti di buona famiglia. Questi ragazzi, assieme ad altri, avevano anche lanciato sassi contro i finestrini dei treni e imbrattato le carrozze con gli estintori.

INSULTI A FEDEZ RINVIATO A GIUDIZIO

,redazione



Filippo Facci, a sinistra nella foto, giornalista di "Libero", è stato rinviato a giudizio per aver diffamato Fedez, a destra, lo scorso maggio. In un articolo, Facci, che criticava l'appoggio del

rapper a una manifestazione contro l'Expo di Milano, aveva scritto pesanti insulti contro Fedez e il suo pubblico, definendo il musicista "menestrello dei decerebrati... rapper per femmine, illetterato, brufoloso, pitturato, colorato, nel suo mondo di sottosviluppati".

Sempre a proposito di Fedez, di recente Repubblica ha parlato di un autografo che sarebbe stato negato da Fedez a un bambino, facendolo scoppiare in lacrime.

Fedez ha detto che il fatto non è vero, che si tratta di una bufala.

Riguardo a quanto detto da Facci, pensiamo che un giornalista non possa esprimersi così nei confronti di un musicista, ma soprattutto che abbia sbagliato a insultare in quel modo il pubblico che lo ama.

L'immaginazione è più importante della conoscenza. La conoscenza è limitata, l'immaginazione abbraccia il mondo, stimolando il progresso, facendo nascere l'evoluzione. **Albert Einstein**

PRIME OLIMPIADI BIONICHE LA MANO ROBOTICA

redazione



Lo scorso ottobre si sono tenute a Zurigo, alla Swiss Arena di Kloten, le prima Olimpiadi bioniche o meglio, di Cybathlon, manifestazione nella quale si sono affrontati in diverse gare 74 atleti portatori di handicap, di 25 paesi, che utiliz-

zano protesi bioniche.

Questa competizione consiste nel gareggiare con dispositivi tecnologici all'avanguardia, come gambe e braccia elettroniche, esoscheletri, biciclette guidate con stimolazione elettrica funzionale, sedie a rotelle intelligenti, strumenti che al momento non possono essere usati alle Paralimpiadi. Inoltre a differenza delle Paralimpiadi a Zurigo non contavano tanto i risultati sportivi, quanto i miglioramenti ottenuti grazie alle protesi bioniche. Ha partecipato, con l'americano Clint Olson, 28 anni, pure una squadra italiana, formata da ricercatori del Centro "E. Piaggio" dell'Università di Pisa, del nostro

Istituto Italiano di Tecnologia e di QBrobotics. L'obiettivo degli italiani è quello di "costruire una mano robotica antropomorfa semplice, robusta e altamente funzionale." Il prototipo, testato su molti pazienti in Italia e Stati Uniti, si chiama SoftHand Pro. A Zurigo ha gareggiato nella sezione dedicata alle protesi degli arti superiori, in cui si chiedeva di eseguire compiti della vita quotidiana, tipo cambiare una lampadina o apparecchiare la tavola.

Sasha Blue Godfrey, ricercatrice all'IIT, di origine statunitense, ha guidato il team italiano durante la competizione.

EVENT HORIZON TELESCOPE E IL BUCO NERO

redazione

La missione Event Horizon Telescope si propone con otto sofisticati macchinari elettronici, sparsi nel Pianeta, di scattare una foto che ha quasi dell'impossibile: riprendere Sagittarius A*, il buco nero, con una massa di oltre 4 milioni di volte maggiore del Sole, al centro della Via Lattea, la nostra Galassia. Tra gli strumenti capaci di fotografare il buco nero vi sono Alma (Atacama Large Millimeter/submillimeter Array), che si trova sull'altopiano di Chajnantor nelle Ande cilene, con 66 antenne di alta precisione; ed il South pole Telescope, radiotelescopio al centro dell'Antartide.



In Islanda, una bufera di neve (blizzard) e ghiaccio, abbattutasi sul campo durante un match tra il Breidablik e il Fram, valido per la Coppa di Lega, ha reso il campo in poco tempo impraticabile e ridotto al minimo la visibilità, costringendo l'arbitro alla sospensione della partita. Abbiamo visualizzato il video sul web. Ci ha colpito vedere i calciatori in panchina, non scomporsi minimamente, pur se sommersi dalla neve. Evidentemente ci sono abituati. L'inverno in Islanda è durissimo per la sua vicinanza al Polo Nord, ma pure a fine marzo o ad aprile, vi sono spesso fredde ondate di gelo e neve, come quella che ha causato la sospensione della partita..

DENUNCIA SEQUESTRO CELLULARE

redazione



A Treviso, un diciottenne del liceo "Duca degli Abruzzi" è stato scoperto mentre giocava con il telefono in classe. La professoressa, che era in classe in quel momento, glielo ha ritirato, mettendolo in cassaforte, per ridarlo poi ai genitori. Quando il ragazzo ha protestato per il ritiro, la

professoressa gli ha

risposto che le regole a proposito sono chiare.

Anziché rassegnarsi, lo studente si è recato presso il comando dei Carabinieri di Treviso per denunciare la

scuola per abuso di potere e sequestro illegittimo. La Preside ha detto giustamente che "Dentro la scuola devono essere rispettate le regole", per cui è giusto ritirare il cellulare, mentre l'avvocato della famiglia del ragazzo ha dichiarato che il ritiro del cellulare, soprattutto se il proprietario è maggiorenne, costituisce una forma di sequestro improprio. Secondo noi, non si dovrebbe mai usare il telefono a scuola, inoltre il ragazzo e i suoi familiari hanno sbagliato a denunciare la scuola, che ha agito in modo corretto, secondo regolamento.

Sull'uso del cellulare a scuola ci sono opinioni diverse, il nostro pensiero è che sia sbagliatissimo. Noi giovani stiamo già tanto davanti agli apparecchi elettronici, per giocare, chattare o altro, quindi, almeno a scuola, è giusto che ci concentriamo sugli argomenti delle varie lezioni.

Talune materie non interessano a tutti, è vero, e altre sono un tantino noiose, ma noi abbiamo il dovere di ascoltare con attenzione anche quelle lezioni, che sono comunque importanti, anche se, magari, hanno poco a che fare con il lavoro che vorremmo fare da grandi.

LA STRAGE DI CUI NESSUNO PARLA

redazione



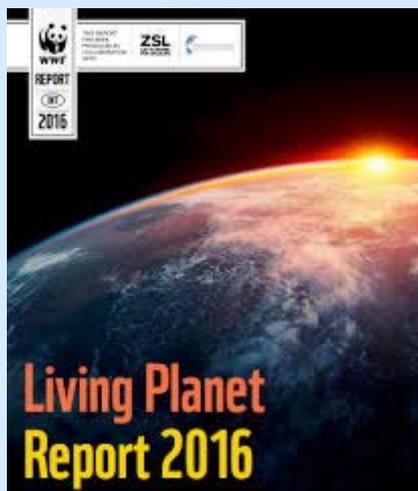
Abbiamo letto a inizio gennaio, su La Stampa, un articolo che deve far riflettere. Se, giustamente, da anni si parla della guerra in Siria e delle sue vittime, nessuno si occupa dello Yemen, dove si combatte una guerra civile tra gli Huthi, alleati con l'ex presidente Ali Abdullah Saleh, e le forze leali al governo di Abd Rabbuh Mansur Hadi, una guerra che ha causato oltre 10 mila morti, dal marzo del 2015. Di essi, almeno 1400 sono bambini. Tra i bambini, vi sono stati anche 2140 feriti. Inoltre sono state distrutte, danneggiate o usate per scopi militari o come rifugio per le famiglie oltre 2000 scuole. Insomma, andare a scuola, per i bambini, significa rischiare di morire, a causa delle bombe.

La strage dei bambini è stata rivelata dal rappresentante dell'UNICEF Meritxell Relano che ha detto che essa è dovuta all'intensificarsi della guerra.

A inizio gennaio è stato ucciso un bambino e ne sono stati feriti quattro, vicino alla scuola Al-Falah, nel distretto di Nihm.

Angel Hernandez e Bryce Trevett, alla ricerca di balene da filmare, hanno visto una grande tartaruga marina impigliata nel cavo di un pallone finito in acqua. Uno dei due si è tuffato dalla moto d'acqua e l'ha salvata. Il video è stato pubblicato sul web.

redazione



Come dice giustamente qualcuno, stiamo cancellando una parte di noi, del nostro passato e del nostro futuro e non l'abbiamo ancora capito. Pochi mesi fa, il WWF, nel suo Living Planet Report, ha parlato

dell'esistenza di una nuova era, quella dell'Antropocene, la prima in cui nella storia del Mondo una specie – purtroppo la nostra – può determinare, come fosse un'era geologica, le sorti del Pianeta. Con il risultato che entro il 2020 la popolazione globale di specie animali e vegetali potrebbe diminuire del 67%. Qui vogliamo parlare dei primati. Come forse

non tutti sanno, le scimmie sono diffuse in 90 paesi, ma due terzi di esse vivono in Brasile, Madagascar, Indonesia e Repubblica Democratica del Congo. Su "Science Advances" di gennaio 2017 gli esperti (trentuno primatologi internazionali) sostengono che, a causa dell'uomo, se non si farà nulla, ci saranno estinzioni di massa dei primati nei prossimi 20-50 anni. Insomma, si rischia il punto di non ritorno. La colpa dell'uomo sono varie, dall'agricoltura intensiva, che ha cancellato 1,5 milioni di chilometri quadrati di habitat dei primati, alle attività industriali che distruggono habitat e foreste, dalla caccia, al commercio illegale, per il consumo della loro carne. Già oggi, il 60% delle specie selvatiche, tra cui gorilla, scimpanzé, gibboni, uistiti, tarsi, lemuri, è a rischio estinzione.

Abbiamo letto che a Sumatra e Borneo, la distruzione delle foreste, per coltivare la palma da olio, ha causato una grave diminuzione delle popolazioni di oranghi, mentre in Cina, le piantagioni di alberi della gomma hanno determinato la quasi estinzione di tre specie di gibboni, quello dalle guance bianche, il crestato e quello di Hainan.

SALVIAMO I LUPI

redazione



Nel 2013, sulle colline bolognesi, un allevatore aveva trovato nel recinto delle pecore di un agriturismo una lupa, allo stremo delle forze. Era ferita, aveva fratture

multiple al bacino, infezioni e un pallino di piombo in corpo. La lupa, era stata soccorsa e poi curata nel centro Tutela e ricerca della fauna esotica e selvatica di Monte Adone. L'avevano chiamata Lilith. la storia non è però a lieto fine, visto che Lilith, una volta liberata, è morta, probabilmente investita. E' uno dei tanti lupi aiutati dalle persone che si impegnano quotidianamente per tutelare questa stupenda specie, minacciata oltre che dai bracconieri, dalla decisione del ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti di abbattere in modo controllato fino al 5% degli esemplari di lupo

presenti sul territorio nazionale. Galletti si era difeso dalle critiche dicendo di non essere lui ad avere aperto la caccia al lupo, visto che, a causa del bracconaggio, vengono uccisi ogni anno 250-300 dei 1500 lupi che vivono in Italia. Aveva aggiunto, difendendo l'abbattimento controllato " Se noi non interveniamo per diminuire la pressione sui territori, i bracconieri continueranno ad ammazzarli." Le sue parole non ci convincono affatto. SturlaNews sta decisamente dalla parte dei lupi e dei meravigliosi volontari che li tutelano.

Come ricorda il sito "La Zampa" nell'annuario di quest'anno di un liceo americano, la Stafford High School, a Fredericksburg, accanto ai volti degli studenti, c'è pure il muso di un cane, di nome Alpha. Il suo proprietario, Andrew Schalk, sedicenne, è malato di diabete e il cane sta sempre con lui, anche a scuola. Dice il ragazzo: «Riesce a capire quando i miei livelli di zucchero sono troppo bassi o alti ...mi ha salvato la vita tante volte. ..E' il mio angelo custode».

80% NON CAPISCE QUEL CHE LEGGE

redazione



Colpiscono due articoli pubblicati su La Stampa. Nel primo, scritto da Emanuela Minucci, il Presidente dell'Accademia della Crusca, Claudio Marazzini, ha detto che se si continua così il destino dell'italiano sarà quello di sparire. Al suo posto si parlerà solo l'inglese.

Nel secondo articolo, Mimmo Candito scrive che il 70-80 per cento degli italiani è analfabeta legge, guarda, ascolta, ma non capisce. Sembra im-

possibile, ma è così. La maggior parte degli italiani, oltre tre su quattro è incapace -scrive Candito- "di ricostruire ciò che ha appena ascoltato, o letto, o guardato in tv e sul computer. Sono incapaci! La (relativa) complessità della realtà gli sfugge, colgono soltanto barlumi, segni netti ma semplici, lampi di parole e di significati privi tuttavia di organizzazione logica, razionale, riflessiva".

Un disastro, insomma.

Bisogna salvare la nostra bella lingua dagli italiani.

Il potere specula sull'ignoranza dei cittadini.

Milena Gabanelli

TERAPIA GENICA ELISIR DI LUNGA VITA

redazione

Brian Hanley, microbiologo statunitense sessantenne, impegnato da tempo nella lotta all'AIDS, due anni fa, ha sperimentato su di sé una sua terapia genica, che potrebbe permettere di contrastare l'invecchiamento, facendosi iniettare circoletti di DNA estraneo (plasmidi) capaci di stimolare la produzione dell'ormone della crescita.

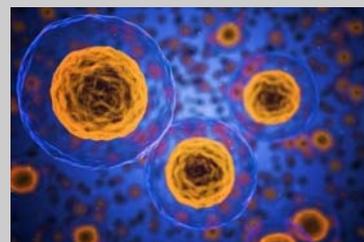
Infatti, grazie a questa operazione, i livelli dell'ormone GHRH (Ormone di rilascio della somatotropina), che diminuiscono notevolmente quando si diventa adulti, vengono riportati a quelli giovanili, di quando si avevano 30 anni, cioè la metà degli anni

di Brian.

Hanley spiega che oggi il suo battito cardiaco è diminuito, ha meno colesterolo cattivo, un maggior numero di globuli bianchi e che le sue ferite guariscono prima. Insomma è sano e sta pure meglio di prima, ma, ovviamente, non conosce quale sarà il suo destino. C'è infatti, come ricorda lui stesso in un'interessante intervista pubblicata su Repubblica, "un rischio di gigantismo, di acromegalia, di stress degli organi. E non si possono escludere tumori cerebrali." Brian ricorda comunque che l'organismo ha un sistema di autoregolazione che impedisce che il livello di ormone della crescita sia troppo elevato. Questo scienziato, che ha studia-

to nel laboratorio di George Church dell'Harvard Medical School, ha preso spunto per la sua terapia genica da personaggi Marvel, come Deadpool o Wolverine, che avevano un fattore rigenerante che li rendeva invulnerabili.

Al giornalista Aluffi che l'ha intervistato ha detto scherzando "No, non mi è ancora venuta voglia di mettermi una calzamaglia e andare a combattere il crimine."



ACERBI CALCIATORE CORAGGIOSO

redazione



Abbiamo letto sulla Gazzetta un'interessante intervista di Andrea Elefante a Francesco Acerbi, calciatore di serie A, che, dopo aver sconfitto il cancro, per ben due volte è tornato in campo più forte di prima. Nell'intervista Acerbi ha detto, tra l'altro, che, sin da ragazzo, il suo grande obiettivo era diventare un calcia-

tore del Milan: "Dopo i video di Weah e le partite in curva da tifoso -ha detto- il Milan diventò un obiettivo...mi dissi: 'Io voglio giocare lì'".

Acerbi riuscì a realizzare il suo sogno. Dopo aver giocato nella Reggina e nel Chievo, arrivò proprio al Milan, dove però non fu molto fortunato, in seguito passò al Sassuolo, nel quale gioca ancora oggi.

Acerbi il 17 luglio 2013, all'età di 25 anni, è stato sottoposto a un intervento chirurgico urgente, dopo che i medici avevano individuato un tumore al testicolo. Due anni dopo è stato operato di nuovo, per un ritorno della malattia. Il coraggioso calciatore, diventato testimonial nella lotta contro quel tumore, raccomanda ai giovani di

fare controlli fin dai 18 anni, perché, con una diagnosi precoce, combattere la malattia è più facile.

Segnaliamo il libro: "Tutto bene...La mia doppia vittoria sul tumore" scritto con Alberto Pucci, in cui il grande "Ace" racconta la sua storia, drammatica sì, ma conclusa nel migliore dei modi, con il suo ritorno in campo.



NAZIONALE STORIA ULTRACENTENARIA

redazione



La nazionale di calcio italiana è una delle squadre con più titoli al mondo: gli Azzurri hanno infatti vinto quattro mondiali (Italia 1934, Francia 1938, Spagna 1982 e Germania 2006), cosa riuscita

solo alla Germania, mentre il Brasile ne ha vinti cinque) e un europeo (quello di Italia 1968). Ha inoltre vinto le Olimpiadi nel 1936, in Germania, e si è piazzata terza

nella Confederations Cup, nel 2013. Va anche detto che i nostri, sempre ai mondiali, sono arrivati otto volte in semifinale.

La nazionale italiana è nata nel 1910. La rivista Foot-Ball, della

FIGC, il 13 gennaio 1910 scrisse, come riporta Wikipedia: "Quest'anno anche l'Italia avrà la sua squadra nazionale composta da soli giuocatori italiani. La FIGC ha a questo d'uopo incaricata la Commissione Tecnica Arbitrale... [di] mettere assieme una squadra che degnamente sappia rappresentare i colori d'Italia, colla speranza che la vittoria arrida agli undici valorosi atleti. " La prima partita, vedi foto, fu giocata il 15 maggio 1910, contro la Francia. I nostri vinsero 6 a 2 con gol di Lana al 13', 59' e 89', di Fossati al 20', Rizzi al 66' e Debernardi all' 82'. Per la Francia segnarono al 49' Bellocq e al 62' Ducret.

BAYERN MONACO DAGLI INIZI ALLA GUERRA

redazione



Il Bayern Monaco (Fußball-Club Bayern München), la squadra più forte e titolata di Germania e una delle più forti del mondo, viene fondato il 27 febbraio del 1900, a Monaco di Baviera, da 11 membri del club ginnico MTV 1879 München, che scelgono come colori sociali il bianco e l'azzurro, i colori della Baviera. La squadra, però, scende in campo con la maglia bianca e i pantaloncini neri. Solo cinque anni dopo la fondazione, a seguito della fusione con il Münchner SC, viene introdotto il colore rosso. La squadra partecipa ai campionati bavaresi e nel 1926 vince il campionato della Germania meridionale. Ha così la possibilità di partecipare al campionato nazionale, nel quale viene eliminato dal Fortuna Lipsia agli ottavi. Due anni dopo la squadra viene eliminata in semifinale dall'Amburgo. Il primo scudetto lo vince nel 1932, l'anno prima dell'avvento al potere di Hitler, battendo per 2-0 l'Eintracht Francoforte in finale. La gara si gioca a Norimberga il 24 aprile e il Bayern

vince con le reti di Oskar Rohr e Franz Krumm. Quando Hitler diventa cancelliere nel 1933 cominciano i guai per la squadra, ritenuta un club ebreo. L'allenatore Kohn se ne va in Spagna, mentre il presidente Kurt Landauer, già calciatore nel 1901 e poi presidente nel 1913, ebreo, viene deportato a Dachau, dopo la Notte dei cristalli, tra il 9 e il 10 novembre 1938. Tuttavia per il suo passato di soldato durante la guerra viene rilasciato dopo 33 giorni di prigionia e fugge in Svizzera. La squadra gioca nella Gauliga Bayern, vincendo il campionato regionale nel 1944, ma non va avanti nel campionato nazionale di guerra.

Nella piazzetta vicina all'Allianz Arena, a Monaco di Baviera, c'è una targa che ricorda Landauer che ha rivestito la carica di presidente, in tre periodi, dal 1913, appunto, al 1951.

CURIOSITA' SU CRISTIANO RONALDO

redazione



Il calciatore portoghese Cristiano Ronaldo Santos Aveiro è nato il 5 febbraio 1985 a Funchal, nell'arcipe-

lago di Madera. Si chiama Cristiano per la fede cristiana della madre, mentre il nome Ronaldo è stato scelto per Ronald Reagan, attore preferito di suo padre ed ex presidente degli Stati Uniti. Cristiano, che ha perso il padre, alcolizzato, 11 anni fa, ha un figlio di 6 anni. Altre notizie: Cristiano, oltre alla madre, di nome Dolores, ha un fratello maggiore, di nome Hugo, che ha avuto problemi con la droga, e

due sorelle, Elma nata nel 1974 e Liliana Catia nata nel 1976. Ha vinto quattro Palloni d'Oro e due Champions League, con due squadre diverse, segnando in entrambe le finali, e ha giocato sino ad ora in quattro squadre di club che sono il National, lo Sporting Lisbona, il Manchester United e il Real Madrid. Con la sua nazionale, il Portogallo, si è laureato Campione d'Europa la scorsa estate, in Francia.

NANOFISICA GENOVA ALL'AVANGUARDIA

redazione



Grazie al lavoro di Alberto Diaspro, direttore del dipartimento di

nanofisica dell'IIT (Istituto Italiano di Tecnologia) e dei suoi collaboratori, Genova è stata riconosciuta come una delle città all'avanguardia del mondo, per ciò che riguarda l'innovazione.

Diaspro dice: "Per la ricerca non ci sono scorciatoie. Bisogna passare il tempo a studiare... solo con una vasta conoscenza si può trovare la soluzione a dei problemi di ricerca. Solo dopo aver studiato molto si può comprendere e inventare."

Proprio grazie a questo metodo, il gruppo di ricercatori è riuscito a creare svariate invenzioni, come lenti tascabili che, applicate al cellulare, possono rivelare, trami-

te fotografie, le eventuali malattie della pelle e consigliarne la cura. È anche stato brevettato il test delle nano particelle, minuscoli robot che possono percepire se un cibo è ancora mangiabile oppure se è marcescente, il tutto viene segnalato ad un computer, tramite barre colorate. Queste ed altre invenzioni sono state presentate al Palazzo della Borsa di Genova, lo scorso autunno.

Sono state annunciate anche invenzioni indirizzate specialmente agli anziani, come scarpe perennemente calde o auricolari potentissimi e nascosti dagli occhiali.

SETTE PIANETI IN NUOVO SISTEMA SOLARE

redazione



Circa un anno fa si diffuse la notizia di un sistema solare, con una stella chiamata Trappist 1, intorno alla quale giravano tre pianeti. Ora la rivista Nature e la NASA hanno parlato di una nuova ricerca di astronomi, gui-

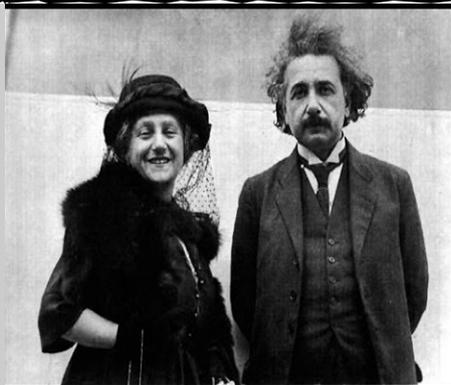
dati da Michael Gillon dello STAR Institute dell'Università di Liegi, svolta con l'uso di un telescopio terrestre, l'European Southern Observatory, in Cile, e di un telescopio spaziale, lo Spitzer della NASA. Secondo gli astronomi, i pianeti, di dimensioni simili alla Terra, sono sette, non tre.

Trappist 1, è una stella piccola (poco più grande di Giove, e l'8% del Sole, di cui è tre volte più fredda), che si trova a 39 anni luce dalla Terra. I pianeti, che non sono stati visti ancora ruotare, girano su orbite ben allineate, nello stesso piano,

proprio come la Terra e gli altri pianeti del nostro Sistema Solare.

Tre di essi, che hanno una massa simile alla Terra e si trovano nella zona abitabile circumstellare, potrebbero contenere interi oceani di acqua liquida e quindi la vita.

Gli esperti dicono che con gli attuali e futuri telescopi sarà possibile cercare l'acqua sui nuovi pianeti e addirittura presenze di forme di vita. Il fatto che ci possa essere l'acqua, non significa però che ci sia necessariamente vita.



Tra le 10 curiosità su Einstein pubblicate da National Geographic segnaliamo queste. Einstein, che si riteneva cittadino del mondo, rinunciò alla cittadinanza tedesca all'età di 16 anni. Nel 1901 diventò però cittadino svizzero.

Sposò Milena Maric, appassionata di matematica e scienze, la sola studentessa di fisica del Politecnico di Zurigo.

Si separò da lei, divenuta madre dei suoi figli, offrendole in cambio della concessione del divorzio, il premio in denaro del premio Nobel: 32.250 dollari. Sposò poi Elsa, una cugina.

Einstein è stato tra i primi attivisti per i diritti civili e la libertà di parola.

RISCHIO SISMICO. ITALIA PAESE INQUIETO

redazione



E' risaputo che il suolo terrestre è in continuo movimento. Le rocce che formano la crosta e il mantello superiore subiscono di continuo sforzi enormi, risultato di lenti movimenti tra le grandi placche, in cui è suddiviso lo strato più superficiale della Terra, prodotti dai moti convettivi del mantello. Gli stessi spingono e trascinano le placche, generando sforzi che sono massimi vicino ai confini tra le placche, come per esempio in Italia e in generale in tutto il Mediterraneo. Ma perché ci sono state scosse così potenti in poco tempo nel centro Italia? Ciò avviene perché quella parte del nostro territorio è caratterizzata da una frattura frammentata che attraversa l'Appennino e che ci sta portando, molto lentamente, verso Est, proseguendo il processo di espansione del Mar Tirreno, iniziato 8 milioni di anni fa. Schiacciata tra la placca africana

e quella euroasiatica, l'Italia si starebbe spostando, secondo gli esperti verso i Balcani, in contemporanea però la placca balcanica spinge nella direzione opposta, creando forti compressioni e provocando terremoti come quelli a cui abbiamo assistito in questi anni.

I veri danni, nei recenti terremoti, sono solo in parte attribuibili alle scosse in sé, essendo infatti spesso crollate strutture costruite in modo poco responsabile e, di certo, con caratteristiche non antisismiche. Un uomo di chiesa, Monsignor Pompili, ha detto giustamente: "Non uccide il sisma; ma le opere dell'uomo". Anche Papa Francesco ha fatto un importante discorso a riguardo, che vi consiglio di cercare sul web e ascoltare.

Un altro danno del terremoto è stato la slavina a Rigo-piano, la neve smossa dalle scosse ha imprigionato - come tutti purtroppo sappiamo - gli ospiti dell'albergo sotto ghiaccio e macerie.

Chi non ha, per sua fortuna, mai assistito a fenomeni naturali catastrofici come un terremoto ha difficoltà a immeddesimarsi nella situazione vissuta dalla gente, può soltanto immaginare il terrore dei sopravvissuti, osservandone i volti quando vengono intervistati dalla televisione.

In questo momento difficile, ci siamo sentiti di esprimere tutta la nostra solidarietà alle persone che sono state vittime del sisma, assieme alla speranza che in futuro si possa essere più preparati a eventi simili, seppur essi siano imprevedibili.

CUCCIOLI DI LUPO A ENTRACQUE

redazione



Nel Cuneese, ad Entracque, siamo stati in un centro chiamato "Uomini e lupi", nella foto, dove si cerca di stabilire un giusto equilibrio tra gli umani e questi animali. La scorsa estate vi sono nati sei lupetti in cattività.

I veterinari avevano soccorso i genitori, trovati agonizzanti, che poi, una volta curati, erano stati fatti accoppiare.

I cuccioli stavano bene e pesavano tra i 2,5 e 2,8 Kg, il loro pelo, che alla nascita era nero, era diventato via via sempre più grigio.

Dopo il parto, avevano isolato la zona, per tenere sotto controllo la situazione, perché l'uomo teme il lupo e continua a cacciarlo.

I lupetti, quando li abbiamo visti, non avevano ancora un nome; erano tre maschi e tre femmine

Ci auguriamo che quei lupacchiotti possano vivere tranquilli e che un giorno si riesca a far convivere l'uomo con questi splendidi animali, di cui parliamo in un altro articolo del giornale..

di classe 2b e redazione



La nostra classe ha partecipato quest'anno, in rappresentanza della De Toni, a un interessantissimo progetto della Fondazione Garrone: "Genova scoprendo". Lo scopo del progetto era quello di far conoscere meglio a noi studenti la nostra città e comprendere l'importanza della sostenibilità ambientale, del riciclo, del riuso e della solidarietà nei confronti di chi è meno fortunato. Al progetto era legato un concorso sulla sostenibilità ambientale, dal titolo "#sostenibilitànscatola". Veniva richiesto a ogni classe di rappresentare la propria idea di sostenibilità, creando un modellino tridimensionale che rappresentasse un angolo, un luogo di Genova a scelta, tra quelli visti durante un percorso fatto alla scoperta del Centro storico e renderlo sostenibile.

Noi abbiamo scelto un piccolo giardino pubblico, che si trova vicino alla facoltà di Architettura, che abbiamo trasformato nel nostro modellino in uno splendido luogo, fruibile dagli anziani, chiamato "il giardino del tempo ritro-

vato". Nel corso del progetto, abbiamo fatto diverse uscite. La prima il 20 ottobre, quando ci siamo recati nel cinquecentesco Palazzo Ambrogio Di Negro, uno dei palazzi dei Rolli, sede della Fondazione. Lì, dopo un coinvolgente intervento di Alessandra Gentile, della Fondazione Garrone, abbiamo fatto, con ragazzi di altre scuole, un gioco con dei biscotti per conoscere, ma soprattutto per comprendere come le risorse siano mal distribuite nel mondo, rispetto alla popolazione.

Il 26 ottobre, assieme ad altri 225 studenti di altre 9 scuole medie di Genova, guidati da preparatissimi studenti dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, siamo andati, come detto, alla scoperta del patrimonio artistico e culturale di Genova, in un percorso iniziato a Porta Soprana e proseguito attraverso il centro storico (visitando tra l'altro la chiesa di Santa Maria di Castello e la Basilica delle Vigne), per giungere prima in via Garibaldi, già via Aurea, poi a Palazzo Ducale, in Piazza De Ferrari, dove ci siamo fermati, per la pausa pranzo, offerta dalla Garrone. Nella prima fase del percorso, abbiamo individuato, in via Mascherona, il luogo da rendere sostenibile per il nostro progetto. Nel primo pomeriggio abbiamo visitato, con Sofia, la nostra bravissima tutor, aule e laboratori dell'Accademia ligustica di Belle Arti. E' stato bellissimo. Ci sentivamo importanti. Una di noi, Benedetta, ha deciso che quando sarà grande si iscriverà alla Ligustica.

Il 9 novembre siamo andati nella sede del Banco Alimentare della Liguria, che si trova a Bolzaneto. Per arrivarci, abbiamo preso il treno e poi un pullman privato, messi a disposizione dalla Fondazione, che non ha proprio bada-

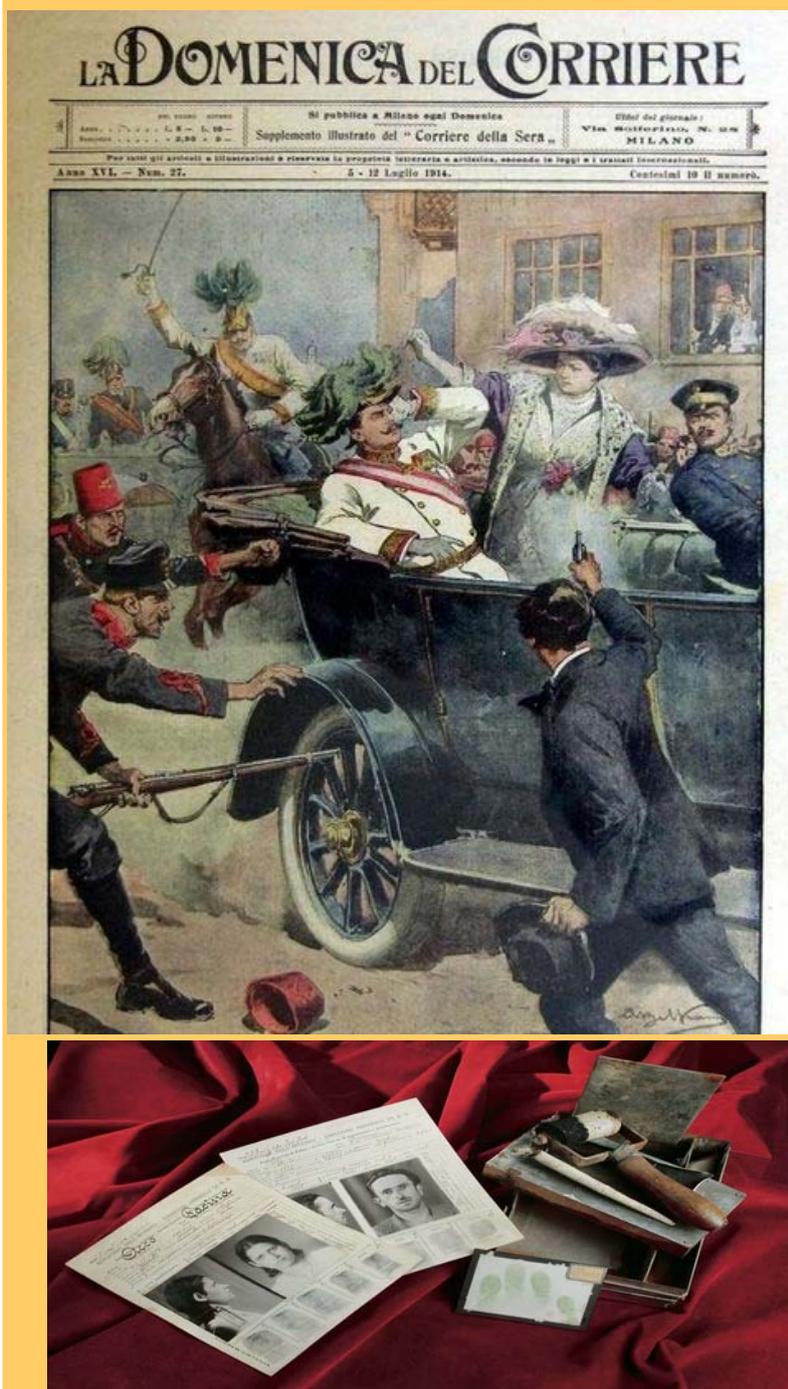
to a spese. Il Banco alimentare si occupa, come è noto, di recuperare le eccedenze alimentari e di distribuirle gratuitamente alle persone in difficoltà. Una volta all'interno, ci hanno spiegato che il Banco aiuta i poveri, ma non in modo diretto, gli alimenti raccolti vengono infatti dati a Enti e Associazioni convenzionate, conventi di suore e frati che li usano per le mense gratuite e le persone da aiutare. Dopodiché, visto che c'erano altre classi e non stavamo tutti nella stessa stanza, ci hanno diviso in due gruppi, che hanno fatto due percorsi differenti. Accompagnati da un magazziniere, ci siamo diretti quasi subito verso il secondo piano della struttura, dove c'era un enorme magazzino. Lì ci hanno spiegato che nel giorno della colletta alimentare il magazzino si sarebbe riempito, tanto che da aver quasi difficoltà a muoversi. Le scorte di cibo accumulate sarebbero servite per tutto l'anno. Dopo siamo scesi e passati in un altro magazzino, lì un anziano ci ha detto che nel Banco alimentare, tranne due persone stipendiate, operano, per circa otto ore alla settimana, solo volontari come lui.

Alla fine, ci hanno fatto accomodare in una stanza dove la direttrice dell'Associazione, Laura Guglielmi, ci ha fatto vedere un video che parlava della storia del Banco ligure e mostrato le diverse attività che vi vengono svolte, per esempio quella legate alla Colletta alimentare.

Abbiamo così scoperto che il Banco Alimentare prima del 2006 era privo di una sede permanente. Proprio in quell'anno infatti, finirono i lavori nella struttura che, nel 2004, la Fondazione Garrone aveva deciso generosamente di mettere a disposizione dell'Associazione.

Segue a p. 67

redazione



Era il 29 luglio del 1900 poco dopo le 22, quando il re d'Italia, Umberto I di Savoia venne ucciso dall'anarchico Gaetano Bresci con tre proiettili di una pistola Harrington & Richardson, modello «Massachusetts» a cinque colpi, calibro 38. Il re era appena salito sulla carrozza dopo avere assistito a un saggio di ginnastica.

L'attentatore, un emigrato italiano negli Stati Uniti, aveva comprato la pistola pochi mesi prima a Paterson, nel New Jersey.

Bresci, quando era arrivato nella cittadina, due anni prima, cioè nel 1898, aveva saputo che a Milano c'era stata una rivolta popolare finita nel sangue, dopo che il generale Fiorenzo Bava Beccaris, aveva dato ordine di sparare sulla folla indifesa. Alcuni mendicanti erano stati colpiti a cannonate. C'erano stati 80 morti e 450 feriti.

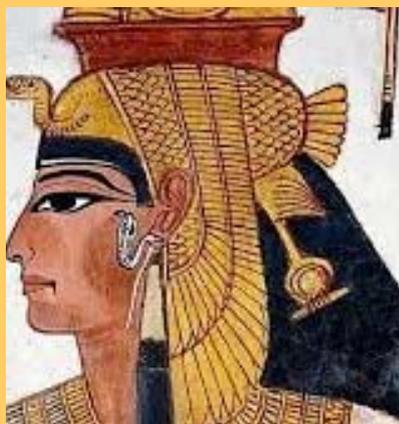
Bresci fu sconvolto dalla notizia, ma lo fu ancor di più sapendo che qualche tempo dopo il re Umberto aveva decorato Bava Beccaris con la Croce dell'Ordine Militare di Savoia «per i preziosi servizi resi alle istituzioni e alla civiltà». Bresci decise di uccidere il sovrano e per questo nel giugno 1900 tornò in Italia.

Pochi giorni prima di uccidere il re aveva preso in affitto una camera a Monza, in via Cairoli, vicino alla stazione ferroviaria.

Sante Geronimo Caserio, anarchico italiano, nel 1894 pugnalò a morte a Lione il presidente della repubblica francese Marie-François Sadi Carnot. Dopo l'attentato, non cercò di fuggire, ma corse attorno alla carrozza del morente Carnot, gridando "Viva l'anarchia". Fu processato poco tempo dopo e ghigliottinato il 16 agosto di quell'anno. Dopo la condanna, alcuni francesi compirono atti di violenza e intolleranza contro i lavoratori italiani.

LA MUMMIA DI NEFERTARI

redazione



Avevamo in Italia, nel Museo Egizio di Torino, senza saperlo, uno dei più importanti reperti storici dell'antico Egitto, la mummia di Nefertari, una delle più famose regine egizie. Sono arrivati a questa conclusione due esperti dell'università di Zurigo: Raffaella Bianucci e Michael E. Habicht, dopo indagini chimiche, antropologiche, genetiche su un paio di gambe mummificate. La mummia riposava in una tomba, saccheg-

giata, scoperta nel 1904 nella Valle delle Regine. Essa conteneva parte del sarcofago, oltre al corpo della regina.

Nefertari, probabilmente figlia di gente modesta, era la preferita di Ramses II.

Il suo nome significa "la più bella", "la perfetta". La regina morì all'età di 40-50 anni, dopo essere stata sul trono per venticinque.

IL BRUCO MANGIA-PLASTICA

redazione



In tutto il mondo si parla di Federica Bertocchini, ricercatrice di Piompino, di 49 anni che ha scoperto il bruco mangia-plastica. La studiosa vive e lavora da vent'anni in Spagna, ma, purtroppo, ora il suo contratto è in scadenza e rischia di rimanere senza lavoro. Anni fa la Bertocchini si era convinta che esistesse un animale capace di distruggere la plastica. Prima provò con le chioccioline,

chiudendole in una busta della spesa, poi con il baco da cera. Ha detto di essere appassionata di api. Nel 2012, mentre era in casa e stava pulendo l'alveare vide tantissimi bruchi. Decise di metterli in un sacchetto, per buttarli nella spazzatura al rientro dal lavoro. Voleva evitare che le finissero in casa. Tornando dal lavoro, scoprì che i bruchi avevano bucato il sacchetto e scorrazzavano ovunque, perfino sotto alle lenzuola e sui vestiti. Si rese conto di aver scoperto ciò

che cercava da anni, l'animale capace di distruggere la plastica. Questi animali sono in grado in breve tempo, una ventina di minuti, di degradare e rompere il legame chimico del polietilene, trasformandolo in molecole più piccole. Ora la ricercatrice, con due colleghi dell'università di Cambridge, sta cercando di trovare la molecola che genera questa rottura chimica, che potrebbe essere nell'insetto o in un suo batterio.

Dice la ricercatrice: "Potremmo distruggere una volta per tutte le isole di plastica degli oceani e ridurre i rifiuti nelle discariche. Ci vorrà tempo, perché lo studio è solo nella sua fase iniziale, ma l'obiettivo è riprodurre la molecola in laboratorio, non certo fare scorta di bachi per combattere l'inquinamento".

Insomma, una scoperta straordinaria, ma che non è valsa alla ricercatrice un posto di lavoro sicuro

Francesco Bonifazi, un bimbo di 7 anni di Cagli, nella provincia di Pesaro Urbino, è morto all'ospedale infantile Salesi di Ancona per le complicazioni di un'otite bilaterale, che era stata curata per due settimane con rimedi omeopatici, invece che con gli antibiotici, su consiglio di un medico.

ROMA TRAGICA MORTE DI UNA RAGAZZA

redazione



Lo scorso dicembre una studentessa cinese di 21 anni, Zhang Yao, è stata aggredita e poi rapinata da un gruppetto di ragazzi nella periferia di Roma.

Lei, dopo l'accaduto aveva chiamato un parente, poi aveva provato a rincorrere i ladri, passando sulle rotaie. Un primo treno l'ha

sfiorata, mentre un altro purtroppo l'ha travolta. Il suo corpo è stato trovato solo alcuni giorni dopo il fatto. Una telecamera posta su un capannone industriale nella zona di via Salviatei, avrebbe ripreso la sua morte.

Da un primo esame del cadavere, le ferite risultavano compatibili con un impatto violento.

Il punto dove era stato trovato il corpo si trovava a circa 800 metri dalla sede dell'Ufficio Immigrazione di via Patini, dove Zhang Yao si era recata giorni prima, per ritirare il permesso di soggiorno.

Gli agenti di polizia qualche giorno dopo il fatto avevano fermato due ragazzi accusandoli del furto della borsa.

Si tratta di Gianfranco Ramovic e Sherif Seferovic, entrambi rom.

I due, a febbraio, sono stati condannati per furto con strappo, con patteggiamento.

Seferovic, che ha concordato con il giudice una pena di due anni di prigione, è tornato libero, essendo già stato ai domiciliari, Ramovic, che è stato invece condannato ad un anno e sei mesi, dovrà trascorrere un breve periodo ai domiciliari.

BULLISMO CI RISIAMO

redazione



Un grave fatto è avvenuto nella scuola "Francesco Petrarca", che si trova vicino a Padova.

Un ragazzo di 12 anni, finito da tempo nel mirino di alcuni compa-

gni, è stato immobilizzato e picchiato durante una lezione. I bulli hanno approfittato di una certa confusione, durante l'ora di educazione fisica. Quello che stupisce è che i bulli abbiano aggredito il

compagno, di origine marocchina, senza che l'insegnante se ne sia accorto. Sì, perché, secondo quanto scritto da un giornale, in quella classe, l'ora di ginnastica era diventata per alcuni ragazzi, oltre che un'ora di sfogo, l'occasione per aggredire quel ragazzo, che in passato aveva subito il furto del cellulare e della sua identità su Facebook.

I tre hanno approfittato di un momento in cui il professore era distratto, per immobilizzare il compagno, legarlo prima alle mani e poi ai piedi e picchiarlo con delle fruste. La povera vittima chiedeva loro, inutilmente, di essere lasciato in pace.

Alcuni compagni hanno assistito alla scena, senza far nulla. Il caos ha infine attirato l'attenzione del docente. La Dirigente ha detto all'Ansa che si farà chiarezza.

PATRIZIA IN PANCHINA BATTE I TEDESCHI

di Andrea Carmagnini e Francesco Cucca



Per la prima volta nella storia del nostro calcio, un' allenatrice ha guidato una nazionale maschile azzurra. E' Patrizia Panico, per anni capitano della nazionale femminile, per la quale segnò 107 gol, che ha sostituito Daniele Zoratto, alla guida della Under 16 maschile, contro la Germania, essendo Zoratto impegnato con la Under 19, nel Campio-

nato Europeo di categoria. Patrizia si è seduta in panchina in una doppia partita contro i tedeschi. La prima gara è stata giocata mercoledì 22 marzo al Bentegodi di Verona, mentre la seconda, venerdì 24 marzo al Comunale di Caldiero Terme.

La prima partita è stata vinta dai tedeschi con un secco 4-1, mentre nella seconda i nostri hanno battuto i coetanei tedeschi per 3-2, grazie alle reti di Gyabuaa, Tonin e Piccoli.

Belle, secondo noi le parole della Panico, riportate dai giornali, prima delle due gare "E' un bel traguardo ma io lo vedo come un punto di partenza e non di arrivo... penso che bisogna abbattere ancora tanti muri e questa decisione è una cosa che aiuta ad abatterli."

E' proprio così, brava Patrizia, siamo tutti con te, bisogna abbattere muri e preconcetti anche in campo sportivo.

FLAVIA RAGAZZA CORAGGIOSA

di Anna Carli

Sempre più ragazze e ragazzi vengono presi in giro a scuola o davanti alla fermata dell'autobus, con battute sul peso o altro, oppure derisi sui social network, magari postando foto rubate per farle vedere a tutti.

Flavia Rizza, 18 anni, nella foto, al quinto anno del liceo di scienze umane ne sa qualcosa, essendo stata vittima prima del bullismo, poi del cyberbullismo. Proprio per questo, è diventata una testimonial contro il bullismo, dopo essersi confidata a Skuola.net.

Ora va in giro dappertutto con la Polizia di Stato, per raccontare la

sua storia e invitare altri ragazzi, vittime come lo era stata lei, a parlare, per farsi aiutare.

Flavia è determinata ad aiutare tutte le ragazze e i ragazzi che hanno questi problemi.

Quelli che l'avevano bullizzata al liceo, sono finiti davanti alla Dir-

gente e hanno chiesto scusa.

Bisogna dire che Flavia è una ragazza davvero meravigliosa, la sua reazione al bullismo è stata esemplare, grazie a lei, ora, tante altre vittime avranno il coraggio di denunciare quanto stanno subendo.



La notte del 18 maggio c'è stato un furto nella scuola Don Milani-Colombo di corso Carbonara, a Genova. Se ne sono accorti gli insegnanti, che hanno visto che nell'area multimediale mancavano sei computer per un valore di 3200 euro e un televisore da 500 euro. I ladri sono entrati dalla finestra.



ULTIMO CHIARIMENTO FATALE

.redazione



A marzo, i carabinieri hanno trovato vicino a Orte, nel Viterbese, i cadaveri di una coppia di 28enni sui sedili di un'auto, con i corpi impregnati di sangue. Uno dei proiettili esplosi

aveva distrutto i vetri dell'auto, la Renault Megane di lei. L'assassino, che si è poi suicidato, è Francesco Marigliani, di Amelia, studente universitario di medicina. Il giovane, intorno alle 16:30 ha colpito alla tempia, la sua ex fidanzata, Silvia Tabacchi, laureata da poco in lettere, per poi spararsi a sua volta alla pancia e in testa. Un ciclista, avendo visto il corpo dell'uomo immobile all'interno dell'auto e il vetro frantumato, ha dato l'allarme.

I due si erano lasciati da sei mesi e Francesco aveva appena ottenuto il porto d'armi per uso sportivo e acqui-

stato una Gluck calibro 9.

Pare che Marigliani avesse chiesto un appuntamento alla sua ex, che da poco si era innamorata di un altro ragazzo, per un ultimo chiarimento. La conversazione sarebbe degenerata.

Silvia ha cercato di scappare, senza purtroppo riuscirci.

I parenti di lei hanno detto: «Silvia non aveva mai parlato di lui come di una persona pericolosa. Si sentivano spesso, si mandavano sms. Nulla faceva pensare a una conclusione del genere».

E' l'ennesimo femminicidio in Italia.

CONDUTTRICE CONTRO FALSO TESTIMONE

redazione



Non era la prima volta che M.C., noto disturbatore chiamava in trasmissione. Lo aveva già fatto nel 2015. Lo scorso marzo, però, Federica Sciarelli conduttrice di "Chi l'ha visto", riconoscendone la voce, non ci ha visto più e ha minacciato di denunciarlo. Nel 2015 l'uomo, conosciuto per l'abitudine di telefonare in diretta, dicendo di essere stato testimone di un fatto di cronaca, aveva detto di avere dettagli inediti sul caso dello studente Domenico Maurantonio, morto cadendo dalla finestra di un albergo mentre era in gita. Questa volta aveva telefonato per il caso di Emanuele Morganti, il ragazzo 20enne di Alatri, picchiato fuori da un locale e morto dopo due giorni di agonia. La Sciarelli ha bloccato subito il suo intervento, minacciandolo, come detto, di adire alle vie legali. Ecco le sue parole "Se continui a telefonare ti denuncio, la devi piantare, fatti curare".



Il gip (giudice per le indagini preliminari) Paolo Guidi ha stabilito che la morte di Domenico Maurantonio, studente di Padova di 19 anni, nella foto, fu la conseguenza di una caduta accidentale, probabilmente dovuta a un malore. Come avevamo scritto in un vecchio numero di SturlaNews il povero Marco precipitò, nel maggio del 2015, dal quinto piano dell'albergo in cui alloggiava con la classe durante una gita scolastica a Milano, per l'Expo. E' stata così archiviata l'inchiesta per omicidio colposo a carico di ignoti. L'avvocato della famiglia Mauroantonio chiedeva di indagare ancora.

MARIETTO ROSSI E L'OMICIDIO FLORIS

redazione



Abbiamo letto un vecchio articolo pubblicato sul Secolo XIX. L'anno è il 1971, dunque oltre 45 anni fa. Parla di un omicidio avvenuto a Genova. Mario Rossi, allora imbalsamatore di animali, al museo Doria e fondatore del Gruppo terrorista XXII Ottobre, uccise Alessandro Floris, fattorino dell'istituto case popolari, che stava trasportando una borsa con denaro. Rossi era seduto sul sedile posteriore di una Lambretta. Floris venne scaraventato a terra e colpito una prima volta da Rossi con la sua pistola. Poi, visto che opponeva resistenza, tentando di bloccare la fuga dei due rapinatori, venne finito da Rossi. Di quel tragico fatto c'è la foto, scattata per caso, dalla finestra di casa, da un giovane, appassionato di fotografia, che aveva sentito spari e grida.

Rossi, che, da alcuni anni, usciva dal carcere la mattina, per lavorare e ritornava la sera, per dormire in prigione, dall'anno scorso è definitivamente libero. Oggi vive e lavora a Novara, dove imbalsama ancora animali, stavolta per il museo Museo di Storia Naturale "Faragiana-Ferrandi", di cui è anche il curatore.

INVESTITA DA UN TRENO A STURLA

redazione



Tragedia nella tarda serata di lunedì 20 marzo, alla stazione di Genova Sturla, non lontano dalla nostra

scuola, dove una donna è stata travolta e uccisa da un treno. Il nome della donna, scambiata inizialmente per un uomo, a causa del corpo dilaniato, è ancora sconosciuto, essendo la stessa priva di documenti. L'allarme era scattato intorno alle 21. Erano subito intervenuti in stazione gli agenti della Polfer e i militi del 118, che avevano solo potuto accertare la morte della povera donna.

Ancora non è chiaro se si sia trattato di un suicidio o di una tragica caduta.

Per risalire all'identità della vittima si sono controllate tanno le denunce di persone scomparse.

Il traffico dei treni, quella sera, è rimasto bloccato per oltre un'ora, per concludere le operazioni di recupero del corpo.

La Juve, pur sconfitta nettamente dal Real nella finale di Champions, dopo aver eliminato il Barca di Messi e il Monaco, resta una delle squadre di club più importanti al mondo. Dall'esordio nel 1900 a oggi, ha sempre giocato in serie A, con l'eccezione del 2006-07, quando finì in B, a causa di un noto scandalo, chiamato Calciopoli. Fondata nel 1897 da un gruppo di studenti liceali torinesi, è dopo il Genoa la società calcistica più antica, inoltre è la più titolata, avendo vinto 61 trofei, tra cui 33 titoli di campione d'Italia e 11 in gare UEFA. Legata fin dal 1923 alla famiglia Agnelli, è stata la prima società professionistica italiana e la prima squadra d'Europa a vincere nel 1985 tutte e tre le competizioni europee, ovvero la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e la Coppa UEFA, inoltre, avendo vinto la Supercoppa UEFA nel 1984, la Coppa Intercontinentale nel 1985 e la Coppa Intertoto nel 1999, è l'unica società al mondo ad avere conquistato tutti i trofei ufficiali.

GENOVA SCOPRENDO

segue da p. 60



Alla fine della visita, ci hanno consegnato una locandina sulla colletta alimentare che si sarebbe tenuta il giorno 26 novembre, da affiggere sul portone di casa, cosa che abbiamo fatto. Abbiamo anche riempito di beni alimentari le scatole di cartone che ci sono state consegnate al Banco, dando un nostro piccolo contributo alla Colletta alimentare. Quella visita ci ha fatto molto riflettere sulle persone meno fortunate di noi, che non riescono ad avere i soldi neanche per mangiare, e su come tutti noi possiamo, anche con poco, aiutarle. In una data successiva ci hanno fatto visita a scuola le rappresentanti della Fondazione Garrone, Gentile e Barberis assieme alla

E' stato un incontro fondamentale, per preparare il nostro modellino. Ci siamo riproposti di destinare il nostro giardino- come in parte accennato- a zona aggregativa per gli anziani del quartiere, con la creazione di orti verticali e orizzontali, spazi di riposo con panche e tavoli, utilizzando pallet di legno e avvolgicavo come soluzione economica, nel rispetto dell'ambiente e dell'ecosostenibilità.

Veniamo infine alla premiazione. La nostra classe ce l'ha fatta. Si è infatti aggiudicata il Concorso "Genova scoprendo", precedendo nove classi di altrettante scuole di Genova e città metropolitana. L'annuncio della vittoria è stato dato dalla dott.ssa **Alessandra Gentile**, alla fine della manifestazione conclusiva del progetto che si è tenuta presso l'**Accademia**

Ligustica, alla presenza dei 220 alunni partecipanti e relativi docenti.

La giornata alla Ligustica è stata introdotta da un intervento della dott.ssa **Francesca Campora**, direttore generale della Fondazione Edoardo Garrone e da quelli di una rappresentante del Miur e di uno dell'Accademia, che hanno portato rispettivamente i saluti della dott.ssa **Rosaria Pagano**, Direttore Regionale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Liguria, e del prof. **Giuseppe Pericu**, Presidente dell'Accademia Ligustica di Belle Arti.

Successivamente i rappresentanti di ciascuna scuola hanno presentato il loro modellino. Per noi della De Toni l'incombenza è toccata a **Francesco Andi** e **Marta Gloria Parodi**, che se la sono cavata egregiamente.

Al modellino tridimensionale (un particolare nella foto in alto) è stato dato il titolo di : "**Il giardino del tempo ritrovato**". Esso rappresenta , come detto, la riqualificazione di un piccolo giardino pubblico di Genova. Detto della nostra scuola, ricordiamo che la giuria ha premiato con una menzione speciale "La (Ri)piazza che vorrei..." delle classi **II C** e **II B dell'IC Ronco Scrivia** e "La fontana... risanata in Piazza delle Fontane Marose" della classe **III E dell'IC San Francesco da Paola**". Anche alle restanti sette classi è stato giustamente assegnato un premio. Tutti i lavori erano infatti belli e meritevoli.

Continua la guerra in Siria. Ci sono almeno 68 bambini tra i 126 uccisi da un'autobomba esplosa a metà aprile a Rashideen, sobborgo a ovest di Aleppo . Li ha uccisi un terrorista kamikaze. Ci sono stati anche oltre cento feriti. Si tratta di persone sfollate da Foua e Kafraya, che stavano per salire su alcuni autobus.

LE ESPLODONO LE CUFFIE. DETURPATA

redazione



Il 19 febbraio una ragazza australiana, che si era addormentata mentre stava ascoltando la musica con gli auricolari, su un volo diretto da Pechino a Melbourne, si è svegliata di botto per un'esplosione, sentendo

il viso bruciare. Le cuffiette erano infatti esplose, prendendo fuoco. Toccandosi le orecchie, la giovane aveva sentito la plastica degli auricolari liquefatta. La ragazza ha detto ai giornali "Continuavo a sentire bruciare, ho afferrato le cuffie e le ho gettate sul pavimento... ancora in fiamme".

La povera ragazza si è infine ritrovata con enormi ustioni al viso. Pare che la causa sia stato il surriscaldamento delle batterie delle cuffie, che avrebbero preso fuoco e che non è stato possibile estrarre a causa del calore, che le aveva fatte fondere con la cover. C'erano scintille e un inizio di incendio, fermato calpestandole. Poi gli altri passeggeri hanno gettato acqua. Il viaggio è proseguito, ma con un forte odore di plastica bruciata e attacchi di tosse delle persone. Non si sa la marca del cellulare, però è venuto subito da pensare agli incidenti già successi che avevano portato al ritiro dal mercato dei Samsung note 7.

NUOVA SEDE DI MICROSOFT HOUSE A MILANO

redazione



La nuova sede italiana di Microsoft a Milano è ospitata in un edificio del centro, gestito dal fondo Feltrinelli. All'ultimo piano della nuova sede è stato creato un "loft" con cucina, salotto e sala da pranzo tutta con materiale made in Italy. Carlo Purassanta, amministratore delegato di Microsoft Italia, ha detto che la Microsoft House nasce con obiettivi ambiziosi, come spazio aperto alla gente e come luogo di confronto per le aziende e i cittadini sulle opportunità del digitale. Quest'anno si propone di accogliere oltre 200.000 visitatori, 10.000 professionisti, 4.000 studenti e 1.000 dirigenti scolastici "con l'obiettivo di mettere a disposizione tecnologie, competenze, momenti di formazione e occasioni di confronto".



La notte del 18 maggio è deceduto anche Alessio Fraietta, 47 anni, il padre del piccolo Giuseppe, sei anni, morto il 22 aprile, per l'incendio divampato nella loro casa di Casella. Alessio, per salvarlo dall'incendio, aveva lanciato dalla finestra il piccolo Giuseppe, verso i soccorritori, e poi era caduto, mentre cercava di calarsi giù a sua volta. Si è salvata solo Enza Sansone, moglie di Alessio e madre del bimbo, la cui caduta era stata attutita dai fili per stendere il bucato.

LITE TRA TASSISTA E AUTISTA NCC

redazione



Lo scorso marzo, a Roma, in Largo Argentina, poco prima delle tre di notte, dopo una lite per una cliente, un guidatore Ncc ha messo in moto e ha trascinato con la sua auto un tassista romano, che si era aggrappato al cofano, fino a via della Traspontina, a San Pietro. Durante la corsa, ha chiamato il 112. Il tassista è stato soccorso e portato in ospedale per controlli, ma era in buone condizioni, malgrado la brutta avventura.

Secondo noi, tassisti e conducenti Ncc, non dovrebbero continuare a litigare, ma trovare il modo di convivere, rispettandosi.

Soprattutto in una grande città come Roma, penso che ci possa essere posto per entrambi.

BAGGIO COMPLEANNO TRA GLI SFOLLATI

redazione



Complimenti a Roberto Baggio, il grande ex calciatore, detto il "divin codino", che ha festeggiato i suoi 50 anni ad Amatrice e a Norcia, tra i terremotati. Ha dormito in un camper tra gli sfollati e ha dichiarato di volere dare loro una mano.

Baggio, che tanto ha fatto per il nostro calcio, era accompagnato dalla figlia, che nel luglio del 1994, quando

sbagliò il rigore nella finale dei Mondiali con il Brasile, era sulle sue spalle, a consolarlo dopo la grande delusione.

Baggio ha abbracciato i bambini mascherati di Amatrice, che festeggiavano il carnevale e ha salutato il sindaco Pirozzi, che è anche allenatore di calcio, e i militari. L'ex calciatore ha pure incontrato il presidente e i calciatori dell'Amatrice, squadra di calcio di terza categoria. Durante la visita, Baggio, commosso, ha pianto.



Come riporta Wikipedia il terremoto di Valdivia del 1960, o grande terremoto del Cile, del 22 maggio 1960 è stato il più potente nella storia, con una magnitudo 9.5 della scala Richter. Fu localizzato vicino a *Cañete*, 900 km a sud di Santiago, ma la città colpita maggiormente fu Valdivia. Il megasisma produsse gravi danni in differenti parti del pianeta e uno tsunami, con onde alte fino a 25 metri, che colpì diversi stati, devastando Hilo, un'isola delle Hawaii.

Vi furono 3.000 morti, due milioni di sfollati e danni tra 400 e 800 milioni di dollari del tempo.

IL SURRISCALDAMENTO GLOBALE

redazione



Con la nostra classe, la 3B, abbiamo assistito, accompagnati dai prof. Braggion e Fratti, a un interessante incontro con Luca Mercalli, organizzato dalla Fondazione Garrone. Il titolo "Sfide ambientali per il vostro futuro". Mercalli ci ha parlato dei cambiamenti climatici e dei rischi per il Pianeta. "La Terra -ci ha detto- è l'unico pianeta che abbiamo e ha risorse limitate che dobbiamo salvaguardare. Il cambiamento climatico

prodotto dalle attività umane, che fa prefigurare un aumento termico di 5 gradi entro il 2100, l'urbanizzazione, il consumismo, l'aumento della popolazione mondiale, che entro il 2050 potrebbe arrivare addirittura a 9 miliardi di abitanti: sono fattori di rischio che bisogna affrontare subito. Non c'è tempo da perdere". Come dargli torto. Il clima sta cambiando ed è giusto preoccuparsi. Basti pensare all'anomala persistenza di anticicloni sul Nord Europa, a causa dei

quali ottobre è risultato, in Scozia settentrionale, il più soleggiato in 87 anni, mentre è stato il quarto più asciutto in un secolo nell'intero Regno Unito, con un terzo della pioggia che cade normalmente. Altrove invece ci sono state terribili alluvioni. In Antartide, si sta staccando un enorme iceberg, grande come la Liguria. Su questo evento, un nostro compagno, Gabriele, ha fatto una domanda a Mercalli.

Sul tema dei cambiamenti climatici e del surriscaldamento del Pianeta, l'attore Leonardo Di Caprio, attivista ambientalista, ha girato un film-documentario. L'obiettivo del noto attore è quello di dare un contributo per salvare la Terra dal cambiamento del clima, che potrà presto avere effetti disastrosi sulla vita degli uomini. Il documentario si intitola "Punto di Non Ritorno", "Before The Flood", cioè prima dell'alluvione, in inglese. Di Caprio ha intervistato scienziati, politici, ambientalisti e analizzato la situazione della Terra oggi, spiegando che cosa sta causando i cambiamenti climatici e cercando di capire se il cambiamento del clima possa essere fermato per ridurre i rischi per la salute. Come si sa le attività umane contribuiscono al riscaldamento globale, quindi ciascuno deve fare la sua parte per migliorare la situazione.

CASTROGIOVANNI E QUELLA DIAGNOSI SBAGLIATA

redazione



Ai mondiali di Rugby del 2015, venne diagnosticato a Martin Castrogiovanni, allora pilone della nostra nazionale, un tumore a un nervo, un neurinoma maligno. La sentenza fu drammatica: sei mesi di vita.

Fortunatamente i sanitari si erano sbagliati, il tumore era benigno. Malgrado ciò, esso andava comunque asportato con un'operazione chirurgica, altrimenti Martin non avrebbe potuto più muovere un piede. Castrogiovanni, nato in Argentina, da famiglia di origine italiana, di Enna, e venuto in Italia nel 2001, è stato tra i protagonisti della trasmissione televisiva "Ballando con le stelle". Martin ha detto di essere stato fortunato. Al giornalista che gli ha chiesto cosa avesse pensato in quei momenti, ha detto "Sicuramente nella tua testa ti passa la vita davanti". Castrogiovanni, come il calciatore Acerbi, di cui parliamo in un altro articolo, ha saputo reagire alla sfortuna e oggi, dopo essersi ritirato dal rugby, si sta affermando come ballerino in televisione.

COMACCHIO RAGAZZO UCCIDE I GENITORI

redazione



Riccardo, figlio degli uccisi, e Manuel, un suo amico, sono stati arrestati per l'omicidio di Salvatore Vincelli, 59 anni, e della moglie Nunzia Di Gianni, 45, titolari del ristorante La Greppia di San Giuseppe di Comacchio (Ferrara). Salvatore e Nunzia, nella foto con alcuni dipendenti, erano originari di Torino, ma da una dozzina di anni si erano trasferiti in Romagna, dove gestivano il ristorante - pizzeria sulla statale Romea.

Dopo essere stati interrogati per tutta la notte, i due adolescenti sono crollati e hanno fatto ritrovare l'ascia con cui hanno massacrato i due genitori di Riccardo.

Proprio quest'ultimo aveva dato, piangente, l'allarme, prima ad una zia e poi ai carabinieri.

I continui litigi con i genitori, avrebbero spinto Riccardo al folle gesto, per commettere il quale è stato aiutato dall'amico.

Il sedicenne aveva promesso a Manuel 1000 euro, se l'avesse aiutato a massacrare i genitori.

I due ragazzi avevano già provato la scena, che doveva sembrare una rapina, quando i genitori erano fuori casa.

Durante il lungo interrogatorio, è stato l'amico a confessare per primo.

BERLINO SCARAVENTATA DALLE SCALE

redazione



A fine novembre, in una stazione della metropolitana di Berlino, una ragazza di 26 anni, è stata scaraventata con un calcio, senza moti-

vo, giù dalle scale, che stava scendendo tranquillamente. La giovane si è fratturata un braccio, ma poteva andarle peggio. L'aggressione è stata improvvisa e violenta e, come dicevamo, non ha avuto alcuna motivazione. La stazione era quella di Hermannstrafse, nel quartiere di Neukolln.

La telecamera di videosorveglianza ha ripreso alcune persone che si avvicinavano alla giovane e il calcio di uno di loro. L'episodio ha

suscitato rabbia in tutta Berlino e Michael Kuhr, bodyguard delle star Lady Gaga e Charlize Teron, ha offerto una ricompensa di 2000 euro a chi avesse trovato l'aggressore e i complici.

Qualche giorno dopo l'aggressore è stato identificato, si tratta di Svetoslav S., 27 anni, ma non è stato ancora possibile arrestarlo, perché sarebbe fuggito nel suo Paese di origine, la Bulgaria.

Ma i veri viaggiatori partono per partire e basta: cuori lievi, simili a palloncini che solo il caso muove eternamente, dicono sempre "Andiamo", e non sanno perché. I loro desideri hanno le forme delle nuvole. **Charles Baudelaire**

ANDREA DORIA 60 ANNI DOPO

redazione

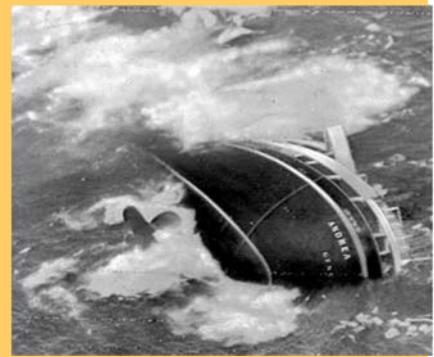


Il naufragio dell'*Andrea Doria* avvenne 60 anni fa. Per ricordare questa data, alla fine del 2016, la Fondazione Ansaldo ha inaugurato una mostra al Galata di Genova, che terminerà il 30 maggio, nella quale viene ripercorsa la breve storia della nave, dal varo del 1951 al tragico affondamento cin-

que anni dopo, nel luglio del 1956, nel quale morirono 51 persone. L'*Andrea Doria*, considerata una delle navi più belle del mondo: lunga 212 metri, larga 27, alta undici ponti, per una stazza di 29100 tonnellate, poteva trasportare 1241 passeggeri. Essa era comandata da un marinaio molto esperto, il genovese Piero Calamai, nella foto, con 42 anni di navigazione. La tragedia avvenne intorno alle 23:05 del 25 luglio, quando, in allontanamento dalla costa di Nantucket, diretta a New York, la prua della *Stockholm*, una nave svedese, si schiantò contro la fiancata destra dell'*Andrea Doria*.

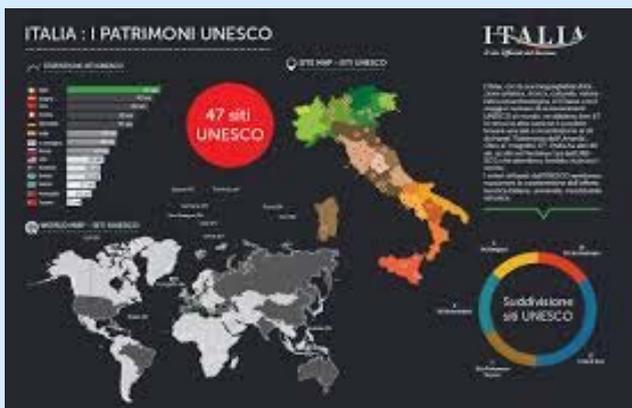
A causa dell'urto, si aprì una falla di 12 metri nella nave che uccise 46 passeggeri dell'*Andrea Doria*, che dormivano nelle cabine della fiancata destra. In poco tempo, l'*Andrea Doria* imbarcò oltre 500 tonnellate d'acqua, inclinandosi nella notte, di 15 gradi. Il capitano della nave svedese fece

calare le scialuppe in mare per aiutare i marinai dell'*Andrea Doria* a salvare i passeggeri. Furono salvati 542 naufraghi. L'*Andrea Doria* lanciò un SOS alle navi che si trovavano nelle vicinanze. Rispose l'*Ile de France* che mise in salvo 750 passeggeri della nave, con l'aiuto di quattro mercantili e alcune unità della guardia costiera. Alle ore 10.08, la nave, piegandosi definitivamente su un fianco, affondò, a 75 m di profondità, nel braccio di mare dove si trova ancora oggi.



UNESCO E PATRIMONI DELL'UMANITA'

redazione



L'UNESCO è un'agenzia delle Nazioni Unite creata nel 1945 con l'obiettivo di promuovere la pace e la comprensione tra le nazioni con l'istruzione, la scienza, la cultura, la comunicazione e l'informazione e "il rispetto universale per la giustizia, per lo stato di diritto e per i diritti umani e le libertà fondamentali" quali sono definiti e affermati dalla Carta dei Diritti Fondamentali

delle Nazioni Unite.

Una delle missioni dell'UNESCO è creare e mantenere una lista di patrimoni dell'umanità, ovvero di luoghi di eccezionale importanza sotto l'aspetto culturale o naturalistico.

I patrimoni dell'umanità possono essere di due tipi, ossia materiali e immateriali. Tra i primi, patrimoni concreti, come edifici o opere d'arte ecc. Tra i beni immateriali festività religiose, danze arcaiche, pratiche agricole tradizionali e festeggiamenti collettivi, come vari tipi di carnevale, canti e poesia tradizionali ecc. I patrimoni dell'Umanità possono essere, artistici, ad esempio una chiesa, una pittura rupestre, un centro storico ecc., culturali, come le tradizioni artigianali, i disegni su sabbia di Vanuatu, i canti polifonici bulgari ecc. o naturalistici, ad esempio il parco nazionale di Sehlabathebe in Lesotho oppure La Penisola di Meringa in Russia. L'Italia è il Paese più ricco di patrimoni, ne possiede infatti 51 "materiali" e 6 "immateriali".

OPERATA LA DONNA PIU' GRASSA DEL MONDO

redazione



Eman Ahmed Abd El Aty, egiziana, nella foto, che con i suoi 500 chili era nettamente la donna più grassa del mondo, è stata operata in India. All'età di 11 anni era stata colpita da un ictus che l'aveva costretta a letto, impedendole persino di andare a scuola. I medici allora diagnosticarono

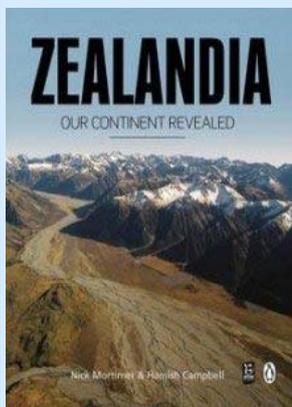
un' elefantiasi, una malattia tropicale che provoca l'ispessimento della pelle e del tessuto connettivo sottostante, causata dall' ostruzione dei vasi linfatici.

Era da tempo che si parlava della sua vita appesa a un filo. «Ha le ore contate, per salvarla serve un'operazione urgente» aveva detto la sorella Chaymaa. Di recente, la donna ha deciso di farsi operare. Per questo, ha affrontato un lungo viaggio dall'Egitto all'India. Eman ha 36 anni e da 25 non esce di casa. Per permetterle di andare da Alessandria d'Egitto a Mumbai, è stato necessario un Airbus. I medici indiani sperano di salvarla, facendole perdere circa 400 kg in due anni.

La prima operazione è riuscita «Siamo felici di comunicare-hanno detto i medici indiani -che il team medico dell'ospedale Saifee ha operato con successo Eman Ahmed». Alla donna è stata rimossa parte dello stomaco, il 7 marzo, all'ospedale Saifee. Il peso della 37enne, arrivata a Mumbai a inizio febbraio, era stato fatto scendere sotto i 400 chili, prima dell'operazione.

SCOPERTO NUOVO CONTINENTE

redazione



I continenti sarebbero sette non più sei, come si era ritenuto fino ad ora. Lo sostiene una ricerca, condotta da Nick Mortimer, geologo del GNS Science di Dunedin (Nuova Zelanda). Ne parla Focus, riferendosi a un'intervista pubblicata su Gsa Today, la rivista della Geological Society of America. Il "nuovo" continente è la Zealandia, un' area di quasi cinque milioni di Km²,

quasi la grandezza del subcontinente Indiano, sommersa al 94%. Essa si trova intorno alla Nuova Zelanda, la sua principale terra emersa.

Ne fanno parte:

-Nuova Caledonia

-Le isole Norfolk

-L'isola di Lord Howe

-Le scogliere di Elizabeth e Middleton (nel Pacifico)

La Zealandia occupava una gran parte dell'emisfero meridionale nel Paleozoico, fino a quando non si è divisa, per poi sprofondare tra 60 e 85 milioni di anni fa (nel Mesozoico).

L'unica speranza per la Zealandia, di essere considerata un continente a sé, è che la comunità scientifica faccia propria la scoperta dei ricercatori neozelandesi.



A maggio, i carabinieri del nucleo Tutela patrimonio artistico di Genova hanno recuperato in una famosa casa d'aste genovese una parte di un importante quadro di Barocci, del 1558, rubato all'inizio degli anni '80 nel Duomo di Urbino. L'opera dal titolo "Testa di fanciullo" sarebbe stata messa all'asta, con una stima massima di 800 euro.

BANCONOTE FALSE ARRESTATA

,redazione



Raimonda M., 39 anni arrestata a luglio perché aveva comprato in una merceria di Serra Riccò, pagando con 50 euro false, è stata condannata a tre anni di carcere. Durante la perquisizione in casa, gli agenti avevano trovato, nascoste dietro la lavatrice, ben 57 banconote false, più sette nel portafoglio, per un totale di ben 3.200 euro. Secondo quanto riferisce la Banca d'Italia, la contraffazione delle banconote in Italia è comunque diminuita del 9% rispetto all'anno precedente e del

13% in rapporto al 2014. Bisogna però sottolineare che nel secondo semestre del 2016 sono state riconosciute false 75 mila banconote, subito ritirate dalla circolazione. In totale, nel 2016, la Banca d'Italia ha ritirato 147.919 banconote false, di cui il 40,49% è da 20 euro, mentre il 38,21% è da 50 euro. Le banconote di piccolo taglio sono insomma quelle più contraffatte. Sono però fortemente a rischio anche i tagli intermedi come le banconote da 100, di cui sono stati ritirati 23.087 pezzi, pari al 15,61% del totale. E' invece molto minore la falsificazione delle altre banconote: 5 euro (0,64%), 200 euro (0,42%), 500 euro (0,08%). Come ricorda Banca d'Italia, se entriamo in possesso di una banconota che temiamo possa essere falsa, dobbiamo farla esaminare in banca o negli uffici postali. Le banconote false devono essere trasmesse proprio alla Banca d'Italia.

NON VUOLE ABORTIRE. LA UCCIDE

redazione



Mihail Savciuc, nella foto a destra, 19 enne, nato a Treviso, studente di quarta superiore ha con-

fessato il delitto della ex fidanzata di nome Irina Bacal, nella foto, avvenuto a fine marzo. La ragazza, 20 anni, al sesto mese di gravidanza, è stata massacrata a colpi di pietra e strangolata sulle rive di un canale a Formeniga, nel trevigiano. Dopo averla uccisa, il giovane le ha strappato la collana d'oro, per venderla il giorno dopo assieme a un anello e a piccoli preziosi, a un compra-oro di Conegliano, per poi giocare i soldi ai video poker.

L'ennesimo femminicidio, con tutto il suo orrore, è stato scoperto dalla polizia dopo tre giorni d'indagine, in seguito alla denuncia di scomparsa fatta dai genitori della ragazza.

La causa dell'omicidio è stata la volontà di Savciuc che la povera Irina abortisse. «Non posso abortire, è troppo tardi» gli aveva detto

lei «devi prenderti le tue responsabilità».

Lui, dopo continue liti, il 24 marzo l'ha uccisa.



Il 18 maggio, di pomeriggio, un'auto, guidata da Richard Rojas, 26 anni, originario del Bronx, ha investito alcuni pedoni vicino a Times Square, l'incrocio più famoso di New York. Nell'incidente è purtroppo morta una ragazza di 18 anni, mentre 22 persone sono rimaste ferite. L'auto ha attraversato il marciapiede prima di andare a schiantarsi contro alcune barriere, che ne hanno fermato la corsa. Rojas, è stato arrestato.

PELLEGGRI IL PIU' GIOVANE DELLA SERIE A

redazione

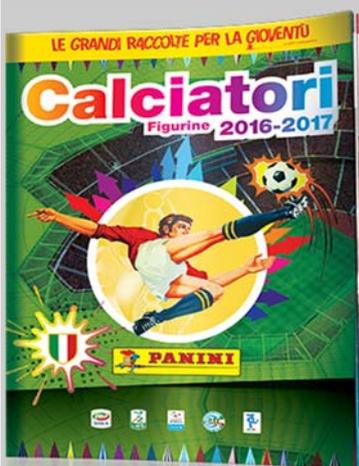


L'attaccante genoano Pietro Pellegri, avendo debuttato a 15 anni, 9 mesi e 5 giorni nei minuti finali della partita persa 1-0 dal Genoa col Torino, è il più giovane esordiente della serie A. Ha infatti battuto per sole 24 ore il record del romanista Amedeo Amadei, che resisteva da addirittura ottant'anni o quasi. Ne hanno parlato tutti i giornali e le tv italiane. Forse però non tutti sanno che, a fine dicembre del 2015, Pellegri, definito da Preziosi, presidente del

Genoa, il nuovo Messi, ha rifiutato il Manchester, famoso club inglese, per rimanere in maglia genoana. Pellegri-come ricorda l'edizione genovese di Repubblica- guidò nel 2014/2015 i giovanissimi nazionali del Genoa alla vittoria a Manchester, contro il Real Madrid, nella semifinale della Nike Cup. Il Genoa perse poi la finale contro il Right to Dream, del Ghana, ai rigori. Gli osservatori del Manchester rimasero colpiti dal giovane campione e fecero un'offerta importante alla famiglia Pellegri, un triennale per Pietro e un buon lavoro per il padre Marco. Solo facendo trasferire il padre, infatti, sarebbe stato possibile ingaggiare Pietro che non aveva ancora 16 anni. Al Genoa, per il suo campioncino, sarebbe andata una cifra simbolica, come premio di preparazione. Il papà Marco, genoanissimo, che lavora per la società, come team manager della Primavera, d'accordo con il figlio, ha rifiutato. Niente Manchester. Il genitore aveva detto a Gessi Adamoli, giornalista di Repubblica: «Il giorno che Pietro entrerà a Marassi con la maglia del Genoa poi potrò anche morire». E' successo quest'anno, ma... lunga vita a papà Pellegri da Sturla-News.

PANINI UNA LUNGA STORIA

redazione



Anche quest'anno è uscito in edicola l'album dei calciatori Panini.

L'album 2016/2017 ha circa 800 figurine da raccogliere. Ci sono pure il "Calciomercato" e il "raffigura". Ci sono pacchetti speciali che contengono un tatuaggio a tema calcistico.

Come in tutte le cose, agli aspetti negativi, se ne contrappongono altri negativi, ad esempio quello del costo. Se prima un pacchetto costava € 0,50 e al suo interno c'erano 7 figurine, ora costa 20 centesimi in più,

con meno figurine. A proposito della Panini, l'azienda è stata fondata da Giuseppe e Benito Panini, che, pensate, in un anno riuscirono a vendere 3 milioni di pacchetti, con all'interno 2 figurine, a 10 lire ciascuno. La prima figurina stampata fu quella del calciatore Bruno Bolchi.

Nel primo album, uscito nel 1961, c'era una sezione dedicata al Grande Torino, i cui giocatori titolari erano morti, nel 1949, nell'incidente aereo di Superga. Sino al 1969-1970 i calciatori erano rappresentati, nelle figurine, con il busto intero, mentre con l'album 1971-1972 lo furono a mezzo busto, e dal '72-'73, in movimento.

Dal 1998, ad ogni squadra di serie A vengono dedicate quattro pagine, due in più degli anni precedenti, il numero delle pagine è aumentato così fino a 160, mentre quello delle figurine ha raggiunto quota 700, che poi è stata superata.

Quanto alle copertine, Francesco Totti è il calciatore che è comparso di più, addirittura sei volte.

Abbiamo guardato con curiosità un video ripreso da un drone a Bondi Beach, vicino a Sydney, dove si è svolta una partita di pallanuoto, sulla scogliera, vicino al mare, l'Oceano Indiano, in tempesta, con onde che arrivavano di continuo ai bordi della piscina, facendo entrare acqua. Era una gara tra gli Aussie Sharks e l'International All Stars.

VESPA DI MARE PERICOLO MORTALE

redazione



La "Vespa di mare", esemplare di cubomedusa, è senza dubbio uno tra gli animali più pericolosi al mondo. La troviamo soprattutto nel nord dell'Australia, nelle acque tropicali. A essa si attribuiscono più di 70 morti l'anno, anche perché è praticamente impossibile salvarsi dai suoi tentacoli mortali. Abbiamo letto che la prima sensazione che si prova quando si

viene attaccati da questa medusa sono gli spasmi muscolari, seguono la paralisi dell'apparato respiratorio e l'arresto cardiaco.

Un uomo può resistere al massimo per tre minuti, poi muore. Non c'è solitamente tempo per somministrare l'antidoto, per la velocità del veleno.

Eppure, nel 2009, a dicembre, una bambina di dieci anni, colpita dalla letale cubomedusa, si salvò. Si chiamava Rachael Shardlow e stava nuotando nel fiume Calliope, vicino a Gladstone. Il fratello di 13 anni la soccorse. Fu subito portata in ospedale, dove, come detto, fu salvata.

I medici e gli zoologi dissero che s'era trattato di un vero miracolo, anche perché le gambe della bambina erano rimaste avvolte dai

tentacoli dell'animale. Uno di loro affermò: «Quando vedi una vittima che ha toccato una vespa di mare con tanti tentacoli, di solito si trova già nella camera mortuaria».

Dopo un mese e mezzo d'ospedale, la bambina miracolata tornò a casa, piena di vistose cicatrici sulle gambe, ma viva.

Da qualche tempo, un tipo di cubomedusa è arrivato anche in Italia, precisamente nell'Adriatico, ma le nostre cubomeduse, pur appartenendo al gruppo dei cubozoi, lo stesso delle vespe di mare (*Chironex fleckeri*), non sono pericolose e la loro puntura, come ricorda Focus, ha effetti dolorosi piuttosto intensi, ma di breve durata.

SELFIE IMPIEGHI FUTURI

redazione



Su Repubblica si parla di un'indagine di "Sony Mobile" sulle tendenze dei selfie che, da moda, potrebbero diventare qualcosa di utile, tanto da essere utilizzati in diversi settori.

Lo studio è stato fatto su 6.500 consumatori europei.

Oggi l'83% degli europei ha fatto almeno un selfie, il 64% li fa una volta o più al mese, con una media di 40 mensili, e il 40% li condivide sui social media. Fa selfie il 96% degli under 24, mentre tra chi ha più di 55 anni, solo il 64%.

Tra gli usi possibili del selfie il futurologo Dr Ian Pearson ha indicato i seguenti:

1) Dating 2) Settore medico (molti intervistati vorrebbero vedere, la prima volta, il proprio medico di famiglia sul cellulare, con selfie o videochiamata) 3) Il banking (nella selfie-generation: più o meno la metà dei giovani tra i 25-34 anni si sentirebbe molto più sicura se avesse accesso alla propria banca attraverso un autoscatto che serva da password) 4) Tempo libero 5) In palestra 6) Vestiti su misura (per realizzare una foto 3D del proprio corpo, che permetta di creare vestiti su misura) 7) Retail (con la fotocamera dello smartphone che diventa un camerino virtuale) 8) Pagamenti (selfie per entrare al cinema).

E infine gli ultimi due utilizzi, la robotica (usare lo smartphone per controllare droni o robot) e la casa: servirsi dei selfie per renderla più sicura.

Le hanno rubato il cellulare, ma un'applicazione 'antifurto', al terzo tentativo fallito per accedere, ha scattato una foto al presunto ladro. La donna ha deciso di pubblicarla su Facebook.

CONCORSO GOOGLE LUNAR XPRIZE

redazione



Google ha selezionato i cinque finalisti del concorso Google Lunar Xprize: in palio 30 milioni di dollari per mandare sulla Luna un robot, entro la fine dell'anno, fargli percorrere 500 metri e trasmettere

a terra un video in hd. Google e Xprize avevano deciso di suddividere un milione di dollari tra tutte le 16 squadre che hanno partecipato al concorso, tra cui anche il Team Italia.

C'era tempo fino al 31 dicembre scorso per ottenere un contratto di lancio. Xprize ha verificato la validità dei contratti per solo cinque squadre che sono passate alla finale.

Si tratta dei veicoli lunari, con telecamere e sensori, di SpaceIL (israeliano), Moon Express (statunitense della Florida), Synergy Moon (internazionale), TeamIndus (indiano) e Hakuto (giapponese).

Ci ha interessato soprattutto quest'ultimo con il suo rover a quattro ruote.



SPAZIO PROSSIME MISSIONI

redazione



Abbiamo letto che il motto della Nasa è diventato "Verso Marte e oltre...". Insomma, l'obiettivo degli scienziati spaziali statunitensi è diventato quello di mandare entro il 2033 l'uomo su Marte, Trump, dopo che Obama aveva dato per la prima volta una scadenza a breve termine, ha firmato un decreto e il Congresso ha approvato.

Tra 16 anni, salvo sorprese, ci sarà il primo atterraggio sulla superficie di Marte. Per raggiungere l'obiettivo, sono stati messi a bilancio per la Nasa 19,5 miliardi di dollari, per l'anno fiscale 2017.

La Russia, pare invece più interessata alla Luna che a Marte, sta infatti cercando giovani aspiranti astronauti per farli andare sul nostro satellite entro il 2031.

Youtubers
LIFE



Ne hanno parlato giornali e tv, lo facciamo anche noi. L'argentino Juan Martin Del Potro, affrontando il suo connazionale Federico Delbonis in un turno del torneo di Indian Wells, in California, ha messo a segno un colpo da leggenda, che ha beffato l'avversario e entusiasmato il pubblico. Il ventottenne tennista argentino di Tandil, scavalcato da un preciso lob di Delbonis, ha effettuato un contro pallonetto, colpendo di spalle la palla da sotto le gambe e facendola finire all'incrocio delle righe. Anche grazie a questo colpo da favola, Del Potro ha vinto la partita in due set (7-6, 6-3) e nel turno successivo ha affrontato Novak Djokovic.

LA TRAGEDIA DELLA CHAPECOENSE



redazione

E' stato di 71 morti e 6 sopravvissuti il bilancio dello schianto dell'aereo colombiano con a bordo la squadra di calcio brasiliana della Chapecoense, precipitato nei pressi di Medellin, in Colombia.

La squadra doveva giocare la finale della Coppa Sudamericana, contro L'Atletico Nacional, di Medellin. L'aereo, decollato da Santa Cruz de la Sierra in Bolivia, dopo aver perso il contatto con la torre di controllo, si è schiantato mentre tentava un atterraggio di emergenza, a causa della mancanza di carburante. "Più che una squadra era una famiglia" ha detto una giornalista e tifosa su un quotidiano online.

Quando la notizia si è diffusa a Chapeco, nel sud del Brasile, centinaia di tifosi si sono ritrovati attorno allo stadio del club, arrivato in pochi anni dai campionati minori fino alla serie A.

Il presidente della società ha detto, piangendo "il sogno della Chapecoense è finito stanotte.

Ximena Suarez, assistente di volo sopravvissuta allo schianto ha pronunciato queste parole: "Le luci si sono spente poco prima dell'impatto. Non mi ricordo altro."

Molti passeggeri si sono alzati dai loro posti in preda al panico, gridando.

Un assistente di volo ha detto di essere vivo, grazie alla posizione fetale, con una valigia in mezzo alle gambe, come prevede la procedura dei protocolli di sicurezza in caso di incidenti.



CONDANNATO A LAVORARE AL MERCATO

redazione



Uno studente torinese di 17 anni, con padre operaio e madre casalinga, che studia in un istituto tecnico, aveva aperto da mesi un mercato

scolastico di snack e merendine, mercato ovviamente abusivo. Per questo, sarà obbligato a iniziare un percorso alternativo alla sospensione, deciso dal Dirigente scolastico e dal Consiglio di classe: dovrà andare a scaricare cassette al mercato.

Il ragazzo era stato scoperto dal vicepresidente, insospetito dall'enorme zaino.

I genitori, contrari alla punizione, difendono il figlio, dicendo che è un bravo ragazzo, timido, non fumatore, che non beve e non si droga, che " non ha né piercing né tatuaggi".

Il ragazzo ha detto che gli snack a scuola erano cari e così pure le bibite, infatti un tè freddo veniva 1,50 euro, mentre al supermercato costava 20/35 centesimi. Ha aggiunto "Ho iniziato per scherzo : i compagni mi ordinavano la roba, perché risparmiavano".

Il ragazzo - udite udite- è stato premiato dalla fondazione Luigi Einaudi con una borsa di studio " per la sua spiccata attitudine alla imprenditoria".

Gli altri studenti della scuola però non hanno preso bene l'idea del premio, al punto da organizzare una manifestazione contro il coetaneo "imprenditore".

SCANDALOSI I COMPENSI RAI ALLE STAR

redazione



Troviamo davvero assurdi, specie in tempo di crisi, i compensi delle star televisive, anche perché a pagare in questo caso è la Rai, il servizio pubblico, cioè noi, con le tasse. La più pagata è Antonella Clerici, con la sua "Prova del cuoco", a lei vanno 3 milioni di euro (sic!) in due anni, fino al 2018. Più o meno la stessa cifra la incassa Flavio Insinna, che conduce Affari tuoi, poi ci sono Lucia Annunziata che per "In mezz'ora" guadagna 1 milione e 380 mila euro all'anno. Avrà questo compenso fino al 2019. Per non dire di Fabio Fazio.

Come se non bastasse, la Rai, che piange miseria, ha comprato 16 droni costosissimi per le riprese aeree. E poi, come scrive la Stampa ci sono le produzioni esterne. Gli esborsi maggiori, 5,6 milioni di euro, sono stati quelli per un format di Endemol. "Affari tuoi" costa 5,3 milioni di euro. "Pechino Express" in onda su Rai 2 costa 4,8 milioni di euro. "Tale e quale" 2,01 milioni di euro. Soldi spesso mal spesi.



Lo scorso aprile, a Parigi, un commerciante ha detto alla polizia di aver dimenticato nel portabagagli di un taxi un quadro di Lucio Fontana del valore di 1,5 milioni di euro. L'uomo, che avrebbe dovuto incontrare un collezionista, dopo aver tentato inutilmente di rintracciare il taxi, ha denunciato il furto dell'opera.

LA STRAGE DI LONDRA

.redazione



Giornata di sangue quella del 22 marzo 2017, a Londra, dove un Suv Hyundai Tucson, guidato da un terrorista, Adrian Elms, diventato Khalid Masood, di 52 anni, ha travolto alcuni pedoni sul Westminster Bridge, schiantandosi poi sul muro che circonda il Parlamento. Vi sono stati 40 feriti, di cui 7 gravi, e 5 morti: un'insegnante spagnola di 43 anni, Aysa Frade, un uomo di 55, Kurt Cochran, un poliziotto di 48 anni, Keith Palmer, ammazzato all'ingresso del Parlamento, e l'assalitore. Successivamente sono morti pure Leslie Rhodes, di 75 anni, a causa delle ferite riportate, e Andreea Cristea, 31 anni, romena rimasta gravemente ferita e poi precipitata nel Tamigi, dal Westminster Bridge. Tra i feriti c'erano pure due donne italiane.

Subito dopo avere travolto i passanti sul ponte, l'uomo si è diretto verso l'ingresso del Parlamento dove, come detto, ha ucciso a coltellate un agente, prima di venire ammazzato dalle forze dell'ordine.

LA MORTE DI ANDREEA CRISTEA

di Filippo Falchi



E' morta lo scorso aprile, due settimane dopo il fatto, in un ospedale di Londra, Andreea Cristea, la ragazza trentunenne rumena caduta nel Tamigi per salvarsi dall'auto usata da Khalid Masood, durante l'attacco terroristico del 22 marzo scorso, a Westminster. Il suo corpo era stato recuperato dal fiume dopo l'attacco. La famiglia ha deciso di donare in beneficenza tutto il denaro raccolto

per le cure di Cristea. La giovane, in ospedale, aveva subito un intervento chirurgico d'urgenza, per eliminare un coagulo di sangue nel cervello.

Il fidanzato è stato visto su una sedia a rotelle, a causa di una frattura a un piede, a una cerimonia commemorativa per le vittime dell'attentato.

Centinaia di persone sono state evacuate il 27 maggio dall'Old Vic Theatre, un antico teatro di Londra, durante uno spettacolo, la polizia aveva infatti ricevuto una telefonata che avvertiva di una non specificata «minaccia alla sicurezza»

RACCOLTA ONLINE PER SOSTENERE UNO SPETTACOLO INEDITO SU "LA BUONA NOVELLA" La recita? Canzoni di De André in scena

Il Duca di Galliera al teatro della Gioventù: ma servono fondi per lo show

ANNA RIMASSA

«ANDRÉ MARRELLA? È un grande della musica, un grande della cultura, un grande della politica, un grande della vita». È così che il Duca di Galliera, il principe di Piemonte, ha deciso di voler riproporre la sua opera "La buona novella" di Luigi Bertoldo, con la collaborazione di un gruppo di giovani attori del teatro della Gioventù di Genova. Il progetto è stato presentato al Duca di Galliera, che ha risposto positivamente, ma con una condizione: il gruppo deve essere in grado di sostenere economicamente lo spettacolo. Per questo, il Duca ha lanciato una raccolta online per sostenere lo spettacolo inedito su "La buona novella".



Nella foto di Pombalini, studenti preparano lo spettacolo dedicato a Fabrizio De André

Avvi la prima I ragazzi della De Toni: «L'Europa sia più unita»

NELLA NOSTRA CLASSE, la mattina di lunedì 20 marzo, il professor Antonio De Toni, che ha appena terminato il suo corso di lingua e cultura, ha deciso di dedicare una lezione ai ragazzi della De Toni. Il tema era: «L'Europa sia più unita». I ragazzi hanno risposto con un testo in cui hanno espresso il loro desiderio di una Europa più unita e pacifica.

Nella foto di Pombalini, studenti preparano lo spettacolo dedicato a Fabrizio De André

ICORA PIÙ GRANDI LE SCUOLE



Redattori in gamba "Sturlanews" sul podio del giornalismo

STURLANEWS2016, giornale cartaceo e online della De Toni dell'IC Sturla, è stato premiato l'11 aprile al Nuovo Teatro Carisport di Cesena, nella XIV edizione del Concorso "Fare il giornale a scuola, promosso dall'Ordine dei Giornalisti. I mini redattori emozionati e orgogliosi al tempo, sono saliti sul palco per la premiazione: Elena Bagnato, Anna Carli, Andrea Carmagnini, Francesco Cucca, Alberto D'Erba, Aurora De Lorenzini, Filippo Falchi, Matteo Filetti, Jacopo Filippone, Lorenzo Guglielmini, Camilla Morchio, Giulia Pirino, Federico e Matteo Valpreda. E con loro, c'era il professor Maurizio Braggion, ideatore e coordinatore del giornale redatto anche dagli alunni della sezione dell'ospedale pediatrico Gaslini.

CANTAUTORI NELLE SCUOLE INIZIA LA GARA

AL VIA LA SECONDA FASE del progetto "Cantautori nelle scuole". Il concorso regionale che coinvolge le scuole della Liguria, ha appena iniziato la sua seconda fase. I ragazzi delle scuole hanno iniziato a inviare le loro canzoni.

SOS ARRETRATI Partecipa alla colletta "schoolraising" Vi racconteremo un Faber teatrale

IN QUESTI GIORNI, nella città di Genova, si sta svolgendo una manifestazione di solidarietà. Si tratta di una colletta "schoolraising" organizzata da un gruppo di ragazzi della De Toni. Il gruppo ha deciso di organizzare un spettacolo teatrale a favore della colletta.

LICEO DI SPEZIA Pacinotti, come sono bravi questi giovani matematici

Quarti alle pre-Olimpiadi dei numeri, andranno in finale

MATEMATICA? Si dimostra che Pacinotti è un grande. I ragazzi del Liceo di Spezia hanno ottenuto un ottimo risultato alle pre-Olimpiadi dei numeri. Sono andati in finale. Il loro risultato è stato molto buono. Il professor Pacinotti ha complimentato i ragazzi per il loro impegno e la loro dedizione.

Concorso per le scuole Creatività per "Amici del Museo" e palazzo di Storia Naturale "Domenico Sturla"

LA SOCIETÀ DEGLI AMICI del museo del "Domenico Sturla" ha organizzato un concorso per le scuole. Il concorso è intitolato "Creatività per 'Amici del Museo' e palazzo di Storia Naturale 'Domenico Sturla'". Il concorso è aperto a tutte le scuole della città di Genova.

FONDAZIONE GARRONE E PROVVEDITORATO PER IL NUOVO MODO DI IMPARARE E PENSARE

"Genova Scoprendo" premia le idee

Inedito progetto di "peer education" tra scuole e Accademia di Belle Arti

ANNALISA RIMASSA

"QUI DOCET, DISCIT" ovvero "chi insegna impara" sostiene Giovanni Comenio, uno dei padri della didattica moderna, mentre tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento, l'Europa affrontava i conflitti della Riforma protestante.

VINCITORI E NOMINATION DI "SOSTENIBILITÀ IN SCATOLA"



Il lavoro vincitore, il B Sturla



Menzione, IIIE San Francesco



Classi II C e II B Ronco Scrivia



I giovani al Banco alimentare

Non c'era, per il pedagogo ceco, metodo migliore a pacificare i popoli se non quello dell'educazione per tutti. Oggi, di fronte a guerre non meno cruento rispetto al passato, "il mutuo insegnamento" è rivisitato e scoperto: ci si scambiano saperi e nozioni tramite la "peer education", educazione tra persone pari vuoi per età, gruppo sociale o esperienze. In Italia, uno dei primi esperimenti di "peer education" è quello ligure che sotto al titolo "Genova Scoprendo" vede l'Ufficio scolastico regionale e la Fondazione Garrone, riunire 250 studenti di 10 scuole secondarie di primo grado e gli artisti dell'"Accademia Ligustica di Belle Arti", ad inventare una Genova nuova: oltre alle ore a scuola, giovani tutor e studenti "fratelli minori" hanno seguito itinerari storico-artistici nella città antica, da Porta Soprana fino a Palazzo Ducale, fino a tratteggiare e riprodurre modellini in tre dimensioni: scatole tangibili dove i sogni prendono forma e la città sostenibile è lì, nel minuscolo spazio di tinte e colori, metafora di quello che davvero "si può fare".

I NUMERI
SCOPRENDO Genova, ecco i numeri del progetto. **Studenti coinvolti:** 22 **Totale classi:** 10 **Ore di formazione:** 28 **Giorate di formazione:** 7 **Accademia Ligustica come tutor:** 10 **Operatori Banco Alimentare:** 5 **Scatoloni di cibo raccolti dagli studenti:** 20 **Totale edizioni del progetto:** 7 **Numero studenti coinvolti in 7 edizioni:** 1.873 **Classi in totale:** 80 **Ore di formazione:** 160 **Giorate di formazione in totale:** 40



Ragazzi di diversa età, assieme nella peer education a Genova

risanata in Piazza delle Fontane Marose" della classe III E dell'"IC San Francesco da Paola".

Ma, al di là del podio, tutti i ragazzi hanno conosciuto, ecco la loro equità messa in pratica, il lavoro del Banco alimentare che tra dipendenti e volontari soltanto dal 1 gennaio 2017 ha già raccolto oltre 8.548.183 chili di cibo: «Scoprendo così le professioni che ruotano attorno al sociale».

re valore alle differenze rispettandole. Non dimeno, dandosi spazio alle esigenze di chi è disabile o indigente e tenendo ben fermo il concetto di "non spreco", sottolinea la direttrice mentre annuncia l'elaborato vincitore del concorso. Si tratta de "Il giardino del tempo ritrova-

to" della classe II B dell'IC Sturla. Il premio? Un laboratorio di scenografia appositamente organizzato dall'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. Gli altri premi: menzione speciale a "La (Ri)piazza che vorrei..." delle classi II C e II B dell'IC Ronco Scrivia e "La fonta-

Una volta tornati in aula, gli studenti hanno raccolto generi alimentari arrivando a riempire 20 scatoloni di derivate che altrimenti sarebbero andati sprecati. rimassa@ilsecoloix.it

UCCISE UN LEONE PRECIPITA E MUORE

redazione



Luciano Ponzetto, 55 anni, è morto lo scorso dicembre cadendo in un burrone durante una battuta

di caccia, in Valle Soana. Uno scivolone sul ghiaccio, gli è stato fatale. Quando sono intervenuti i medici per soccorrerlo, era troppo tardi.

L'uomo lo scorso anno, e anche in seguito, era stato insultato e minacciato di morte per aver mostrato una sua foto su Facebook, con un trofeo di caccia, un povero leone, ucciso in Tanzania.

Era il periodo di caccia, in quel Paese, e i cinque animali da cacciare erano: il leone, l'elefante, il leopardo, il bufalo e il rinoceronte.

In altre foto, Ponzetto aveva mostrato un elefantino, un leopardo e un camoscio, tutti uccisi da lui.

L' uomo su internet aveva detto "io ho il massimo rispetto per gli animali e non ho commesso nessun illecito ».

GROSSO FURTO A LUCCA VITTIMA UNA FARMACISTA

redazione



A Borgo a Mozzano (Lucca) Ilaria Sodini, titolare di una farmacia, ha subito un grosso furto in casa.

I malviventi hanno approfittato della sua assenza per un breve corso d'aggiornamento a Lisbona per entrare nell'abitazione e rubare orologi, di valore anche affettivo, gioielli, diamanti, anelli, borse, pellicce, vestiti.

I ladri, sicuramente professioni-

sti, si sono arrampicati fino al secondo piano e, dopo aver forzato la serranda elettrica, sono entrati. Una volta dentro, hanno trovato la cassaforte, nascosta dietro a un quadro, l'hanno tagliata in due e poi svuotata.

Quando la dottoressa è tornata a casa e ha visto quanto era successo, ha telefonato ai poliziotti. Trovare i malviventi non sarà facile, perché nessuno li ha visti.

redazione



Vicino a Palermo, nel paese di Monreale, una tigre del Bengala è fuggita lo scorso autunno da un circo, facendo vivere ore di paura agli abitanti, prima di essere catturata. Un automobilista, vedendo l'animale aveva detto a un amico: "guarda che cane strano". Avvicinatisi hanno fatto l'inquietante scoperta che si trattava di una tigre. Sono stati avvisati i carabinieri e i veteri-

nari. Nel frattempo, alcuni automobilisti sono riusciti a far dirigere la tigre verso un deposito.

Al loro arrivo, i veterinari erano pronti a sparare del sedativo contro l'animale, ma tre chili di manzo sono stati sufficienti a calmare la tigre, che la polizia è riuscita a far entrare dentro la gabbia mobile del circo.

Ci sono pittori che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che, grazie alla loro arte e intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole. (Pablo Picasso)

VETTEL TORNA ALLA VITTORIA

redazione



Non ce l'aspettavamo più, eppure è successo. A marzo la Ferrari, con Vettel, ha vinto alla grande un Gp, il primo del nuovo anno, quello di

Melbourne. Non succedeva da ben 27 gare. Pensate che per ritrovare una vittoria della "Rossa" bisogna tornare al 2015, al Gp di Singapore del 2015. Anche quella volta vinse Vettel. Da allora, gran dominio della Mercedes che ha vinto 51 Gp su 59. E invece la SF70H, in mano a Vettel, alla prima uscita, si è trasformata in un'arma micidiale. Preso il comando, Vettel non l'ha lasciato più, aumentando anzi giro dopo giro il vantaggio su Hamilton. La Mercedes, senza più il campione del mondo Nico Rosberg, si è dovuta accontentare del secondo posto con Lewis Hamilton, appunto, e del terzo con Valtteri Bottas. Raikkonen ha chiuso quarto, dietro a Bottas, Verstappen quinto, Ricciardo, bloccato da problemi elettrici, ha dovuto ritirarsi dopo essere andato in testacoda. Bravo pure Antonio Giovinazzi: terzo pilota del Cavallino, in prestito alla Sauber, che si piazzato dodicesimo, ricevendo i complimenti del presidente Marchionne.

NETO IL MIRACOLATO

redazione



Neto, difensore del Chapecoense, di 32 anni, è uno dei sei calciatori che si sono salvati nella tragedia del volo che doveva portare in Colombia la squadra brasiliana. Come è noto, quell'aereo si è schiantato il 29 Novembre scorso sulle montagne vicine a Medellin. Ne parliamo in un'altra pagina del giornale.

Neto aveva cominciato a giocare con il Cianorte, poi era passato al Guarani, che nel 2010 lo aveva ceduto in prestito al Metropolitan. Tornato al Guarani, nel 2013 si è trasferito al Santos, in cui era rimasto fino al 2014. Nel 2015 era passato alla Chapecoense.

Il calciatore, che attualmente si muove con le stampelle, potrà essere, sempre che riesca a tornare in campo, il simbolo della rinascita di una squadra che il 29 novembre ha rischiato di sparire per sempre dalle scene del calcio maggiore. Abbiamo letto che Neto ha dichiarato: "chi mi vuole mi aspetta". I fisioterapisti cercano di favorire la sua ripresa agonistica, con massaggi ed esercizi di riabilitazione. Come avrete letto, Neto, rimasto in coma per due settimane, svegliandosi ha chiesto al medico: "Come è andata la partita?". Sì, perché non ricordava nulla dell'incidente e, trovandosi sul letto di un ospedale, pensava che gli avessero fatto un fallaccio durante la gara di Medellin, la finale di andata della Coppa Sudamericana contro l'Atlético Nacional, che non si è mai giocata.

UCCISO ITALIANO A RIO

redazione



Lo scorso dicembre è stato ucciso a Rio de Janeiro un uomo, di nome Roberto Bardella, 52 enne di Jesolo. Gli assassini sono dei narcotrafficanti. Il fatto è successo dopo che Bardella era finito, per sbaglio, con la sua moto, in una favella nel centro della metropoli carioca. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo, insieme a un suo cugino, di nome Rino Polato, di 59 anni, con lui nella foto, era entrato con la moto in una barac-

copoli, considerata pacificata dalle forze dell'ordine.

I due turisti sarebbero invece finiti in una zona controllata ancora dai narcotrafficanti, che avrebbero iniziato a sparare loro contro.

Bardella è morto sul colpo, raggiunto da un proiettile alla testa, mentre suo cugino è stato derubato di tutti i suoi averi e successivamente rilasciato. L'hanno ritrovato in evidente stato di shock nella zona controllata dalle forze dell'ordine brasiliane.

MATRIMONIO FINISCE IN TRAGEDIA

redazione



Lo scorso dicembre, in Brasile, una 32enne, di nome Rosemere do Nascimento Silva, aveva deciso di fare una sorpresa al futuro marito, arrivare all'altare con

l'elicottero, che si è purtroppo schiantato, pare a causa della pioggia, dopo 15 minuti di volo, sopra una foresta.

Sull'elicottero c'erano, con lei, il fratello Silvano, il pilota e una fotografa.

Ad accorgersi della morte di queste persone, sono stati otto vigili del fuoco. La polizia di San Paolo sta indagando sul fatto.

Lo sposo e gli invitati in attesa, pensavano al solito ritardo delle spose, mai avrebbero potuto immaginare la tragica realtà.

Il sacerdote, appena conosciuta la tragica notizia, ha avvisato, il fidanzato di lei, Udirley Damasceno, che si è sentito male.

Solo sei persone, con le quali la sposa si era confidata, sapevano della sorpresa che aveva organizzato.

Quello che doveva essere uno dei giorni più belli della vita, si è trasformato in una terribile tragedia.

Scrive il Corriere della Sera che in Brasile è stata emanata una legge, la 7477, contro la violenza sulle donne, promossa dal Ministero pubblico e dal dipartimento della Pubblica Istruzione. In base a essa è diventato obbligatorio nelle scuole lo studio di strategie e metodi per combattere la violenza sulle donne. Con questa nuova materia gli insegnanti cercheranno di sensibilizzare gli alunni sul tema con lezioni, lavori di gruppo, filmati, ad esempio alcuni video della promotrice di giustizia Lúcia Iloizio, dedicati alla legge che punisce gli aggressori, chiamata legge Maria da Penha, dal nome della signora, simbolo delle donne brasiliane che si sono ribellate. Non vengono utilizzati termini legali, per fare in modo

che tutti gli studenti possano capire, inoltre viene detto alle ragazze cosa fare e a chi rivolgersi per ottenere aiuto. Un'ottima iniziativa davvero.



DORIS PAYNE DI NUOVO IN PRIGIONE

redazione



Doris Payne, è una leggendaria ladra afroamericana, protagonista nel 2013 di un documentario televisivo, che ne ha raccontato la vita e le imprese. Doris, come scrive il Corriere della Sera, ha compiuto di recente, a 86 anni, l'ultimo colpo, rubando ad At-

lanta una collana del valore di 2000 dollari. Il primo furto lo fece quando ne aveva soltanto 16. In "carriera" la donna, nata in Virginia, ha rubato oggetti preziosi per un valore di oltre 2 milioni di dollari.

La Payne, scrive ancora il Corriere, che riprende un articolo del New York Times "è accompagnata dalla leggenda, da ricostruzioni che la presentano come una furfante per caso e per bisogno, una ragazza sfortunata nel posto sbagliato". Tutto cominciò il giorno in cui entrò in una gioielleria per comprare un orologio ma fu mandata via.

Disse di aver capito in quel momento quanto fosse facile rubare un oggetto di valore, invece che comprarlo.

Doris si trasferì nel nord degli Usa, a Pittsburgh, dove continuò a rubare, compiendo un furto dietro l'altro.

All'inizio diede alla madre, che era molto povera, i soldi della vendita di un diamante a un ricettatore. Grazie a quel denaro la mamma di Doris poté abbandonare il marito manesco e rifarsi una nuova vita.

Negli anni Settanta rubò in Costa Azzurra un diamante del valore di 500 mila dollari, mai recuperato, finendo in galera per nove mesi.

UN ALTRO ASTEROIDE SALUTA LA TERRA

redazione



Un asteroide, chiamato 2017 GM, con un diametro di dieci metri, ha sfiorato la Terra a inizio aprile, passando a una distanza di 230.000 chilometri. Era stato scoperto il giorno prima dagli astronomi dell'università dell'Arizona. "Il passaggio di un asteroide all'interno dell'orbita lunare non è mai un evento comune", ha detto l'astrofisico Gianluca Masi.

Le scoperte di piccoli corpi celesti vicini alla Terra sono all'ordine del giorno, grazie alla migliore capacità di osservarli".

Il Virtual Telescope ha potuto osservare e fotografare l'asteroide 2017 FU102 alle 9:24 italiane del 2 aprile.

Il Virtual Telescope Project consiste in una serie di telescopi robotici altamente tecnologici, controllabili da remoto via Internet.

Un ricercatore, David Meade, ha pubblicato il libro "Planet X – The 2017 Arrival" non ancora tradotto in italiano. Egli scrive che un pianeta "X" si starebbe muovendo verso la Terra, finendo in "rotta di collisione". Ad Agosto, l'attrazione gravitazionale potrà provocare violentissimi terremoti e spaventosi tsunami. Questi ultimi, nel Pacifico, si dirigeranno rapidamente sia verso il Giappone che verso la costa degli Stati Uniti d'America. Un altro gigantesco tsunami arriverà nell'Atlantico, dalle isole vulcaniche delle Azzorre, dirigendosi verso l'Europa e verso l'altra costa degli USA. Vi sarà inoltre un'espulsione di massa coronale dal sole, a ottobre, che danneggerà la rete elettrica della Terra e determinerà uno spostamento dei poli di oltre 30 gradi, con rischio di altri tsunami. Secondo Meade si salverà solo il 50% della popolazione mondiale, ci sarà quindi la morte di miliardi di persone.

IL LEANDRO TRAVOLTO SUI BINARI

redazione



Leandro, ragazzino calabrese, è morto, investito da un treno, mentre con due amici stava camminando lungo i binari. Di ritorno a Soverato, dopo essere andati al McDonand, i tre amici stavano procedendo, pare in fila indiana, giocando tra loro, sui binari.

Si dice che stessero anche scattandosi selfie, ma i due compagni negano, ammettono però di aver fatto qualche foto alle locomotive, ma non quando erano sui binari.

A un certo punto, sono finiti su un ponte di ferro, proprio nel momento in cui stava arrivando il treno. Gli amici ce l'hanno fatta a scendere dal ponte, Leandro, che era l'ultimo della fila, non c'è riuscito ed è stato travolto dal convoglio.

Stanno indagando la Polfer di Catanzaro Lido e la scientifica della Questura di Catanzaro. Sono sotto sequestro la motrice che ha investito il ragazzo e lo smartphone di Leandro.

Forse la storia dei selfie non è vera, però oggi purtroppo ci sono diverse sfide tra i ragazzi, sino ad arrivare ai selfie estremi, da postare sui social.

DIECI ANNI DI IPHONE

redazione



Sono passati dieci anni da quando Steve Jobs annunciò l'uscita del suo primo modello di iPhone. Il 9 gennaio 2007, Jobs fece lo storico annuncio dal palco del MacWorld di San Francisco. Quel giorno veniva presentato il primo telefono intelligente del mondo della tecnologia. Allora,

però, nessuno poteva immaginare che gli smartphone avrebbero cambiato la nostra vita. L'iphone era un dispositivo che segnava, per l'epoca, una rivoluzione rispetto al passato. Fino a quel momento il mercato della telefonia era infatti controllato da Nokia. Negli anni successivi non sarebbe stato più così. Molti hanno definito l'iphone una versione "matura" dell'ipod, ma in realtà non è così. L'iphone portò tre grandi cambiamenti all'interno del mondo della telefonia. Il primo fu quello di abbandonare la tastiera fisica per fare posto al touch screen, il secondo quello di dotare i dispositivi di uno schermo enorme, per l'epoca, infine quella di rendere l'accesso a internet semplicissimo.

In dieci anni, Apple ha prodotto più di dieci modelli di iphone, introducendo ogni volta nuove caratteristiche.

Incredibile, a Vercelli. Ne parla La Stampa. Una donna di 92 anni, si è difesa con tutte le sue forze da una ladra che in pieno giorno voleva rubarle in casa. Non solo ha resistito all'aggressione della ladra, entrata nell'appartamento a causa di una finestra lasciata aperta, ma l'ha pure ferita e fatta arrestare. Come se non bastasse, non ha voluto andare al pronto soccorso per farsi medicare. Ha detto ai carabinieri che non poteva lasciar solo il marito di 95 anni, invalido.

DENUNCIATI DELFINI ALLA CAPITANERIA

redazione



Incredibile ma vero, due pescatori professionisti di Lavagna hanno presentato altrettante denunce contro i delfini ,alla capitaneria di porto della cittadina ligure, per danneggiamento, dopo aver subito danni alle reti. Uno di loro, Luigi Sartor, avrebbe paragonato i delfini ai cinghiali e detto che i tursiopi, per mangiare le triglie di cui sono ghiotti, avrebbero distrutto 600 metri delle sue reti calate per la pesca a 20 metri di profondità, davanti a Lavagna.

Il collega avrebbe subito danni più o meno simili. I due pescatori chiedono un aiuto economico per ricostruire le reti.

Pare che ci sia stato negli ultimi tempi un aumento del numero dei delfini in quello spazio di mare per l'allevamento, a Lavagna, di orate e branzini.

Capiamo la disperazione dei due pescatori e troviamo giusta la richiesta di un parziale rimborso, ma troviamo assurdo denunciare i poveri delfini, anziché soltanto il danno subito.

ANTARTIDE STA PER STACCARSI ENORME ICEBERG

redazione



Il Polo Sud sta per affrontare una delle probabili conseguenze del riscaldamento del pianeta, lo staccarsi in Antartide di un enorme blocco di

ghiaccio, dalla piattaforma Larsen C. Si tratta di uno dei dieci più grandi iceberg mai registrati. La sua area è infatti di 5 mila chilometri quadrati. Dopo che lo scollamento è cresciuto a dicembre, solo venti chilometri lo tengono attaccato alla banchisa e la spaccatura si sta progressivamente ampliando. La profondità è di circa mezzo chilometro.

A lanciare l'allarme sono stati i ricercatori inglesi del progetto Midas, che hanno notato che ,dal primo gennaio, la piattaforma di ghiaccio galleggiante si è mossa di altri 10 chilometri.

Il distacco non dovrebbe comunque provocare un significativo innalzamento del livello dei mari, cosa che accadrà se nei prossimi decenni, dovesse sciogliersi completamente la banchisa Larsen C . In tal caso l'innalzamento del livello del mare interesserebbe l'intero pianeta, con problemi gravi per le città costiere.

Ci sono abbastanza risorse per soddisfare i bisogni di ogni uomo, ma non l'avidità di ogni uomo. (Gandhi)

FOLLIA DI DUE RAGAZZI IN RUSSIA

redazione



Un terribile fatto è accaduto in Russia nel mese di ottobre. Una ragazza, Katya Vlasova, aveva brutti rapporti in famiglia. La situazione è degenerata dopo che è andata ad un pigiama party con il suo ragazzo, Denis Muravyov, e ha passato la notte con lui.

Quello che è successo in seguito ha dell'incredibile. I due adolescenti hanno fatto un patto folle, quello di uccidere la madre di lei. Denis ha sparato alla donna e poi si è barricato in casa con Katya.

Dopo che i genitori del ragazzo ne hanno denunciato la scomparsa, la polizia è intervenuta.

Quando i due ragazzini hanno visto la polizia sotto casa, hanno pensato di non avere più scampo.

In quel momento hanno iniziato una diretta video su Periscope, spiegando le ragioni del loro gesto.

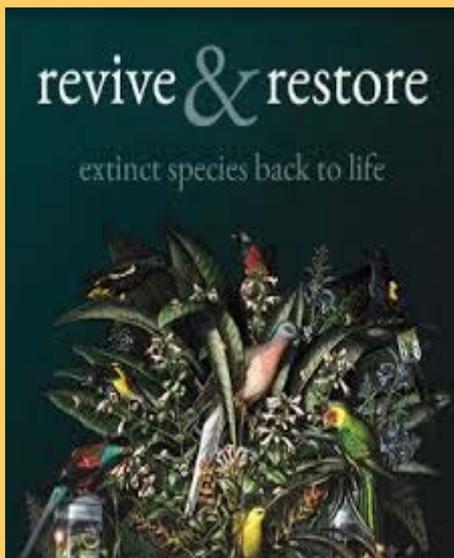
In quel video li si vede bere, fumare e sparare al camioncino della polizia. poi, apparentemente scherzando, i ragazzi si sono puntati una pistola alla testa, mentre inquadravano le armi del patrigno di Katya.

Quando la polizia ha fatto irruzione nella casa, ormai era già troppo tardi, i due erano già morti.

Adesso la polizia sta cercando di capire cosa abbia spinto i due adolescenti a stringere quel patto di sangue fatale.

GLI ANIMALI ESTINTI DI NUOVO TRA NOI

redazione



Abbiamo letto sul Corriere della Sera un articolo davvero interessante, come pure il titolo: "Cosa hanno in mente gli scienziati?" Una bella domanda. Be' alcuni di loro hanno in mente una cosa straordinaria, cioè riportare in vita 25 animali estinti, partendo dal "dodo" fino al "mammut". Tutto è incominciato da quando la "Long Now Foundation" ha presentato un progetto, chiamato «Revive & Restore», in cui sono elencate le specie di animali estinti, pure da millenni, che, grazie ai progressi della scienza e delle biotecnologie, potrebbero essere riportati in vita, essendo simili ad altri animali ancora esistenti. E' stato fatto l'esempio dei mammut, antenati degli elefanti e degli uri, predecessori dei bovini. Purtroppo, non ci sono speranze di riportare in vita i dinosauri. "Per i dinosauri, almeno finché esisterà la nostra razza, non c'è posto sulla Terra" hanno detto i ricercatori, pensando alla difficile se non impossibile convivenza con l'uomo.

JOSE' ANTONIO CAMBIAMENTO SPETTACOLARE

redazione



Un senzatetto spagnolo di 55 anni, da 25 sulla strada, è stato aiutato a cambiare vita.

Si chiama José Antonio, vive a Mallorca e, per sopravvivere, fa il posteggiatore. E' diventato famoso grazie a un video, che sta spopolando ovunque. La prima tappa che hanno predisposto per lui è stata la visita da un parrucchiere, che ne ha trasformato l'aspetto, tagliando e tingendo la lunga barba e i capelli.

Successivamente gli hanno fatto indossare capi alla moda. Nel video si vede la differenza tra il prima e il

dopo, la trasformazione di José Antonio. Quando l'uomo si è presentato davanti ai suoi conoscenti e amici, nessuno, all'inizio, l'ha riconosciuto. José è stato aiutato, perché, secondo la gente, aveva veramente intenzione di cambiare la sua vita. Ora ha una casa e l'augurio di SturlaNews è che possa avere presto un vero lavoro. Secondo noi, azioni come questa dovrebbero essere compiute molto più spesso, favorendo persone che si trovano in condizioni difficili non per loro colpa e che vogliono cambiare la propria esistenza.



TELECAMERE ADDOSSO PER CONTROLLARE GLI ALUNNI

redazione



In Inghilterra pensano di far "indossare" ai prof telecamere portatili, visibili agli alunni, per tenere sotto controllo il loro comportamento. L'esperimento avverrà in due scuole superiori. Le telecamere serviranno a scoraggiare gli alunni turbolenti a comportarsi male, oltre che a combattere violenza giovanile e bullismo. L'autore del progetto è Tom Ellis, criminologo e ricercatore all'Università di Portsmouth, che si occupa di giustizia penale. Il progetto non prevede che tutte le lezioni siano registrate, anche per evitare che questo fatto influisca negativamente sull'ambiente di studio e sui risultati degli alunni. Ci sono già state molte critiche per la violazione della privacy degli studenti.

Il 37,7% dei prof inglesi sarebbe disposto a indossare le telecamere, mentre il 62,3% si rifiuterebbe. Lo ha rivelato un sondaggio del Times Educational Supplement.

Si sono svolti anche quest'anno alla De Toni tre progetti importanti,"Adottiamo un maestro per la scuola Kpossegan (Benin), con interventi del dott. Piero Buffa, Resistenza e "Pace di corsa", organizzato dalla Caritas, con la presenza a scuola di Luca Franchini

TERAPISTA UCCISA A COLTELLATE

redazione



Il 21 gennaio Abderrhaim El Mouckhtari, marocchino di 54 anni, malato mentale, da una ventina d'anni in Italia, ha ucciso con otto coltellate, tra torace e addome, Nadia Pulvirenti, nella foto, la sua terapeuta psichiatrica, di soli 25 anni, che viveva a Castagneto, col fidanzato.

Il fatto è avvenuto nella Cascina Clarabella di Iseo, nel Bresciano. Il Cpa di Iseo, la Comunità protetta ad alta assistenza, dipendente del Dipartimento per la salute mentale dell'Asst Franciacorta, aveva assunto da poco la ragazza.

L'uomo ha detto di non ricordare nulla e, secondo l'avvocato, non sa perché l'ha uccisa, visto che, a suo dire, aveva con lei un rapporto bellissimo.

Il marocchino, che in precedenza era stato nelle strutture psichiatriche di Milano e Brescia, condivideva un bilocale con un altro ospite della Cascina, che, quando sono avvenuti i fatti, era fuori.

A un certo punto, si sono sentite, provenienti dal bilocale, prima le urla dell'uomo, poi quelle di Nadia, che ha tentato inutilmente di difendersi dai colpi del suo aggressore. Più tardi, la polizia ha fermato El Moukhtari nella vicina Colombaro.

L'uomo è finito in prigione, con l'accusa di omicidio volontario, aggravato dalla crudeltà.

DUE VITE SPEZZATE IN VALLE D'AOSTA

redazione



"Abbiamo perso il futuro" questa è la frase pronunciata dai genitori di due ragazzi di 16 e 18 anni, Marco e Matteo Giovannini, nella foto con la madre, originari della Valtellina,

morti il 19 gennaio in un incidente. I due fratelli, che abitavano a Cervinia-Valtournenche, in Valle d'Aosta, sono morti, mentre andavano a scuola, all'Isitip di Verrès, scontrandosi con un camion lungo la strada regionale 46 per Antey, in Valle d'Aosta, piena di auto, incolonnate, degli sciatori. L'incidente è avvenuto poco dopo le 7.30. L'auto, una "Honda Jazz" grigia su cui viaggiavano i due fratelli e un'amica, di 18 anni, che si stavano recando a scuola, all'Isitip di Verrès, si è scontrata frontalmente contro un camion che stava salendo, dopo aver invaso la corsia opposta.

Per i due ragazzi non c'è stato nulla da fare. I funerali si sono svolti nella chiesa parrocchiale di Cervinia, Maria Regina Vallis Augustanae, piena di gente con gli occhi lucidi intenta, come scrivono i giornali, a seguire il lento passo delle bare dei due adolescenti, accompagnate dagli uomini del Soccorso alpino della guardia di finanza.

Il padre dei due ragazzi, un finanziere, è il capo del servizio alpino di Cervinia.

Il giorno dei funerali di Marco e Matteo è stato proclamato il lutto cittadino in quella località.

Ad aprile, in un terribile incidente stradale, è morto Michele Scarponi, 37 anni, che correva per il team Astana. La tragedia è avvenuta attorno alle 8, mentre Michele si stava allenando a Filottrano, il suo paese, che si trova in provincia di Ancona. Purtroppo la sua bicicletta si è scontrata frontalmente contro un camion e per il ciclista, vincitore del Giro d'Italia del 2011, dopo la squalifica di Contador, non c'è stato nulla da fare.

SCOPERTA CITTA' GRECA

redazione



Una città misteriosa quanto antichissima, del 500 ac., sconosciuta agli archeologi, si trova sotto le pendici di un piccolo colle in un' area del Tessaglia, in Grecia. L'hanno scoperta ricercatori dell'università di Göteborg e Bournemouth. Quando fu dato il permesso di uno scavo alla ricerca di Vlochos, un' antica città della Grecia, nessuno si sarebbe aspettato di trovare così tante cose preziose, come vasi e monete. La città aveva ampie cinte murarie e ponti. Non si capisce come in tanti anni nessuno abbia mai esplorato questa collina, probabilmente perché era lontana da traffici e dalle attività principali dell' antica Grecia. Secondo gli primi studi, questa città sarebbe stata abbandonata dai Romani dopo l'invasione.

PADRE E FIGLIA DISPERSI IN MARE

redazione



Un uomo, di nome Alan Langton, di 46 anni, si era riproposto di fare, con la figlia di sei, di nome Que, con cui vive in Nuova Zelanda, un viaggio in mare, da Kawhia verso la Baia delle Isole, su un catamarano. Durante la navigazione i due sono stati però vittime di una tempesta improvvisa, che ha danneggiato un timone dell'imbarcazione. Così per più di un mese, senza radio o satellite a bordo, per poter chiedere aiuto, i due non sono stati in grado di comunicare col mondo esterno e si sono ritrovati in balia del mare. Le ricerche dei naufraghi sono state organizzate a livello internazionale. Finalmente, dopo quasi un mese in mare, e aver attraversato il Golfo di Tasmania, Allan è riuscito a sbarcare nel porto di Ulladulla, nel Nuovo Galles del Sud, 200 km a sud di Sydney e a circa duemila chilometri di distanza dalla Baia delle Isole. Intervistato sulla sua vicenda, l'uomo ha detto di non aver potuto fare molto per evitare quanto accaduto.



A inizio maggio, sono morti nel Mediterraneo circa 200 migranti, in due naufragi. Nel primo ci sarebbero stati 80 morti, nel secondo 113 dei 120 che erano saliti su un gommone.

La seconda tragedia è avvenuta davanti alle coste di Az Zawyah.

GENOA A ROMA IN ..IDROVOLANTE

redazione



Su un articolo d'archivio del SecoloXIX risalente agli anni Venti, abbiamo letto che il Genoa è stato la prima squadra di calcio a volare in aereo o meglio su due idrovolanti . I giocatori, nel marzo del 1927,dovevano raggiungere Roma, per disputare il match con la squadra romana dell'Alba Audace. Per arrivare alla meta

in idrovolante, a quei tempi ci voleva un certo coraggio, tanto che il portiere della squadra,il mitico De Prà, rifiutò di prendere il mezzo, andando così in treno. Il progetto di far volare la squadra in aereo non fu particolarmente semplice, infatti ci volle molto tempo per realizzarlo. All'arrivo a Ostia, erano presenti il ministro Lantini, il sottosegretario dell'aeronautica, il vice segretario del partito fascista,allora al potere, il presidente generale della confederazione fascista e molta altra gente. L'arrivo era previsto per le ore 11, ma fu ritardato a causa del vento.Verso le 11.45 l'idrovolante apparve nel cielo di Ostia, dove poco dopo atterrò . All'arrivo, i giocatori sembravano sollevati, in compenso non erano affaticati come quando si spostavano in treno, ed erano pronti per la partita che li aspettava. Il Genoa- scrive Wikipedia- vinse quella partita per 3 a 1 con gol per il Genoa di Aycard e Levratto e autorete di Mattei.

La foto a lato ritrae la formazione genoana, quel giorno a Roma.

PROF MINACCIATA DI MORTE

redazione



Incredibile quanto accaduto a Padova e riferito dal quotidiano Il Mattino.Il padre di una studentessa liceale, durante l'ora di ricevimento, si è rivolto all'insegnante con queste parole " Tiro fuori il coltello e faccio una strage". Tutto questo è successo dopo che la prof di matematica si era lamentata dello scarso rendimento della figlia. L'insegnante ha raccontato il fatto su Facebook, lamentando il comportamento del genitore e riportando le sue minacce.

La donna, che teme per la sua sicurezza, ha detto che sposterà denuncia.

Pare che la famiglia di quest'alunna non sia nuova a comportamenti aggressivi nei confronti degli insegnanti, infatti lo scorso anno era stata la madre ad alterarsi durante un colloquio con una collega della prof. minacciata.

Sembra che il preside abbia preferito non rilasciare commenti.Se è così troviamo la decisione sbagliata, avrebbe dovuto difendere la sua insegnante.

Il rinomato catalogo Walker & Dawn (Mondadori) di Davide Morosinotto ha vinto domenica 28 maggio il Superpremio Andersen 2017.. Il romanzo è ambientato in Louisiana, nel 1904 . I protagonisti, quattro ragazzi, ordinano da un catalogo di vendita per corrispondenza, una rivoltella, ma, al suo posto, arriva loro un vecchio orologio che nemmeno funziona. I quattro partono allora verso Chicago, per farselo cambiare. Da lì iniziano le loro avventure.

LENNON . CHAPMAN PENTITO

redazione



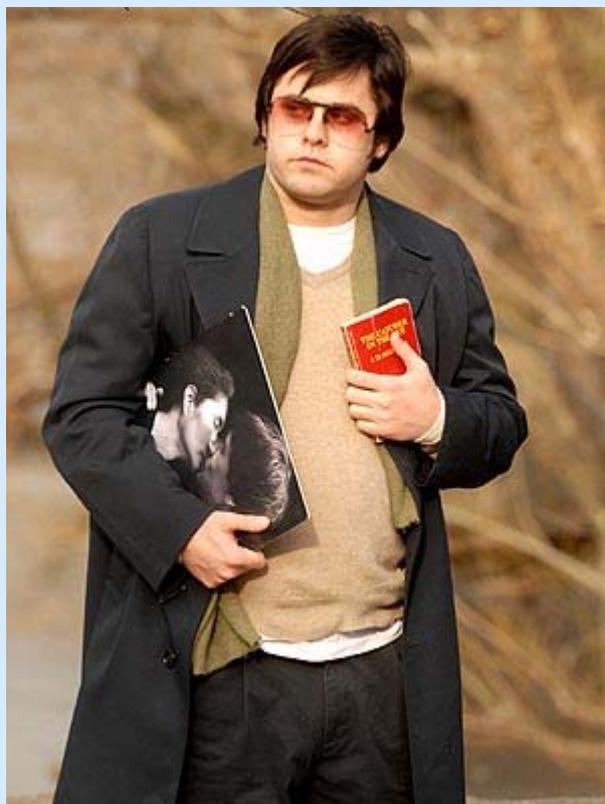
Nel 2014, a quasi 34 anni dall'omicidio di John Lennon, ex leader dei Beatles, nella foto sopra con la moglie Yoko Ono, era arrivato il pentimento del suo killer, Mark David Chapman, nella foto a destra, oggi sessantaduenne, detenuto in una prigione dello stato di New York. L'omicidio avvenne l'8 dicembre 1980 a New York, davanti all'ingresso del Dakota Building, l'edificio di fronte al Central Park, in cui John abitava con la moglie. Quel giorno, appena Lennon uscì di casa, Chapman gli strinse la mano e si fece firmare un autografo sulla copertina del suo ultimo album: "Double Fantasy". Il disco, autografato da Lennon, è stato messo in vendita per 1,35 milioni di dollari (circa 1,27 milioni di euro) dalla californiana Moments in Time (momentsintime.com).

Chapman quel giorno aspettò il ritorno a casa di Lennon e, alle ore 22:52, vedendo il cantante rientrare a casa con la moglie, dopo averlo chiamato, gli esplose contro cinque colpi di pistola. Chapman disse di non aver potuto tollerare le parole, secondo lui anticristiane, di alcune canzoni, come *God* e *Imagine* di Lennon. Oggi Chapman, pentito, spera che gli sia concessa la libertà condizionata, ma la commissione sino ad

ora gli ha risposto negativamente. Ripensando a quel giorno, Chapman ha detto "Sono stato un idiota".

L'uomo, che dice di aver riscoperto la fede religiosa in carcere, ha ammesso di aver compreso in prigione che si può scegliere tra Cristo e il crimine.

Double Fantasy, l'LP autografato da Lennon, era l'album del ritorno al lavoro di John, dopo il periodo dedicato a fare il papà del suo secondo figlio, Sean.



EVENTO PER IL GASLINI



Il 23 maggio il Teatro Carlo Felice di Genova ha ospitato l'applauditissimo spettacolo "Ugo Dighero e l'Orchestra del Teatro Carlo Felice per il Gaslini", importante evento benefico con incasso a favore dell'Istituto Giannina Gaslini.

Dighero e l'Orchestra si sono esibiti in "Pierino e il Lupo e altre storie", un programma di teatro e musica.

Lo scorso anno aveva avuto altrettanto successo il concerto sinfonico del maestro Salvatore Accardo. Intervistato prima dello spettacolo Ugo Dighero, attore genovese, ha detto. «Sono felice e molto motivato di recitare in uno spettacolo a favore dei bambini del Gaslini, così come sono stato orgoglioso di partecipare alla campagna pubblicitaria per la raccolta del 5x1000».

DI PAOLA IL PROF PENDOLARE

redazione



Un prof., di nome Mario Di Paola, classe 1977, precario, si sveglia per andare a scuola alle 4 del mattino, raggiunge Iseo e da lì prende il tre-

no che lo porterà a 100 km di distanza da casa, a Edolo.

Lo fa per non lasciare i suoi alunni, tanto che un giornale l'ha definito un professore da libro Cuore. Mario proviene da Trapani ed è laureato in biologia. È arrivato a Brescia con la moglie Graziella, anche lei insegnante, e dal dicembre 2012 insegna all'Iis Meneghini di Edolo, con contratti a tempo determinato.

Ogni mattina il prof. sale in macchina ed arriva fino ad Iseo, da dove poi prende il treno per Edolo. Di Paola racconta che, quando ci sono delle riunioni pomeridiane, si ferma in una casa di Edolo, per dormire.

Quest'anno era stato chiamato da una scuola di Brescia, vicina a casa. Anche se, andando lì, si sarebbe risparmiato i lunghi viaggi e le spese conseguenti, Di Paola ha detto no. Non ha voluto lasciare un ambiente che gli piaceva.

MUSICAL.LY L'APP ESPLOSA TRA I GIOVANI

redazione



Musical.ly è un app gratuita per IOS e android, esplosa negli ultimi mesi fra i giovani. Si sceglie la traccia musicale e si registra un video di 15 secondi, muovendo la bocca a seconda del ritmo della base. Insomma, si canta per finta.

La voce infatti è quella di veri cantanti. Esiste uno stile ben preciso per girare le clip, coordinando i movimenti delle braccia e delle mani. I filmati, che possono essere resi più simpatici con molti effetti, si possono salvare sul telefono e condividere sui social, specialmente su Instagram, dove c'è l'hashtag #musically. Quello di musical.ly è un mondo che ha incontrato i gusti di noi giovani, tanto che, nel mondo sono 96 milioni di ragazzi che lo usano!

Secondo molti genitori, che sono contrari, l'app alimenterebbe l'ossessione di bambini e ragazzini per la popolarità.



.redazione

Bob Dylan, oggi settantenne, leggenda del rock'n'roll americano, non si è recato alla cerimonia ufficiale degli Oscar del 10 dicembre, dicendo ,tanti giorni dopo l'annuncio della sua vittoria, che aveva altri impegni. Al suo posto, si era presentata alla cerimonia del Nobel un'amica, la cantante Patti Smith, che, oltre a cantare un suo brano, ha letto un messaggio di Dylan.

Il musicista ha comunque ritirato il premio, a Stoccolma, qualche mese dopo, in una cerimonia privata, poco prima di un concerto. Bob Dylan non è, o meglio non era, il suo vero nome. Egli si chiamava infatti Robert Allen Zimmermman. Lo pseudonimo è diventato però in seguito il suo nome anche all'anagrafe.

Qualcuno ha detto che avrebbe scelto il nome in omaggio al poeta inglese Dylan Thomas, ma Dylan ha smentito. Nato a Duluth in Minnesota, fin da giovanissimo fu influen-

zato dal cantante folk Woody Guthrie. Nel 1961 si trasferì a New York, per suonare al Greenwich Village. Il suo primo successo fu "Blowing in the wind", una canzone pacifista. Egli diventò subito uno degli artisti più seguiti dal movimento pacifista che si batteva contro la guerra in Vietnam. Negli anni Sessanta Dylan realizzò album diventati presto famosi, come *Highway 61* e *Revisited*, in cui è inserita *Like a Rolling Stone*, e *Bringing it all back home*, con il pezzo Mr Tambourine man. Dal 1964 passò dal folk al rock, con l'uso della chitarra elettrica, subendo per questo molte critiche. *Blonde On Blonde*, uscito nel 1966, fu il primo doppio album nella storia del rock.". Pubblicò in seguito due dischi country: *Wesley Harding* et *Nashville Skyline*, usciti rispettivamente nel 1967 e 1969. Nel 1972 scrisse alcune musiche del film *Pat Garrett and Billy The Kid*, tra queste c'è *Knocking On Heaven's Door*. Nel 1975, ottennero

grande successo i brani *Simple Twist Of Fate* et *Lily, Rosemary and the Jack Of Hearts* inseriti nell'album *Blood On The Tracks*. Sempre nel 1975 uscì *Desire*, con la canzone *Hurricane*, ispirata alla storia del pugile di colore Rubin Carter, detenuto ingiustamente per omicidio. Nel 1979, Bob si convertì al Cristianesimo e fece uscire tre album rock di tendenza religiosa, Negli anni Ottanta l'unico suo disco ad essere apprezzato fu *Oh Mercy*. Nel 1988 il musicista iniziò una tournée destinata a durare negli anni, il *Never Ending Tour*. Nel 1990 uscì *Under The Red Sky*, un album al quale parteciparono grandi musicisti come George Harrison, Elton John, Stevie Ray Vaughan e David Crosby. Nel 2007 uscì la compilation : *Dylan 07*.

Il Nobel è storia recente.

Si decide in fretta di essere amici, ma l'amicizia è un frutto che matura lentamente. Cicerone

STAY SOCIAL RAP CONTRO IL BULLISMO

Redazione



"Stay social", in rete da inizio novembre, cliccato tantissime volte su Facebook, è il rap scritto, musicato e cantato da alcuni studenti dell'istituto comprensivo Santa Caterina di Cagliari, che vogliono in questo modo combattere il cyberbullismo. Colpito dalle parole del rap, il mini-

stro della giustizia Andrea Orlando ha invitato a Roma la Dirigente e i giovani musicisti, per presentare la nuova guida ai social network del Ministero, dal titolo "Pensa prima di condividere, perché quello che posti dice chi sei", guida che comincia così "Tutti dicono che condividere è positivo. Grazie alla tecnologia possiamo condividere le nostre idee e opinioni, le foto e i video con gli amici e le altre persone. Nella maggior parte dei casi, condividere è positivo. Tuttavia, se non lo facciamo in modo adeguato, corriamo il rischio di ferire noi stessi o le altre persone. Ricorda anche che ciò che condividi con i tuoi amici può giungere ad altri. Ecco perché è importante riflettere prima di condividere. Considera inoltre che i post, le foto e i video che condividi sono la tua Identità Virtuale dicono qualcosa sulla tua personalità/carattere, sui

tuoi valori e sul tuo modo di pensare. Prima di condividere pensa perché quello che posti dice chi sei." Ma torniamo al rap. Va detto che gli studenti - come si legge su un giornale sardo - sono stati aiutati dai rappers Claudio Cadelano e Matteo Pau e dagli psicologi Luca Pisano e Nicoletta Cardia, ma ciò non sminuisce la loro bravura. Il pubblico romano ha potuto ascoltare e apprezzare il pezzo, durante la conferenza del ministro. Davvero una bella iniziativa, speriamo che possa servire a combattere il bullismo in rete.



FEDEZ E J-AX E IL FIRMA COPIE

redazione



Nel pomeriggio del 5 febbraio almeno duemila persone (ragazzi -due di noi comprese- bambini e adulti), si sono messe pazientemente in coda, davanti alla Feltrinelli di Genova, per il "firmacopie" del cd di J-Ax e Fedez: "Comunisti col Rolex", in testa alle classifiche di vendita.

Centinaia di loro hanno saltato la scuola, per stare in coda, già dalle sei del mattino.

La marea umana arrivava da via Ceccardi a Via Venti. D'altro canto, se ami qualcosa, in questo caso la musica che adori e i tuoi musicisti preferiti, fai di tutto per raggiungerla.

Appena arrivate alla Feltrinelli, abbiamo acquistato il cd "Comunisti con il rolex"

Devo dire che, in quel momento eravamo abbastanza calme, mentre quando ci trovavamo a una distanza non elevata dai nostri idoli, la mia amica era emozionata, mentre io tremavo e piangevo dalla gioia. Più ci avvicinavamo e più l'emozione cresceva, a quel punto era la mia amica a tremare più di me.

Quando eravamo accanto a Fedez e J-Ax, ero felicissima, ho anche la foto con loro!

Devo dire che apprezzo entrambi, ma il mio sogno era soprattutto quello di incontrare Fedez e finalmente l'avevo realizzato. Appena l'ho visto ero al settimo cielo.

Al prossimo incontro, qui a Genova, andrò di nuovo.



40 ANNI DI SCUOLA AL GASLINI



redazione

Martedì 22 novembre, per la “Giornata dei Diritti del Bambino”, si sono celebrati al Gaslini i 40 anni di Scuola in ospedale. Dopo aver guardato la bella esposizione di lavori di bambini e ragazzi, ci siamo seduti sugli spalti dell'Aula Magna, per assistere a un interessante convegno sui primi 40 anni della Scuola del Gaslini. Erano presenti per SturlaNews il prof. Braggion e noi redattori: Francesco Cucca, Andrea Carmagnini, Aurora De Lorenzia, Filippo Falchi e Camilla Morchio. Sono intervenuti, in apertura, il presidente del Gaslini: dott. Pietro Pongiglione, il direttore generale del Gaslini: dott. Paolo Petralia, la dottoressa Rosaria Pagano, direttrice generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, e la dottoressa Laura Cappelli, referente della Scuola in Ospedale, presso l'Ufficio Scolastico Regionale, che ha svolto la funzione di moderatrice. Dopo l'intervento della nostra Dirigente, Alessandra Lera (nella foto in alto) e del Dirigente del Montale Giovanni Vallebona, è stato proiettato un interessante filmato sui 40 anni di Scuola in Ospedale. Subito dopo sono intervenute le insegnanti Irene Monaco, della secondaria di I grado del Gaslini, che ha parlato della dimensione storica ed

europea della scuola al Gaslini, Immacolata Nappi, della primaria, che ha trattato il tema della Robotica e Inclusione socio-educativa e Gabriella Picco, anche lei della primaria, che si è occupata degli EAS: un nuovo approccio Tecnologico della Didattica in Ospedale. Successivamente la nostra ex prof. di inglese, Maria Francesca Rossi, ha presentato una bella pubblicazione da lei redatta, in collaborazione con la dott.ssa Beatriz Mayor, utile per l'accoglienza e l'integrazione dei bambini e ragazzi stranieri, di cui avevamo parlato lo scorso anno su SturlaNews. Nel seguito dell'evento abbiamo ascoltato ricordi e testimonianze di chi ha reso possibile la scuola in ospedale, una grande conquista che, dal 1976, garantisce ai bambini malati ricoverati il diritto a studiare e a giocare. Abbiamo ascol-



tato con interesse gli interventi dell'ex Presidente del C.onsiglio di Circolo Emanuele Serventi, di genitori ed ex alunni/degenti e visto alcuni filmati. La scuola ospedaliera del Gaslini incominciò nel 1976 con le medie, seguirono poi l'infanzia e la primaria, da poco si sono aggiunte le superiori, con il Montale.

Abbiamo saputo che la scuola ospedaliera fu fortemente voluta dalla dott.ssa Massimo, grande pediatra del Gaslini, da Pietro Di Rocco, allora direttore del Gaslini, e dal provveditore agli studi di quel tempo: Claudio Landi.

Lo scorso novembre, la squadra della Pro Recco, al completo, guidata da capitano Stefano Tempesti, uomo simbolo anche della Nazionale, ha fatto visita ai piccoli degenti dell'Istituto ricoverati presso le UOC Pneumologia e Gastroenterologia. La squadra è stata accolta dal presidente del Gaslini, Pietro Pongiglione, dal direttore sanitario Silvio Del Buono e dal direttore del CISEF Gaslini Maurizio Luvizone.

classe 3 b e redazione



Pubblichiamo per esteso il nostro articolo uscito sul Secolo XIX che, assieme a un altro testo sull'Europa, ci è valso la premiazione, unica scuola media, nel progetto *Giornale in classe* del Secolo XIX

Nella nostra classe, la III B della De Toni, abbiamo parlato, anche in vista del Sessantesimo anniversario del Trattato di Roma, dell'Unione Europea, dalla sua nascita, nel 1957, sino ad arrivare alla crisi di oggi, e discusso su come vorremmo che fosse l'Europa, infine, giovedì 9 marzo, ci siamo diretti, con il prof. Braggion, al teatro Instabile, per assistere a un incontro dal titolo: "Dai trattati di Roma alla generazione Erasmus".

L'incontro è stato organizzato dall'associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (Aiccre) e da Europe Direct. Durante la manifestazione ci sono stati mostrati una sequenza del film "Non ci resta che piangere", per farci capire, in modo divertente, con le battute di Benigni e Troisi, quanti problemi creassero nel passato i dazi doganali e un filmato originale del 1957, con l'annuncio della firma dei Trattati (furono in realtà due) di Roma.

A fare gli onori di casa, il segretario regionale di Aiccre, Desi Slivar, a destra nella foto, che ha parlato dell'importanza dei trattati di Roma per la nascita della Comunità. In seguito Gabriele Taddeo, al centro nella foto, Assessore all'Istruzione, alle politiche sociali, giovanili e abitative, alla formazione presso Comune di Sant'Olcese, ha parlato delle opportunità fornite ai giovani dall'Unione, spesso poco sfruttate, e del progetto Erasmus. Subito dopo, c'è stata la testimonianza di Serena Tonelli, a sinistra nella foto, una ragazza ventenne rientrata a Genova da un Erasmus da Madrid, all'Università Computense ed entusiasta della sua esperienza. Successivamente abbiamo assistito a

un breve quanto divertente lavoro teatrale, della compagnia della "Quinta praticabile. dal titolo "Tutto da dichiarare", centrato sull'Europa delle dogane prima della liberalizzazione delle frontiere, con Schengen.

Gli attori, applauditissimi, sono stati Isabella Maria Loi, Alessio Zirulia, Camilla Hardonk e Giovanni Drago. Il testo era di Francesco Robbiano, che l'ha scritto, ha detto Slivar, in un solo mese, e la regia di Luca Rinaldi.

Alla fine, è intervenuto Piergiorgio Grossi, esponente del Movimento Federalista Europeo, che ha parlato dell'importanza dell'Unione, contro chi, approfittando della crisi attuale, vorrebbe metterla in discussione.

L'incontro, davvero interessante, si è concluso con le domande a Grossi da parte di alcuni ragazzi della Barrili, del Liceo Doria e dei nostri redattori. Ne abbiamo fatto due, concordate tra noi sul momento.

Abbiamo chiesto cosa pensasse della chiusura ai migranti di alcuni Paesi europei, come l'Ungheria, e la sua opinione riguardo a come l'Europa si è comportata con la Grecia e se condividesse il nostro pensiero, riguardo alla Grecia, che ci vorrebbe un'Europa più solidale. Sul primo punto Grossi ha detto che la posizione dell'Ungheria si può in parte spiegare con i grandi flussi migratori del passato, specie dopo la fine della guerra nella ex Jugoslavia. Riguardo alla Grecia, ci ha fatto sapere che condivideva in pieno la nostra posizione.

Concluso l'incontro, davvero interessante, dopo la merenda di rito, con in mano le girandole europee che ci avevano regalato, siamo tornati a scuola. Durante il tragitto, in Corso Italia, abbiamo fatto una nostra breve indagine su Ue ed Euro, chiedendo tra l'altro a molte persone se preferissero mantenere l'euro o tornare alla lira. La maggior parte ha detto che è meglio mantenere l'euro. Questa è pure la nostra opinione. E voi cosa ne pensate?





CARA RIDA MI MANCHI TANTO

Zhara Sezione ospedaliera del Gaslini



Cara Rida,

è quasi un anno che non ci vediamo e mi manchi tanto per il tuo carattere, perché mi facevi ridere e mi facevi coraggio. Io, appena arrivata in Italia, mi trovavo male, non capivo la lingua e tu mi aiutavi, facevamo i compiti insieme e andavamo a scuola insieme e per strada era bello stare con te: mi manchi tantissimo!!! Adesso ti trovi in Inghilterra. Spero che lì ti trovi bene. Di certo non avrai problemi con la lingua, perché in Pakistan, il tuo paese, l'inglese è la seconda lingua. Ricordo che tu da grande vuoi diventare avvocato, anch'io ho le idee chiare:

vorrei fare la farmacista, per un mio bisogno di aiutare gli altri, soprattutto i bambini. Quando ero piccola, c'era una farmacia vicino casa mia e chi ci lavorava era gentile e disponibile e questo è importante per il malato, per la sua cura, per guarire più in fretta! Per realizzare questo mio sogno, penso di scegliere studi scientifici e quindi, dopo la scuola media, andrò al liceo scientifico. Sarà difficile ma spero di farcela, ce la metterò tutta, in fondo in Marocco mi impegnavo parecchio e andavo molto bene a scuola. Penso che, all'inizio, avrò qualche problema a capire bene tutto, ma conto sulla mia forza di volontà.

Questa lettera la consegno al mare, perché ho perso ogni contatto con te, ma spero tanto che tu tornerai, come mi avevi promesso, quest'estate.

La tua amica Zhara



GUERRA FINALE CONTRO LA MALATTIA

Roberto sezione ospedaliera del Gaslini



Nel disegno sopra, nella parte bassa, ho disegnato un esercito di globuli bianchi, globuli rossi e piastrine che stanno combattendo contro i globuli "neri" (che sarebbero i globuli bianchi malati). Sopra ho disegnato un elicottero bianco che sta portando dei rinforzi ai globuli bianchi che sono sotto. Accanto ci sono due elicotteri gialli carichi di piastrine, una mongolfiera e un elicottero di globuli

rossi che stanno attaccando i globuli neri che cercano di scappare su un'altra mongolfiera, ma muoiono tutti. In cima a tutti ci sono io, sull'elicottero azzurro, che annuncio la nostra vittoria ai globuli bianchi, rossi e alle piastrine che si mettono a esultare.

Roberto (classe III)



ECCO PERCHE' VENIRE IN SICILIA

Anita sezione ospedaliera del Gaslini



Perché si deve venire in Sicilia? Perché la Sicilia è bella. Ci sono il sole, il mare, si sta in compagnia e d'estate si va sempre al mare. D'inverno no, però, a

differenza del nord, non fa tanto freddo, così non accendiamo i caloriferi. O meglio, qualche volta sì, ma alla sera. La città più importante è Palermo è una grande città con il sole e il mare, come in gran parte della Sicilia. Ma ci sono altre città e luoghi splendidi da visitare. Venite in Sicilia, ci sono anche tanti dolci, i famosi dolci fatti con la pasta reale!!! Buoni e colorati ci sono dentro le mandorle, perché in Sicilia ci sono tanti alberi di mandorle. Io non vedo l'ora di tornare in Sicilia, qui mi piace, ma fa freddo e poi giù ho gli amici, i miei giochi, il mio letto. Dimenticavo di dire, ma di certo lo sapete che la Sicilia è sì un'isola e anche grande, ma non è tanto distante dal continente, quindi se volete venire, prendete l'aereo o la nave. Altrimenti potete far imbarcare la macchina sul traghetto, quando siete in Calabria.”

NOSTALGIA DEI CARPAZI



Leonard sezione ospedaliera del Gaslini

Era il mese di giugno dello scorso anno, quando sono arrivato in Italia. Ho trascorso tre settimane stando bene. Sono stati giorni felici, senza pensieri. Dopo queste tre settimane, sono arrivati anche i problemi. Rientrato in Romania, il mio Paese, ho avuto di nuovo dolori, febbre ecc. Così, dopo solo due giorni, sono tornato di nuovo in Italia e sono stato ricoverato al Gaslini. Adesso sono in cura da 8 mesi. A Genova mi sono trovato e mi trovo bene, anche se mi mancano i nonni, che non vedo da 8 mesi, e il mio Paese. Della Romania ho nostalgia soprattutto delle montagne dei Carpaзи, con le loro cime innevate anche l'estate, mi manca pure il nostro aeroporto, dove andava ad aspettare mia mamma, quando tornava a Timisoara.

Invece, di Genova mi piacciono soprattutto il Porto

Antico e l'aeroporto Cristoforo Colombo.

Qui al Gaslini, come ho detto, mi sono trovato fin da subito molto bene, anche perché i medici e le infermiere sono bravissimi.





BUTTERO' VIA LA MALATTIA

Giovanni sezione ospedaliera del Gaslini



Io sono Giovanni. Avevo 7 anni prima che succedesse tutto questo. Un giorno ho cominciato a sentirmi stanco ... ogni giorno più stanco di quello prima, così stanco da non poterne più. E così i miei genitori hanno detto "Portiamolo a fare le analisi" E hanno scoperto che avevo 3000 globuli bianchi e niente piastrine e globuli rossi...nemmeno l'ombra, come se non esistessero proprio nel mio cor-

po! Ero all'Ospedale di Imperia, perché io abito a Diano Marina e i dottori hanno detto di portarmi al Gaslini con l'ambulanza...ma non con un'auto medica, proprio con l'ambulanza, quella che usano per le emergenze! Come quelle che sento all'ultimo piano(sono nove) della casa di mia nonna! E poi è iniziata tutta questa tortura, fino ad adesso... Mi sono caduti i capelli, ma io me ne sono stato tranquillo, non ho pianto, ho solo aspettato che ricrescessero. Papà mi faceva mettere la bandana, perché la gente mi guardava, ma io non volevo. Quando finirà tutto questo, io butterò via la malattia nella discarica...ora non posso farlo perché è una malattia e deve scomparire con le medicine. Lucia mi sa che ho finito di raccontare, non ho nient'altro da dire. Ah,no, mi sono dimenticato di dire che, mentre facevo la chemio ho compiuto otto anni, ma non ho potuto festeggiare perché stavo male e mi è caduto anche ...(si rivolge al papà). Papà, quanti me ne sono caduti? Ah sì, uno solo... mi è caduto anche un dente. Quando sarà finito tutto questo ringrazierò i medici, gli infermieri, ma soprattutto Gesù, lui è l'unico che fa guarire tutti i bambini(ci pensa un po'...) e anche gli adulti. Sì, perché potrebbero esserci alcuni adulti ai quali è capitata la stessa cosa. Lucia, te lo dico col cuore, mi dispiace, non mi viene altro in mente.

L'ALBERO DELLA VITA E IL DRAGO

Bianca sezione ospedaliera del Gaslini

Io sono Bianca, sono una bambina rumena e ho 9 anni. L'albero della vita c'era da quando io sono nata e mi aiutava a crescere. Un giorno è arrivato un drago, cioè la mia malattia e sono venuta in Italia e dopo mi sono caduti tutti i capelli e io ho pianto tanto tanto e volevo la parrucca. Se non veniva il drago, non mi cadevano i capelli e io non dovevo fare la chemio. La pallina viola è la medicina che mi faceva venire da vomitare, però mi aiutava "a dare fuori" la malattia che mi faceva stare male. Le palline blu sono le altre medicine e devono ammazzare il drago. Adesso io sono guarita e torno nella mia casa in Romania. Questa è la mia storia.

Bianca (classe IV)





SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E ROBOT

Primaria sezione ospedaliera del Gaslini



In un apprezzato progetto della sezione ospedaliera, abbiamo cercato di rivisitare tematiche attuali, come quella dei cambiamenti climatici e della presenza dei robot a livello sociale, alla luce delle conoscenze scientifiche, sviluppando una razionalità non soltanto rivolta alla soluzione di problemi reali, ma anche finalizzata a promuovere negli apprendimenti conoscenze utili alla ri-mediazione-elaborazione dei significati

anche in chiave di dominio psicologico (conoscere per elaborare), al fine di individuare uno sviluppo sostenibile, non solo in termini ambientali, ma anche di sostenibilità, intesa come gestione delle angosce e delle paure proprie della società liquida (del cambiamento e dell'incertezza).



LIBERTA', UGUAGLIANZA E ALTRO ANCORA

Gabriele sezione ospedaliera del Gaslini



Nella Costituzione, l'art. 3 dice che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il

pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese." Secondo me, i nostri padri fondatori hanno fatto molto bene a scrivere questo articolo ed è giusto farlo rispettare. Purtroppo alcune persone dicono di rispettare coloro che sono diversi da loro, ma agiscono in modo contrario: ancora oggi ci sono uomini che violentano le mogli senza motivo, che aggrediscono e insultano altre persone, perché credono in una religione diversa o perché hanno un colore della pelle diverso. Persone

che insultano gli altri solo perché sono poveri, senza tetto, o non guadagnano abbastanza da comprarsi vestiti nuovi e via dicendo. Questo ci fa capire che ancora oggi ci sono molte persone che compiono buone azioni solo a "parole", poi nei fatti avviene il contrario. Penso che sia giustissimo concedere a tutti la massima libertà, senza però lasciare che qualcuno se ne approfitti. Un altro diritto fondamentale è la libertà di stampa, ancora poco rispettata, oggi, in tante parti del mondo. Ad esempio, in Turchia, il governo di Erdogan ha arrestato numerosi giornalisti, anche stranieri, per i loro servizi e per le loro opinioni. Recente è la vicenda del giornalista italiano Gabriele Del Grande, che, per fortuna, dopo due settimane di prigionia è stato liberato. Ognuno deve essere libero di esprimere le proprie opinioni. A proposito di libertà, nella storia dell'uomo ci sono state molte persone che hanno lottato per essa, tra loro voglio ricordare Voltaire, con la sua celebre frase: "Non sono d'accordo su quello che dici, ma farò di tutto perché tu lo possa dire" o Martin Luther King e la sua lotta contro il razzismo o ancora Nelson Mandela, che combatté "l'Apartheid", cioè la separazione dei bianchi dai neri, ai quali erano negati libertà e diritti civili. Penso che il mondo abbia fatto grandi passi in avanti, riguardo alla libertà e all'uguaglianza, ma che si possa e si debba fare di più.

GUERRA ROVINA DEI POPOLI

Alessio Giannarelli 3 E



La parola guerra deriva (ci sono però discussioni a riguardo) da un termine dell'antico alto tedesco che significa *mischia*. Come ben sappiamo è il modo più estremo e violento per risolvere un disaccordo all'interno dello stesso Paese (guerra civile) o tra Stati diversi. Essa può essere di varie dimensioni, ovvero regionale, nazionale, internazionale o mondiale. Da tempo, la guerra viene definita conflitto armato, due brevi parole che, secondo me, non fanno capire cos'è realmente la guerra, cioè la rovina dei popoli. Questa frase, che condivido, l'ho letta, scolpita su un monumento ai Caduti a Bavari, che si trova sulle alture di Genova. La guerra esiste fin dall'antichità più lontana, sono solo cambiate le popolazioni coinvolte, i mezzi e le armi usate e si sono accentuati la crudeltà e il male, basti pensare a ciò che sta avvenendo in Siria. Inoltre, oggi, a differenza di un tempo le immagini crude di guerra entrano direttamente nelle nostre case tramite

la tv. Oggigiorno, malgrado la profonda traccia di sangue lasciata dal secondo conflitto mondiale, il mondo è dilaniato da numerose guerre, che si sono combattute e si combattono in particolare in Africa, teatro di più di 90 conflitti dal dopoguerra, e in Asia (Guerra del Golfo, Afghanistan, Siria, Yemen ecc.). Non va poi dimenticata una guerra vicino a noi, quella nella ex Jugoslavia, combattuta negli anni Novanta. Dicevo prima dell'Iraq, lì è nato l'Isis, che ha creato lo Stato Islamico, che terrorizza il mondo con i suoi attentati e si serve di internet per fare proseliti. Oggi poi c'è grande timore, nel Mondo, per le continue provocazioni di Kim Jong-un, leader della Corea del Nord, per la situazione in Ucraina e per le politiche di Putin, leader russo, e di Trump, nuovo presidente statunitense. Insomma, il nostro è un mondo tutt'altro che in pace. Spetterà a noi giovani renderlo migliore. La pace è il "brodo primordiale" migliore per lo sviluppo, per l'evoluzione e il miglioramento del mondo in cui viviamo. L'umanità deve porre fine alla guerra oppure la guerra porrà fine all'umanità, come disse John Kennedy, ex presidente Usa, ucciso a Dallas, prima di iniziare la guerra del Vietnam. Per questo dobbiamo studiare, lottare per la giustizia, per la pace e mai dimenticare quello che è stata l'ultima guerra che ci ha coinvolto direttamente, ma soprattutto non ignorare i problemi di oggi, le guerre, i conflitti che seminano morte ogni giorno, anche se lontano da noi. Solo così potremo contribuire a realizzare il più grande faticoso sogno dell'umanità: la pace e l'amore reciproco.

ALLARME PC SUGLI AEREI

redazione



Sono stati decisi di recente divieti all'uso di laptop e pc sugli aerei in volo dai paesi arabi verso Usa e Gran Bretagna. Ciò è probabilmente dovuto al timore

che i terroristi inseriscano dentro di essi delle mini bombe.

Ecco perché si pensa questo.

Nell'ottobre 2015 il capo della polizia nigeriana aveva detto che i terroristi di Boko Haram avevano costruito mini bombe trappola, nascoste in iPad e cellulari, per lasciarle nelle università. Pare, secondo quel che riporta Repubblica, che i piani di quelle armi siano stati fatti girare sul web. Con il risultato che nel febbraio 2016, per una bomba nascosta in un pc o in un tablet, c'è stata un'esplosione su un aereo diretto a Gibuti, che ha squarciato in un punto la fusoliera, risucchiando nel vuoto l'attentatore.

Dubbi ci sono pure per l'incidente dell'Egyptair MS-804 al largo del Dodecaneso. L'aereo, decollato da Parigi, dopo una serie di manovre anomale era scomparso in mare.

"La dignità dei bambini va rispettata: chiediamo che sia eliminata la schiavitù dei bambini-soldato in ogni parte del mondo". Lo ha detto papa Francesco con un tweet, il 12 febbraio, in occasione della Giornata mondiale contro l'impiego di bambini nei conflitti armati

INCONTRO SULL'ALIMENTAZIONE

classi 2b e 3b



Anche quest'anno abbiamo partecipato al bellissimo progetto "Una scuola di valori", uno dei fiori all'occhiello di "Stelle nello sport" iniziativa benefica a favore della Gigi Ghirotti. Lo scorso

anno, per il progetto, erano stati nostri ospiti alla presentazione di SturlaNews2016 al Gaslini, Michele Corti, giornalista Mediaset, ideatore dell'iniziativa e anima dell'evento, assieme a Marco Callai, e l'atleta paralimpico Maurizio Lo Bartolo. Quest'anno, per la precisione lo scorso febbraio, è invece venuta a scuola la dietista Cristina Cambi, che, dopo un'introduzione del prof. Braggion, ha parlato agli attentissimi alunni della II e III B di educazione alimentare, cercando di far capire loro che il cibo è il carburante per il nostro corpo ed è fondamentale assumerlo in modo regolare per crescere, stare bene e avere la forza necessaria per studiare e praticare un'attività sportiva. A propo-

sito, quando ha chiesto chi praticasse sport, si sono alzate le mani di quasi tutti gli alunni.

Interessante è stato anche il tema della qualità degli alimenti (c'è stata una raffica domande a riguardo, alle quali la Cambi ha risposto con grande competenza e pazienza) e quello dei tempi da rispettare nell'alimentazione quotidiana di un ragazzo. Alla fine, sono stati donati a tutti gli alunni presenti e ai prof dei pacchi di biscotti al cioccolato, buonissimi, della Panarello.

Sempre per questo progetto, abbiamo partecipato al concorso "Il bello dello Sport", ideato per valorizzare i messaggi positivi legati allo sport. Il tema di quest'anno era: "Racconta (o disegna) il tuo sport. Spiega perché ti piace, cosa provi quando lo vivi e quali emozioni ti regala."

Ci piacerebbe vincere, è inutile nascondere, ma la cosa più importante, come diceva De Coubertin l'inventore delle Olimpiadi moderne, è stato partecipare.

Molti di noi nei giorni 9, 10, e 11 si recheranno alla Festa dello Sport, al porto Antico, un appuntamento bellissimo al quale i redattori di SturlaNews avevano preso parte con grande entusiasmo lo scorso anno.

VISITA ALLA FABBRICA BUFFA

II B



Da buoni reporter, oggi vi vogliamo parlare di una delle eccellenze del made in Genova, in campo alimentare, la Fabbrica di cioccolato Buffa. Non è da tutti, visitare una fabbrica di cioccolato, ebbene alla nostra classe è capitato. La Fabbrica si trova sulle alture di Sestri Ponente e non è stato facile raggiungerla. Ci hanno accompagnato i prof Braggion, Chiesa e Demicheli.

Preso il treno alla stazione di Sturla, siamo scesi a Cornigliano, poi con un bus e percorrendo un tratto a piedi in salita, siamo finalmente arrivati.

Entrati all'interno della Fabbrica, siamo stati accolti dalla proprietaria, la sig.ra Musante, e dal profumo fantastico del cioccolato.

La proprietaria ci ha spiegato inizialmente come si fanno i piccoli ovetti di cioccolato e ce li ha fatti anche assaggiare. Subito dopo ci ha mostrato delle macchine che tenevano sciolto il cioccolato fumante e, con dei cucchiaini usa e getta, ci ha fatto degustare anche quello. Che meraviglia! C'erano il cioccolato fondente, quello al latte e il cioccolato bianco. Personalmente, ma è questione di gusti, abbiamo apprezzato in modo particolare il cioccolato al latte.

Dopo siamo passati in un'altra grossa stanza dove c'erano le macchine per fare la crema spalmabile. Stavolta ad accoglierci c'era il marito, il sig. Liotta, che ci ha detto di conoscere bene la nostra scuola, per aver abitato a Sturla.

Il primo macchinario che ci ha mostrato trasforma le nocciole, con lo zucchero, in polvere, mentre il secondo permette di realizzare la crema spalmabile, unendo l'acqua alla polvere di nocciole, cuocendo e mescolando il tutto per ore. Terminata la visita, dopo una foto di rito, la signora Musante ci ha consegnato un pacchetto omaggio, con pezzetti di cioccolato e ovetti. Confidiamo che non è stato facile andare via.

LA CIVILTÀ CINESE

redazione



La civiltà cinese si sviluppa intorno al 3000 a.C, da piccoli villaggi

sulle rive del Fiume Azzurro e del fiume Giallo, che prende il nome dal colore delle sue acque, giallastre perché cariche di limo. Nel Neolitico, nei numerosi villaggi, i contadini coltivavano le terre dei nobili. Il re viveva, invece, a corte con i sacerdoti.

Nel terzo secolo a.C, sotto il sovrano del Regno di Qin, da cui prese il nome, la Cina fu unificata e nacque l'Impero Cinese. La prima dinastia conosciuta è la Dinastia Xia, cui seguì quella Shang, però lo sviluppo della Cina iniziò con la dinastia Zhou, poi suddivisa in due periodi. Il primo

periodo, detto della Dinastia Zhou occidentale, va dalla fondazione della dinastia nell'XI secolo a.C. fino al 771 a.C. Viene definito invece Dinastia Zhou orientale, il periodo che va dal 770 a.C. fino all'abdicazione dell'ultimo re Zhou, nell'anno 256 a.C.

Come si sa, i Cinesi furono grandi inventori, inventarono ad esempio la balestra, la polvere da sparo, scoperta per caso cercando l'elisir per rendere immortale l'imperatore, la stampa, la carta, la bussola, i fuochi d'artificio (con la dinastia Tang) ecc.

I SAMURAI

redazione



La parola samurai deriva dal verbo "saburau" che significa "servire", i samurai erano molto colti ed oltre alle arti marziali conoscevano le arti zen, che servivano loro a raggiungere l'illuminazione. Essi portavano la katana, una spada a lama curva a taglio singolo, e il wakizashi una spada corta tradizionale; un'altra arma era l'arco, che sparava diversi tipi di dardi (frece infuocate o di segnalazione) fino a 100 metri di distanza. L'arco venne sostituito dal moschetto, nel XVI secolo. I samurai usavano anche l'arte del harakiri, nel caso venissero condannati a morte. Quest'arte consisteva nel pugnalarsi all'addome, la morte era ancora più dignitosa se un compagno, dopo che il samurai si era pugnato, lo decapitava, per fare in modo che il dolore non sfigurasse il volto fiero del guerriero. La figura del samurai è associata al ciliegio che, nella fioritura, è incantevole.

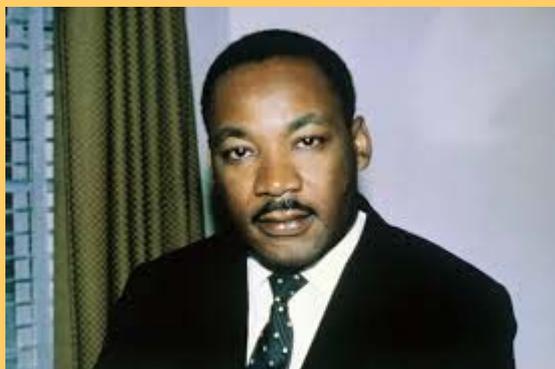


Lunedì 15 maggio vi è stato uno scontro tra un autobus e un camion in Cina: l'incidente è avvenuto nel pomeriggio su un'autostrada vicino alla città di Yingtan, nella provincia di Jiangxi. L'incidente ha causato la morte di 12 persone e il ferimento di decine di altre.

L'autista del camion è stato fermato. Si pensa che il camion abbia superato la linea di divisione tra le due corsie, centrando il bus.

INTERVISTA IMMAGINARIA A KING

segue da p. 25



Qual è stato il momento più felice e quello più triste che ha vissuto sino ad oggi?”

“Sicuramente il giorno più bello fu quello del discorso davanti al Lincoln Memorial di Washington, al termine di una marcia di protesta per i diritti civili. Era il 28 agosto del 1963. Sono già passati cinque anni “. So bene di cosa sta parlando. Ci siamo soffermati tanto a scuola su “I have a dream” ed ho scolpita nella mente una sua frase di quel discorso: «Sono felice di unirmi a voi in questa che passerà alla Storia come la più grande dimostrazione per la libertà nella storia del nostro Paese». Mi dice comunque che ha gioito pure per l'assegnazione del premio Nobel per la pace, ma non per sé, quanto perché rafforzava la sua lotta. Poi mi parla di due momenti tristi. Uno recente, “ quando gli estremisti hanno rovinato con la violenza una delle mie riunioni in piazza” e uno del

passato “ quando ero bambino , subii qualcosa di terribile e per me, allora, incomprensibile. Ero solito giocare con i bimbi bianchi del quartiere, ma, con l'inizio delle scuole elementari fui escluso, i coetanei, vicini di casa, non potevano neppure parlarmi, per decisione dei loro genitori.” Parliamo ancora per circa mezz'ora, poi viene il momento di congedarci. “Grazie mille signor King per avermi raccontato questi avvenimenti, sono convinta che le sue idee segneranno la storia”.

Sono uscita dal motel , quando sento uno sparo e capisco immediatamente tutto.

In un secondo, un solo colpo ha tolto la vita a un uomo che ha dato tanto, quasi tutto di sé, per la libertà di milioni di uomini neri nel mondo.

So, per averlo studiato a scuola, che il presunto killer verrà arrestato a Londra . circa due mesi più tardi, si chiamava James Earl Ray. Al processo sarà condannato a novantanove anni di reclusione. Evaso e nuovamente catturato, rivelerà di non essere stato lui a uccidere King e di conoscere il nome del colpevole. Quel nome non lo potrà però mai rivelare, in quanto la notte seguente sarà ucciso nella sua cella.

Salita sull'aereo che mi riporterà in Italia, ripenso a tutto ciò e all'incontro con Martin. Tutto è stranamente tornato come prima. Anzi, non c'è nulla di strano, perché il mio è stato solo un sogno.

Anche se è stato tutto frutto della mia immaginazione, sono felice di aver vissuto questa esperienza.

IL DIARIO DI ZENO

segue da p.. 20



E' proprio lo psicanalista, il Dottor S., a dire a Zeno di trascrivere su un diario i momenti più importanti della sua vita. Zeno , che è incapace ad agire, è con-

vinto che se riuscirà a smettere di fumare tutto cambierà, ma non ci riuscirà mai, ci sarà sempre per lui un'altra ultima sigaretta.

Si innamora di Ada una delle tre sorelle Malfenti, la più bella, ma si ritrova a sposare Augusta quella che gli interessava meno. Avrà comunque una storia con un'altra donna.

Sul diario parla anche del difficile rapporto con il padre, fatto, sin da quando era piccolo, di silenzi e di incomprensioni.

Nel brano che abbiamo letto a scuola, Zeno, prima della morte del padre, riceve dal genitore uno schiaffo. Egli prova angoscia al pensiero che il padre, pur incosciente per la malattia, l'abbia colpito volontariamente.

ALLA RICERCA DEL TESORO DEL CHAPO

redazione

REWARD
OF UP TO
\$5,000,000.00 USD
FOR INFORMATION LEADING TO THE ARREST AND CONVICTION OF

Joaquín Guzmán Loera
"El Chapo"
For Spanish Version Click Here
1-844-692-4101
CALL TOLL FREE FROM USA
001-844-692-4101
TOLL FREE FROM MEXICO, CENTRAL AMERICA AND SOUTH AMERICA
CHAPOTIPS@usdoj.gov

El Chapo, vero nome Joaquín Guzmán, il famoso boss messica-

no del narcotraffico, dopo essere stato estradato dal Messico negli Stati Uniti, si è dovuto presentare in manette e tuta da detenuto davanti a un giudice americano, che gli ha notificato ben 17 capi di imputazione. El Chapo- ex contadino- era stato ricatturato un anno fa in Messico, dopo essere evaso da un carcere di massima sicurezza sei mesi prima. Quando era stato catturato, era impegnato a realizzare un film autobiografico, per il quale aveva preso contatti con attori e produttori.

I magistrati della Procura di New York hanno detto che il suo patrimonio, formatosi grazie al traffico della droga, è di ben 14 miliardi di dollari. Questo tesoro è ancora da

trovare e confiscare. Pare che ci sia una pista a Chicago, dove i federali hanno bloccato 30 milioni di dollari. Ho letto sul Corriere che gli investigatori dovranno seguire piste in tutto il mondo, dato che i Cartelli della droga e la mafia messicana sono molto bravi a investire ovunque e a nascondere i soldi in qualsiasi nazione.

El Chapo negli ultimi due anni prima della cattura, era rimasto nascosto più del solito, perché braccato sia dai marines messicani, che dai rivali del narcotraffico. Al momento, el Chapo è rinchiuso in una prigione di massima sicurezza a New York, in una cella di 6 metri per 3.

ECLISSI E CADUTA DI COSTANTINOPOLI

redazione

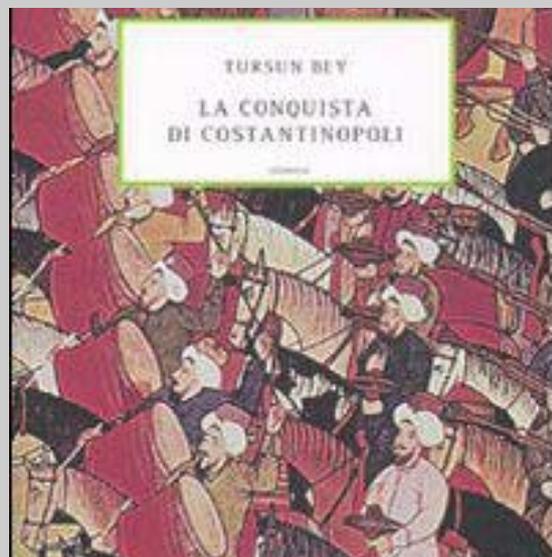
Come ricorda Repubblica, il 24 maggio del 1453, cinque notti prima della conquista di Costantinopoli da parte dei Turchi, vi fu un'eclissi parziale di luna.

Un medico navale veneziano, Nicolò Barbaro, la descrisse con precisione, dicendo che della luna si vedeva solo una falce sottile. Si trattò di un segno funesto, ma solo per i Bizantini, visto che la luna era simbolo di Costantinopoli.

"Un'eclissi di luna è un segno funesto, ma non per te dissero all'Imperatore Turco Maometto II. La luna, infatti, è sempre stata la protettrice della Città di Costantinopoli".

I Bizantini furono attaccati e vinti dai potenti Turchi, e la luna, da simbolo di Bisanzio divenne simbolo turco.

Maometto II dopo la conquista della Città delle Città e fu chiamato il Conquistatore.



Il supervulcano dei campi Flegrei è a rischio eruzione? In molti se lo chiedono. Dal 2010 c'è l'allerta giallo e, secondo gli scienziati, non è cambiato molto, salvo che vi sono stati negli ultimi tempi numerosi segnali di "irrequietezza"

Ilaria Cecchini classe I C ha collaborato Bryan Romeo



Il progetto Pace di corsa a cui abbiamo partecipato con la nostra classe ha previsto quest'anno il coinvolgimento di decine di classi distribuite in 3 province liguri, con la partecipazione di circa 2.000 ragazzi. Quest'anno la Caritas opera soprattutto in Indonesia, nell'isola di Flores, precisamente nel villaggio di Ruteng, dove la terra, a seguito di alcune calamità, ha smesso di essere fertile. Molti uomini sono così dovuti emigrare nel Borneo, per guadagnare, lavorando nelle piantagioni di palme da olio, divenendo schiavi dei padroni di quelle terre. La Caritas ha aiutato e sta aiutando le donne ed i bambini, insegnando loro a lavorare la terra. Dopo un po' di mesi, la Terra ha ripreso ad essere coltivabile ed i suoi abitanti hanno ricominciato a vendere il raccolto per gua-

dagnare. Nonostante ciò il paese resta povero. Di tutto questo e di altro ancora ci hanno parlato due animatrici della Caritas, che ci hanno coinvolto sotto forma di gioco, facendoci capire l'importanza di questo progetto.

La Caritas ha organizzato, nelle varie scuole genovesi, che hanno aderito al progetto, "La Pace di corsa", appunto, una corsa non competitiva che si è tenuta il 5 aprile al campo di atletica di Villa Gentile. Tantissimi ragazzi hanno corso o camminato, ciascuno con il proprio sponsor, che ha versato una piccola quota in beneficenza per ogni giro che il lo studente corridore ha compiuto. Questi soldi serviranno a realizzare degli orti familiari e comunitari che sono un'opportunità di lavoro per le tante donne rimaste da sole, dopo l'emigrazione dei loro mariti per le piantagioni di palma da olio. Questa corsa è efficace, perché coinvolgendo diversi bambini che diventano protagonisti di un'iniziativa di beneficenza; aiuta a formar loro il carattere e li educa a valori importanti. E' anche bello il fatto che impegni tanti piccoli donatori, invece che pochi grandi donatori: "la solidarietà diviene così un bene comune".

Due parole sulla corsa. Ha vinto, ma questo ha poca importanza, la 2 B, nella foto, che ha totalizzato il maggior numero di giri nell'ultimo turno. Dopo la corsa è venuto a scuola Luca Franchini, della Caritas, che ci ha parlato dell'esperienza didattica vissuta insieme. Inoltre ci ha detto in dettaglio come i soldi raccolti dalla classe verranno spesi per i ragazzi indonesiani. Abbiamo anche visto foto e video dell'Indonesia e di noi ragazzi che correvamo a villa Gentile.

EXPECTO PATRONUM!

La commissione di Comix nel pieno delle sue facoltà umoristiche
DICHIARA CHE FRANCESCO ANDI (frandi)
ha vinto i Comix Games 2017, nella categoria scuole medie con il gioco individuale: SCATENATI

Valdemort
Con il suo grande stile / l'elagante oscuro signore / regnar sul mondo vorrebbe / ben prova a seminar' terrore / restandole da sol con la serpe / perché una cosa non aveva compreso / solo chi ha amici e amor materno / non teme le forze del male, / le vince.

MOTIVAZIONE UFFICIALE
Forse perché aiutato da qualche lezione di Difesa contro le Arti Oscure a Hogwarts, Frandi brilla in qualità di mago dello scatenamento linguistico poiché riesce mirabilmente a saldare la trama e la morale di Harry Potter in un'unica e fortissima catena, come fossero le due eliche del complesso DNA che sta alla base della stupefacente opera di J.K. Rowling: Expecto Patronum!

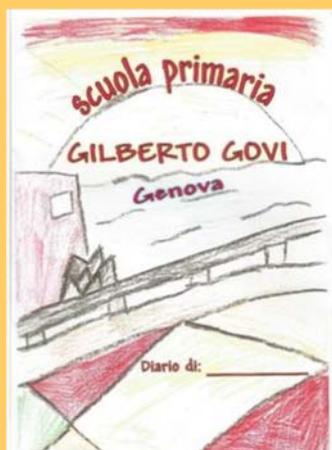
COMIX la Repubblica SCUOLA

Mentre stavamo andando in stampa, ci è pervenuto dalla dott.ssa Silvia Stagi, responsabile Comunicazione della Panini Modena, il simpatico attestato di Comix, al nostro Matteo Andi, vincitore di "Scatenati", del cui successo abbiamo parlato in altra parte del giornale. Ecco la motivazione ufficiale. La commissione di Comix nel pieno delle sue facoltà umoristiche dichiara che Francesco Andi (Frandi) ha vinto i Comix Games con il gioco individuale "Scatenati".

Forse perché aiutato da qualche lezione di Difesa contro le Arti Oscure a Hogwarts, Frandi brilla in qualità di mago dello scatenamento linguistico, poiché riesce mirabilmente a saldare la trama e la morale di Harry Potter, in un'unica fortissima catena, come fossero le due eliche del complesso DNA che sta alla base della stupefacente opera di J.K. Rowling. Expecto Patronum!

GOVI TRIONFI SPORTIVI E MERCATINO

redazione



Complimenti alla Scuola Primaria Govi del nostro istituto che ha ottenuto il primo posto nel prestigioso Torneo Ravano di calcio maschile, il secondo posto nella pallanuoto e il premio Fair Play. Alla Govi il giorno 8 giugno alle ore 15 si terrà il

tradizionale mercatino di fine anno, un'occasione unica per acquistare il bellissimo diario scolastico realizzato dalla scuola, che, oltre che per i compiti e le comunicazioni, potrà servire per scoprire tanti luoghi belli e interessanti, vicini alla scuola. Insomma, sarà una sorta di diario turistico. L'acquisto del diario è a offerta libera, con un contributo minimo di 10 euro. Parte del ricavato sarà utilizzato per autofinanziamento nei progetti di ripristino dei locali scolastici. Acquistando oggetti e manufatti creati dagli alunni nell'ambito del progetto Intercultura, si potrà aiutare il Centre Jeunes Kamange, operante in Burundi.



MOSTRA E PREMIAZIONI DI FINE ANNO

redazione



“L'Articolo Migliore”, Olimpiadi della grammatica e consegnati gli attestati di partecipazione ai diversi laboratori. L'8 giugno si terranno il Concerto di Fine Anno delle classi prime, seconde e terze e il Mercatino artistico con gli elaborati grafici/disegni degli alunni delle classi prime e seconde, ideato dalla prof. Laura Marson.

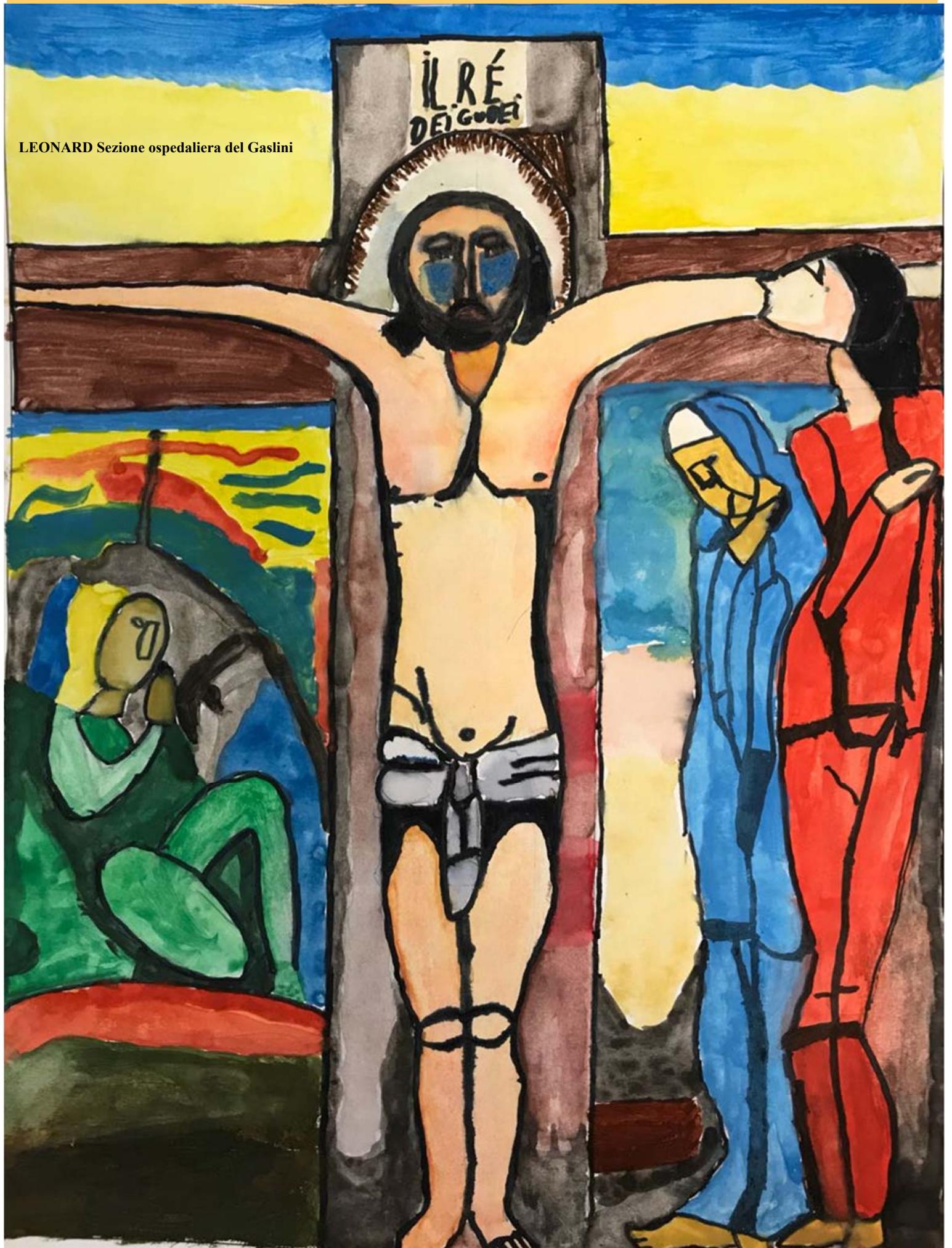


Nei giorni 6, 7 e 8 giugno, nell'atrio della De Toni, si terrà la mostra delle attività dell'anno scolastico. In particolare, il 6 giugno, per tutta la mattina, sarà possibile visitare la mostra “L' Europa e il rispetto delle bellezze naturali ed artistiche”(a lato i lavori dei bambini della primaria Giustiniani) . Nel pomeriggio genitori e alunni incontreranno le madrelingua Hanna, Lorena, Sandra e Zoi che racconteranno il percorso multilingue alla De Toni. Il giorno 7 giugno saranno premiati i vincitori dei concorsi “Leggere x Scrivere = Divertimento,



IL DISEGNO DELL'ANNO

LEONARD Sezione ospedaliera del Gaslini



QUEL PROF UN PO' STRANO

Ridoel sezione ospedaliera del Gaslini



La scuola è diversa per me da quando sono al Gaslini. Quando ero in Albania potevo seguire le lezioni normalmente, in una classe, invece in Ita-

lia ricevo gli insegnanti a domicilio. Sia al mio Paese che in Italia, ho sempre avuto buoni insegnanti.

L'unico un po' "strano" è stato il vicepresidente che avevo in Albania. Insegnava fisica. Un giorno, doveva aver bevuto un bel po' di vino (l'avevano capito dall'alito alcuni miei amici). Rientrato in classe, aveva preso a calci tre miei compagni che non avevano fatto i compiti. Va bene che dopo si è scusato, ma come puoi andare a bere quando devi fare lezione?

Oggi, grazie agli insegnanti conosciuti in questi due anni in Italia, ho imparato l'italiano e riesco a cavarmela in giro e in varie situazioni. La materia che mi piace di più è storia, perché la trovo facile e interessante.



CARO DARIO TI SCRIVO

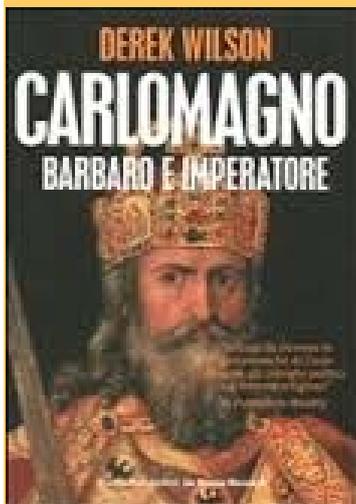


Caro Dario,

come stai? Spero bene. Cosa stai facendo in questo periodo? Immagino che pure tu ti stia preparando per gli esami. Io sono in Italia da due anni per seguire delle cure mediche, ma il pensiero va spesso a te e ai momenti belli che ho vissuto in Albania. Mi viene spesso in mente quando giocavamo alla play station dopo la scuola. Io ero il più bravo, comunque, tranquillo, al mio ritorno ti darò la rivincita! Mi divertivo, quando venivo a casa tua. Tua madre diceva che dovevi prendere esempio da me (guarda un po'!), quando venivi tu da me succedeva

lo stesso. Era mia madre a dirmi che dovevo comportarmi come te. Passiamo ad altro. Tu eri alto, lo sai che ora lo sono diventato anch'io? In questo periodo mi sto impegnando al massimo per superare l'esame di terza media, non è così facile esprimersi in una nuova lingua. Al momento ho molti interessi: informatica, elettronica, e meccanica sono le cose che mi interessano di più. Dopo le medie, penso di scegliere un ciclo di studi che mi permetta di approfondire questi miei interessi. Attualmente, comunque, non riesco ancora a immaginare cosa vorrei fare da grande, mi sembra ancora prematuro. Tu hai idee? Sai già cosa vorrai fare in futuro? Probabilmente sì, tu sei sempre stato un ragazzino con la "testa sul collo", maturo e responsabile. Ti saluto con tanto affetto e spero di rivederti presto!

.di Francesco Andi I C



Come compito delle vacanze, il professor Braggion, nostro insegnante di italiano ci diede da fare un'intervista immaginaria. Ebbene, nel paese dei miei nonni fu possibile incontrare veramente Carlo. Voi, vi chiederete come...

Ero davanti a casa mia, con la macchina radiocomandata e la stavo guidando; ad un tratto, però, persi il controllo e la stessa andò a finire dentro ad una casa abbandonata. La andai a cercare, ma, appena varcata la porta d'ingresso, mi ritrovai davanti ad un palazzo, con appesa una bandiera strana. Subito dopo capii che era quella del popolo Franco ai tempi di Pipino il Breve. Entrai in una stanza in cui c'erano tre persone. Due non le conoscevo e la terza l'avevo vista in una raffigurazione sul libro: era Pipino il Breve. Mi ricordai, a quel punto, della scheda che ci aveva consegnato il professore a scuola su Carlo Magno. Grazie a quella, capii che le due persone erano Carlo e suo fratello Carlomagno.

La figura di Carlo era uguale alla descrizione che aveva dato il monaco Eginardo. "Largo e robusto di corporatura, di statura alta, che tuttavia non eccedeva dal giusto. Aveva il sommo del capo rotondo, occhi molto grandi e vivaci, il naso un po' più della media, con una bella chioma bianca e un volto piacevole e giovanile". Mi avvicinai a lui, men-

tre sentivo il padre dire che aveva diviso il regno tra loro due e che a Carlo Magno sarebbe toccata la parte Nord Occidentale del Regno dei Franchi.

Un po' di tempo dopo essere uscito dalla fortezza, incontrai di nuovo Carlo Magno, che si degnò di ascoltarmi. Da buon giornalista del passato, una volta instaurato un minimo di confidenza, gli chiesi quando era nato. Lui mi rispose di essere nato il 2 aprile del 742. Gli chiesi in seguito come riuscisse a tenere così in forma il suo corpo (l'avevo letto sul libro). Lui mi rispose che si teneva in esercizio cavalcando e cacciando. Aggiunse poi che gli piacevano i bagni di vapore, le terme, e che si teneva in forma anche facendo delle nuotate. Prima di andarsene, mi disse che era solo desideroso di ampliare il suo piccolo regno. Io provai ad inseguirlo, ma inciampai e caddi. Quando mi rialzai, mi ritrovai... su un campo di battaglia, con i Longobardi che si stavano arrendendo ai Franchi. Terminata la battaglia, andai da Carlo e gli chiesi perché stesse combattendo contro i Longobardi (sapevo infatti che il re dei Longobardi: Desiderio, aveva dato in sposa a Carlo una delle sue mogli). Lui mi rispose che quando il fratello era morto, lui ne aveva preso i territori, ottenendo l'appellativo di Magno. Dopo aver conquistato quasi tutta l'Europa occidentale, ripudiò Ermengarda figlia di Desiderio. Il re longobardo si arrabbiò, volgendo il suo regno contro quello Franco. "Riusciti a respingerli-mi disse- e inseguiteli sul loro territorio, li sconfissi nella Battaglia delle chiese di Susa. Era il 733, prima di espugnare Pavia. Finché, nel 744, avrei indossato la corona Ferrea".

Prima di andarmene, gli chiesi perché faceva così tante guerre e lui mi rispose che senza il bottino delle guerre lui non sarebbe mai riuscito a mantenere le spese del regno. Era notte, quando finii di intervistare Carlo. Gli domandai se c'era un posto in cui dormire. Carlo mi indicò dove avrei potuto appisolarmi. Mi misi sul letto e mi addormentai... Al mio risveglio, mi ritrovai in uno strano posto. Mi guardai intorno e vidi Carlo che veniva incoronato

Imperatore del Sacro Romano Impero, nel Natale dell'800.

Terminata l'incoronazione, andai da Carlo e gli chiesi cosa fosse successo dopo che si era guadagnato la corona Ferrea; lui mi rispose che aveva continuato a conquistare dei territori, come la Marca di Spagna, la Sassonia, e la Baviera. Aveva, però, anche conosciuto la sconfitta: durante il viaggio di ritorno dal saccheggio di Saragozza, ad opera dei Baschi, nella gola di Roncisvalle. Lì era morto anche Rolando il suo nipote prediletto.

Gli domandai quali furono i suoi meriti che lo portarono ad essere incoronato imperatore; lui mi rispose che Papa Leone III si fidava di lui, in quanto aveva sempre difeso gli interessi della Chiesa Cattolica. In seguito, parlando di cultura, mi disse "Non sono mai stato un uomo colto, ma ho sempre capito l'importanza della cultura, per questo nel Palazzo Reale ad Aquisgrana, che voglio costruire promuoverò lo studio dei testi classici. Io stesso mi voglio impegnare ad imparare il Tedesco e la lettura del Latino".

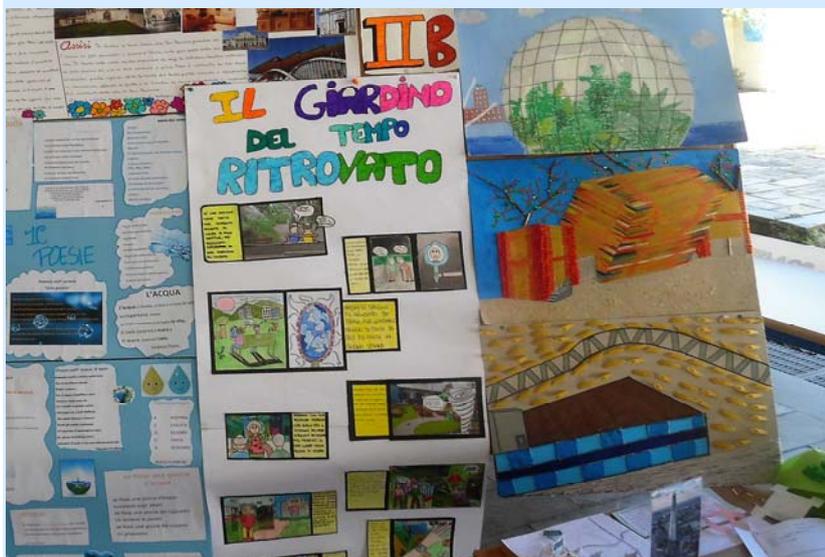
Per ultima domanda, gli domandai come volesse organizzare l'impero, ora che era imperatore. Lui mi disse che si considerava il continuatore del Sacro Impero Romano e voleva dividere il regno in Contee e Marche. "A capo delle Contee metterò dei conti e a capo della Marche dei marchesi. Gli uni e gli altri saranno controllati dai "Missi Dominicci". Mi disse poi che, assicurata la successione al trono a suo figlio, avrebbe potuto ritirarsi ad Aquisgrana, dedicandosi allo studio e alla preghiera.

Mi allontanai e vidi dietro ad una porta la mia macchina radiocomandata, così entrai nella stanza, ma, appena toccai la macchina, mi ritrovai... davanti alla casa abbandonata. In quel momento, mi svegliai. Era stato solo un sogno. Mi affrettai a trascrivere il testo.



IL GIARDINO DEL TEMPO RITROVATO

classe 2b



In una mattina come tante nel giardino accanto al campo di atletica di Villa Gentile, a Sturla, due vecchietti si riposavano su una panchina all'ombra e parlavano, parlavano. Chiacchierando, facevano trascorrere nell'ozio, com'è giusto che sia alla loro età, parte delle loro giornate. Ad un tratto, quel giorno il loro sguardo cadde su uno specchio che giuravano non ci fosse sino a un momento prima lì davanti a loro. Era impolverato, pareva antico sì, ma non rovinato dal tempo. Appena uno dei due lo ebbe sollevato all'altezza del viso, lo specchio cominciò a tingersi di un colore bluastrò ed emise un suono strano, che pareva comunque provenire da un essere vivente. L'uomo stava per dire qualcosa, ma non riuscì a terminare la parola, che una potente forza centrifuga proveniente dallo specchio, lo trasportò via, assieme all'amico. I due furono proiettati in un luogo apparentemente diverso da quello in cui si trovavano. Sì, era anche quello un giardino, ma, a differenza dell'altro, che era triste e squallido, questo era bellissimo e pieno di vita. Era qualcosa di ir-

reale, una sorta di Eden, di case fatte di cannuce, di tavoli e punti di ristoro in pallet, con biciclette di Lego. Ma soprattutto c'erano tanti vecchietti come loro, uomini e donne che lavoravano con gioia la terra o raccoglievano gli ortaggi, dagli orti, mentre i nipotini di alcuni di loro correvano felici. Parlando con una vecchietta, seppero che quello era il "Giardino del tempo ritrovato", realizzato su progetto di una classe di una scuola di Sturla. In quel momento uno dei due si ricordò che suo nipote Martino, l'anno prima, aveva partecipato e vinto con la sua classe un progetto della Fondazione Garrone, con un bel modellino tridimensionale, dal titolo proprio de "Il giardino del tempo ritrovato". Capì allora che lui e l'altro erano finiti nel futuro, e che nel frattempo il Comune aveva finalmente realizzato il giardino progettato dai ragazzi. Sicuramente non era passato tanto tempo, massimo uno, due anni, da quando, nel tempo reale, avevano visto lo specchio. Al di là della volontà di tornare nel loro tempo, c'era un problema immediato, l'anziano di cui parla-

vamo prima ricordava molto bene che quel giorno, prima di essere trasportato nel futuro, a causa dello specchio, avrebbe dovuto andare a prendere il nipote a scuola. Non poteva non andarci, Martino ci sarebbe rimasto male. Erano le 13.03, non c'era dunque molto tempo. Bisognava trovare subito lo specchio.

I due cercarono ovunque quello specchio magico che li aveva trasportati in un fantastico mondo, rispetto dell'ambiente e della sostenibilità, per tornare in quello reale.

Cercarono tra gli orti verticali, orizzontali, tra le pietre del "Giardino del tempo ritrovato", ma, quando ogni sforzo sembrava vano, l'anziano un po' più in là con gli anni trovò finalmente lo specchio.

Ripetendo l'azione precedente, i due vecchietti, ancora traballanti per la forza centrifuga creata dallo specchio, arrivarono nel mondo reale, giusto in tempo per attendere Martino che usciva da scuola, con un'aria un po' stanca sul viso. Il nonno e l'amico erano ansiosi di raccontargli la loro esperienza di quella mattina. Ma sicuramente, né lui, né altri avrebbero creduto a quella storia.



Il racconto è stato scritto da Martino Baldi e fa riferimento al "Giardino del tempo ritrovato", del concorso "Genova scoprendo" della Fondazione Garrone, di cui si parla in altra pagina del giornale. In seguito è diventato il testo di un bel fumetto (nella foto sopra), ideato dalla prof. Marson ed esposto per il progetto Europa.

GASLINI PREMIATO



segue da p.7

Al termine della manifestazione è stato offerto a tutti i presenti un buffet allestito dagli studenti delle classi del Bergese coinvolte.

Ricordiamo che il progetto si propone di valorizzare in tutti gli aspetti le varie culture che si affacciano sul Mediterraneo individuandone elementi, comuni, differenze o analogie. Si può partecipare come istituto, come classe o parte di essa, singolarmente, con studenti di classi parallele o verticali.

E' possibile realizzare elaborati scritti, opere grafiche, multimediali o presentazione di ricette tradizionali provenienti dalle diverse aree mediterranee e continentali (ricette di famiglia, tipiche, simboli-

che).

Una cosa simpatica è che i migliori elaborati potranno essere pubblicati da parte dell'Istituto Bergese. Per chi fosse interessato a vedere il nostro ed altri lavori, ricordiamo che estratti degli stessi si trovano in vetrina sul sito del Bergese.

www.istitutobergese.gov.it/



MENZIONE SPECIALE PER LA I C



La classe I C, guidata dalla prof. Laura Marson, ha ricevuto la Menzione Speciale per la Creatività e l'Originalità del proprio elaborato, dal titolo "La Terra è nelle nostre mani", nel concorso legato al progetto: "Terra, acqua, tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile", al quale hanno partecipato numerose scuole secondarie di 1° grado di Genova e provincia. Il lavoro di gruppo prescelto è stato eseguito da cinque alunni della classe: Sofia Brisighella, Stefano Calcagno, Alessio Capriulo, Silvia Ferrando e Mattia Zappavigna (nella foto). La cerimonia di premiazione ha avuto luogo, a Palazzo

Tursi, il 22 marzo 2017, Giornata Mondiale dell'Acqua, alla presenza del sindaco, Marco Doria, di rappresentanti delle istituzioni locali, di esperti e autorità locali. Come ha tenuto a ricordare al nostro giornale la prof. Adele Bitritto, socia dei Lions ed ambasciatrice dell'associazione nella nostra scuola, i "Lions Acqua per la Vita Onlus" si sono riproposti con questo progetto, nell'anno del centenario, di sensibilizzare gli studenti alla tutela dell'ambiente e delle risorse primarie naturali, quali patrimoni da salvaguardare, per garantire la sopravvivenza dell'umanità. L'elaborato, eseguito con materiale di recupero (tappi di plastica e di sughero), verrà presentato a future esposizioni.

.segue da p.17

La storia di Sofia e di Giorgio è, in parte, realmente successa, ma con le classi con le quali ho lavorato abbiamo inserito altri fatti capitati altrove, per arrivare alla fine ad una storia che racchiudesse in se tutti i meccanismi crudeli che il bullismo è capace di portare con sé.

L'idea di "Branco di scuola" è nata proprio da un gruppetto di ragazze di terza che avevano vissuto (come spettatrici) la storia di Sofia.

Io avevo chiesto alle classi di scrivere un raccontino di cinque righe che parlasse di un fatto di bullismo e tra tutti i materiali che mi furono consegnati, questa storia mi sembrava la più significativa.

Ho voluto scrivere un testo sul bullismo perché è uno dei diversi pericoli che un adolescente (ma anche un bambino) può incontrare e siccome io voglio raccontare il contemporaneo, non posso esimermi dall'affrontare argomenti caldi e sensibili.

Rispondendo a Maria Elena, Riccardo, Annalisa e Serena devo dire che non sono mai stato una vera vittima di bullismo, sono sempre stato un ragazzino timido ma non troppo, mi piaceva far ridere i compagni e le compagne e questo mi concesse un ruolo da (non sfigato), i due più bulli di tutta la scuola erano proprio nella mia classe e anche loro se la ridevano quando facevo cose buffe in classe (una volta mi presi anche una nota dall'insegnante perché imitavo la

prof di francese ... era il cambio d'ora e a me venne in mente di fare la prof che entrava in classe dicendo "Oh! Bon dieux de la France e de l'Angleterre! Bonjour ragassi!" ... peccato che dietro avevo la prof di lettere ...).

Qualche tentativo di aggressione all'inizio della seconda media c'era stato, uno di un'altra classe con il suo gruppetto di scimpanzé aveva cominciato a prendermi di mira ma di fronte alle mie battute fuorvianti e ironiche (a lui penso incomprensibili) si era ritirato di buon grado.

Rispondo alle due domande di Chiara: quando tu dici "tutte quelle mosse sul palco", significa che, in qualche modo, sono riuscito ad attirare la tua attenzione. Per riuscire a catalizzare l'attenzione e comunicare qualche cosa, è necessario, in teatro, conoscere le tecniche espressive corporee e le tecniche del mimo per la pulizia del movimento e le tecniche vocali espressive per la narrazione. Quando quelle tecniche sono utilizzate con ritmi alternati e inaspettati si ottiene la comicità.

Io, in questo spettacolo, attraverso la comicità e l'ironia, catalizzo la vostra attenzione sviluppando personaggi e facendovi immaginare situazioni, a volte anche paradossali.

Ma tutto ciò si ottiene solamente dopo lunghi studi e un allenamento costante, fisico e vocale.

"Se avessi dovuto fare un altro lavoro, quale avresti scelto?" mi ha chiesto ancora Chiara. Probabilmente, vista la mia prima formazione (Liceo

Artistico e Accademia di Belle Arti) avrei fatto il professore di educazione artistica alle medie, di storia dell'arte alle superiori o di figura disegnata al Liceo Artistico.

"Come è nata la passione per il Teatro" ha chiesto Benedetta. La passione per il teatro è nata lentamente, durante gli anni dell'Accademia di Belle Arti. Fondamentale fu l'incontro con il mio professore di Drammaturgia, Gian Renzo Morteo, che ci fece conoscere personalmente personaggi quali Judith Malina e Julian Beck del Living Theater, l'attore Carmelo Bene, lo scenografo e pittore Luzzati e altri ancora.

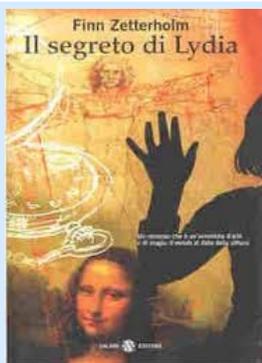
Erano gli anni (1976-79) nei quali decisi di frequentare anche la scuola di mimo a Milano con Maurizio Nichetti (che ai tempi era ancora della compagnia QuellidiGrock) e il Centro RAI per Dizione e Fonetica.

Ma ciò che mi spinse maggiormente ad intraprendere questo mestiere fu la consapevolezza di acquisire capacità comunicative e relazionali utili a superare timidezze e a rafforzare capacità di relazione che diversamente non avrei potuto avere. In ogni caso avrei sempre avuto di fronte il mio pubblico".

Un abbraccio a tutti e a tutte.



direttore artistico della compagnia Nonsoloteatro (Torino)



Voglio consigliare la lettura di un romanzo per ragazzi, non recente (è uscito in Italia nel 2009), ma che mi è piaciuto molto. Si tratta de "Il segreto di Lydia". Il nome dell'autore è Finn Zetterholm. L'editore è Salani. L'anno d'uscita in Italia è stato il 2009. Costa 16,00 €. In poche righe ne descriverò la trama. Lydia è una ragazzina di 12 anni che vive in Svezia con i genitori e ama disegnare e dipingere. Proprio mentre sta disegnando sulla sua panchina preferita di un parco pubblico, incontra un ragazzo che le permetterà di avere strani poteri, con le sue mani, che definisce "speciali". Lydia non dice niente a nessuno della conversazione, ma da quel momento le accadono cose strane. Un giorno va al Museo Nazionale di Stoccolma e, allungando le mani oltre il cordone di sicurezza, cede alla tentazione di toccare un quadro di Rembrandt. Finirà nei guai, ma riuscirà a incontrare, nel suo tempo, il grande pittore. Oltre a Rembrandt, che vede ad Amsterdam nel 1658, si troverà davanti a Leonardo da Vinci, Velázquez, Degas, e Dalì, apprendendo i segreti della loro arte.

Leggendo il libro ho pensato che sarebbe davvero bello poter vivere un'avventura simile, trovarsi magicamente nell'epoca e nel paese del pittore che ha dipinto un quadro famoso e poterlo incontrare. Consiglio questo romanzo a tutti i ragazzi che hanno una forte passione per l'arte.

Maria Elena Del Regno

